DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 120

il Quotidiano del NordEst

Martedì 23 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La corsa dei friulani per il cibo scontato
A pagina II

Il libro
Sgarbi, Bellini e gli altri: la caccia ai tesori ancora nascosti
Sgarbi a pagina 16

Serie A
Juve, due stangate: perde in campo e 10 punti in meno Cambia la classifica
Abbate e Mauro pagina 21

Via i divieti: tornano le visite in ospedali e Rsa

▶Veneto, resta l'obbligo di mascherina. «Basta restrizioni ingiustificate»

Tornano le visite ai ricoverati in ospedale e agli anziani negli ospizi del Veneto. Lo prescrive una circolare del direttore generale Massimo Annicchiarico, inviata a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere, «al fine di rimuovere restrizioni o limitazioni non giustificate dalla attuale fase». Ora che l'Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza pandemica, infatti, è iniziato il periodo di transizione, per cui i vincoli vanno allentati. «Si raccomanda di procedere tempestivamente alla revisione delle modalità di accesso e permanenza di familiari, accompagnatori, visitatori e caregiver», scrive il dg, con l'obiettivo «di garantire i bisogni non solo assistenziali ma anche quelli psicologici, affettivi e di supporto agli ospiti o pazienti». Ciò non toglie che «devono comunque essere osservate le consolidate misure igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di patogeni respiratori», come l'uso delle mascherine.

Pederiva a pagina 9

GENOVA Il crollo del ponte Morandi

La confessione
Mion: «Ponte Morandi, sapevo del rischio, ma non feci nulla»

«Emerse che il ponte aveva un difetto originario di progettazione e che era a rischio crollo. Chiesi se ci fosse qualcuno che certificasse la sicurezza e Riccardo Mollo mi rispose: "Ce la autocertifichiamo". Non dissi nulla e mi preoccupai. Non ho fatto nulla, ed è il mio grande rammarico». Lo ha detto Gianni Mion ex Ad della holding dei Benetton Edizione, ex membro del Cda di Aspi, al processo per il crollo del Ponte Morandi.

Di Corrado a pagina 11

La polemica
Muro cinese sugli Uiguri: «Alla Biennale speculazioni»

Quasi un muraglia cinese, quella alzata ieri dalla Cina sul repentino cambio di programma che ha drasticamente tagliato i festeggiamenti veneziani per l'apertura del padiglione cinese alla Biennale di architettura a Venezia. Tutta colpa di una delle opere scelte dalla curatrice, un'inchiesta sui campi di detenzione realizzati dal governo cinese nella regione degli uiguri. L'ambasciata cinese ha motivato la cancellazione degli eventi con «altri impegni» dell'ambasciatore e una nota: «Non esiste alcun genocidio nello Xinjiang».

Brunetti a pagina 8

Alluvioni, l'allarme del Veneto

▶Palazzo Balbi: «Regioni inadempienti? Noi le opere le abbiamo fatte, ma la burocrazia ci rallenta»

«Dicono che è fallito il modello regionale? Quello veneto no di certo, in tre anni dopo la tempesta Vaia abbiamo realizzato opere per un miliardo di euro, il problema semmai riguarda le procedure. Perché non è possibile che per togliere tre alberi pericolanti serva il nullaosta del ministero della Cultura attraverso la Soprintendenza: bisogna semplificare». Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione del Veneto, risponde così alle indiscrezioni che arrivano dalla capitale per la gestione delle emergenze: l'idea che sta prendendo piede a Roma è di una task-force centrale, anche per la gestione dei fondi. Un'eventualità che il Veneto respinge: dopo l'alluvione del 2010 è stato redatto un piano da 3,5 miliardi e già realizzato per il 40%. Dei 23 bacini di laminazione, gli otto principali sono funzionanti.

Vanzan a pagina 5

L'analisi
L'unanimità che oggi non serve più all'Europa

Francesco Grillo

L'abbattimento del totem dell'unanimità è considerato, da tempo, la prossima tappa nel processo di integrazione dell'Unione Europea. Sono, tuttavia, gli ultimi tre anni di crisi - sempre più veloci ed intense - ad averne dimostrato definitivamente l'urgenza. Oggi a chiedere un'Europa capace di decidere senza veti, non sono solo i "federalisti", ma anche conservatori e moderati, che capiscono che una maggiore velocità è condizione di sopravvivenza. (...)

Continua a pagina 23

Ciclismo. Da oggi la corsa rosa tra Veneto, Trentino e Friuli

Il Giro arriva e si decide a Nordest

CAORLE Tutto pronto per l'arrivo del Giro d'Italia.

D'Incà a pagina 20

Lo scontro
«Vino nocivo» in Irlanda Ira dell'Italia: «È un attacco»

Il contenuto calorico, i grammi di alcol e le avvertenze sanitarie. Sono le indicazioni che, entro tre anni, saranno stampate sulle etichette degli alcolici in Irlanda. Ieri il regolamento è infatti diventato legge, con il silenzio-assenso della Commissione europea. Critiche dall'Italia, e dal Nordest, in difesa del vino. «È un attacco a un simbolo della nostra tradizione e identità», tuona Luca Zaia, presidente del Veneto. Dalla Lega ad Azione, reazioni di protesta. I ministri Francesco Lollobrigida, Antonio Tajani e Alfredo Urso assicurano: «Daremo battaglia».

Pederiva a pagina 8

Labomar
Bertin abbandona la Borsa e s'allea con Charterhouse

Labormar, offerta pubblica per uscire dalla Borsa. «Oggi per crescere servono rapidità e flessibilità, l'alleanza con un fondo come Charterhouse mira proprio a questi obiettivi», avverte il fondatore e socio di controllo della società trevigiana della nutraceutica Walter Bertin. L'operazione, finanziata dagli inglesi, mobiliterà fino a 60 milioni.

Crema a pagina 15

Il caso
La hostess trevigiana in cella in Arabia Il console: «Sta bene»

Dopo due settimane di sparizione, finalmente ieri è stata visitata in carcere a Jeddah la hostess di Treviso Ilaria De Rosa. Il console italiano ha potuto incontrarla e verificare che sta bene nonostante la prigionia. Cominciano a filtrare i primi segnali di luce nella vicenda che la vede coinvolta. Non è accusata di traffico di droga, reato che in Arabia Saudita prevede pene severissime, ma di semplice possesso di sostanze. Ma la famiglia è sicura: «Impossibile, è un equivoco».

Pattaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

L'emergenza e i primi provvedimenti

Alluvione, aiuti in due fasi: stop a mutui e bollette poi fondi per ricostruire

▶In Cdm il decreto per l'Emilia-Romagna Meloni incontra Bonaccini e i sindacati

▶Cassa integrazione per gli operai agricoli e garanzie alle Pmi. Il Mef apre sul Pnrr

LE MISURE

ROMA Prima l'emergenza, poi la ricostruzione. L'Emilia-Romagna si rialzerà dall'alluvione un passo alla volta. Oggi in Consiglio dei ministri atterrerà il tanto atteso decreto per "tamponare" i danni delle esondazioni. Sul piatto centinaia di milioni di euro - la cifra esatta sarà limata nelle prossime ore, coperture alla mano - per gli interventi più urgenti, dalla sospensione di tasse e tributi ai primi sostegni alle imprese. Entro la prossima settimana invece è atteso un secondo, più corposo provvedimento sulla ricostruzione che stanzierà nuovi fondi per rimborsare le aziende colpite dal cataclisma e interverrà sulla governance del dissesto idrogeologico, con la nomina di un commissario straordinario, una nuova task force a Roma e poteri sostitutivi al governo. Con ordine. Il decreto atteso questa mattina a Palazzo Chigi interviene su due fronti. Il primo: la sospensione di scadenze fiscali (incluse Imu e Iva), contributive, giudiziarie oltreché dei mutui. Per le prime, il rinvio dovrebbe protrarsi fino a novembre. Il secondo fronte riguarda imprese e lavoratori messi in ginocchio dall'alluvione ed è quello che ieri ha impegnato metà governo in una frenetica caccia ai fondi. Con Palazzo Chigi a fare la parte del leone e il Mef più scettico sulle risorse disponibili: fatta eccezione per i 20 milioni di euro destinati ai soccorsi in Emilia-Romagna, trovare le coperture non sarà una passeggiata. In aiuto delle imprese verrà il Fondo centrale del ministero di Adolfo Urso con garanzie gratuite fino al 90 per cento - il massimo consentito dall'Ue - per le garanzie dirette e fino al 100 per cento dell'importo garantito nel caso di riassicurazione. Dal Mef arriverà invece un corposo rifinanziamento del Fondo per le emergenze nel 2023: 150 milioni di euro per il ripristino dei servizi e delle infrastrutture di rete, la rimozione di materie e rifiuti e gli aiuti alle attività economiche più colpite. Altri 50 milioni per lo stato di emergenza che sarà esteso a Rimini e forse ad alcune aree limitrofe nelle Marche e in Toscana.

Non solo: al centro del decreto c'è il finanziamento della Cassa integrazione salariale per gli operai agricoli in deroga. Costo stimato: 300 milioni di euro, stando alle previsioni del ministero di Marina Calderone. Una ciambella di salvataggio per il settore, l'agroalimentare, più martoriato dall'alluvione, con danni che Coldiretti stima in un miliardo e mezzo di euro e l'intera filiera ortofrutticola sotto shock, tra calo di produzione e prezzi a rialzo. Alla Cassa integrazione potranno accedere anche gli operai agricoli che abbiano lavorato almeno 51 giorni nel 2022 e siano iscritti negli elenchi nominativi di quest'anno. Mentre a Chigi si studia un contributo una tantum - tra i 3 e 5mila euro - per i lavoratori del privato colpiti dalla catastrofe. Limature in corso.

IN AZIONE PIÙ DI MILLE VOLONTARI

Nella foto un gruppo di ragazze intente a spalare per liberare dal fango una strada nel centro di Faenza

TASK FORCE A ROMA E COMMISSARIO LA PROSSIMA SETTIMANA AL GOVERNO POTERI SOSTITUTIVI CONTRO GLI ENTI INADEMPIENTI

I CAPITOLI

Tra gli altri capitoli del decreto-alluvione, il rifinanziamento del fondo del Mef per la continuità didattica mentre porta la firma del ministero delle Infrastrutture una norma ribattezzata "lavori veloci" inserita nel decreto che «permetterà l'erogazione rapida di somme più elevate e di velocizzare i cantieri», fa sapere il dicastero di Matteo Salvini. Fin qui gli stanziamenti immediati che però dovranno fare i conti con la mappatura dei danni provocata dall'alluvione, ancora provvisoria. Ieri l'Emilia-Romagna ha inviato a Palazzo Chigi la lista di cento comuni nelle aree colpite che dovranno rientrare nell'esenzione fiscale. Oggi, a margine del Cdm, è invece previsto un incontro tra la premier Giorgia Meloni e il governatore Stefano Bonaccini, insieme alle associazioni di categoria regionali e i sindacati. Qui il presidente dem della Regione ancora sott'acqua presenterà una lunga lista di richieste al governo. C'è di tutto: deroghe alle scadenze Ue, proroga del Superbonus 110 per cento, un piano di ristori per le Pmi. Porte aperte dal governo anche se i soldi per tutto al momento non ci sono. Per la ricostruzione, ma qui siamo già nella fase due, darà una mano il Fondo per le emergenze dell'Ue con uno stanziamento atteso di 300 milioni di euro. Più in là, lo stanziamento di 2,5 miliardi dal 2024 al 2026 per i programmi triennali di intervento delle Autorità di bacino. E il Pnrr? Non si tocca, dicono in coro dalla maggioranza. Dal Mef però aprono uno spiraglio: si potrebbero dirottare i fondi immediatamente disponibili contro il dissesto idrogeologico non ancora impegnati per l'Emilia-Romagna.

Andrea Bassi
Francesco Bechis

SERVONO 300 MILIONI PER I LAVORATORI NELL'AGROALIMENTARE DALLA REGIONE CHIEDONO LA PROROGA DEL SUPERBONUS

LE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO DEL GOVERNO

Le scadenze rinviate

Le norme per la Pa: processi e concorsi saranno sospesi

GLI AIUTI/1

ROMA Nel decreto oggi in Cdm la sospensione di tutti i procedimenti amministrativi nella Regione pendenti alla data del 16 maggio 2023 o iniziati successivamente, incluse «le domande di partecipazione a procedure concorsuali per i cittadini residenti o domiciliati» nei comuni colpiti dall'alluvione. Saranno previste prove di recupero nei prossimi mesi. Per i dipendenti della Pa nelle aree interessate arriva poi il via libera allo smart working nei casi in cui «siano impossibilitati a svolgere la prestazione lavorativa». Si ferma anche la macchina della Giustizia. Il decreto infatti sospende i termini processuali per il compimento di qualsiasi atto nei giudizi amministrativi, contabili, militari e tributari.

RINVIATE LE PROVE DI ESAME PER INCARICHI PUBBLICI STOP AI GIUDIZI AMMINISTRATIVI CONTABILI E MILITARI

La prevenzione

Emergenze nazionali, rifinanziato il fondo: dote di 200 milioni

GLI AIUTI/2

ROMA Dal Mef via libera al rifinanziamento del Fondo per le emergenze nazionali (Fen) per il 2023. Circa centocinquanta milioni di euro saranno spesi per il contrasto alle calamità naturali e le operazioni successive a frane e alluvioni, dalla rimozione dei detriti e i rifiuti al pompaggio delle acque attraverso le idrovore. Altri cinquanta milioni di euro serviranno invece a finanziare l'estensione dello stato di emergenza nazionale, che in Emilia-Romagna includerà anche la zona di Rimini e potrà essere allargato ad alcune aree limitrofe nelle Regioni Marche e Toscana. Venti milioni di euro stanziati nel decreto-alluvione saranno invece spesi per le operazioni di soccorso più urgenti nelle aree colpite.

NUOVE RISORSE PER L'ESTENSIONE DEL PIANO EMERGENZIALE E I SOCCORSI POST CALAMITÀ NATURALI

I contributi

Pubblico e privato, i sostegni a favore dei lavoratori colpiti

GLI AIUTI /3

ROMA Cassa integrazione per gli operai agricoli in deroga e un contributo una tantum per i lavoratori privati. Non solo imprese e Pubblica amministrazione. Il decreto-alluvione stanzia fondi per sostenere i lavoratori colpiti dall'emergenza, a partire dal settore agroalimentare che conta danni, secondo Coldiretti, per più di un miliardo e mezzo di euro. Secondo stime ancora provvisorie circa 300 milioni di euro serviranno per la Cassa integrazione salariale degli operai agricoli. Saranno inclusi anche gli operai a tempo determinato, purché abbiano svolto almeno 51 giornate di lavoro nel 2022 e siano stati iscritti negli elenchi nominativi almeno un giorno nel 2023. Per i dipendenti del settore privato un contributo una tantum tra i 3mila e i 5mila euro.

AMMORTIZZATORI SOCIALI PER GLI OPERAI AGRICOLI E CONTRIBUTI UNA TANTUM PER IL SETTORE PRIVATO

IL RACCONTO

Idrovore al posto delle F1 «Asciugheremo Ravenna»

▶Nel paddock dell'autodromo di Imola ecco i mezzi da Slovenia e Slovacchia

▶Colonne in azione già da oggi: «Ogni macchinario aspira 3mila metri cubi l'ora»

IMOLA Quella colonna imponente di camion rosso Ferrari avanza nella fanghiglia che copre le mattonelle del paddock dell'autodromo di Imola: sui cassoni sono trasportati motori da migliaia di cavalli. Dalle jeep al seguito della colonna non scendono però i meccanici del Cavallino, ma 25 vigili del fuoco della Slovacchia e poi, dai tir di una seconda colonna - blu e gialla - 32 tecnici della protezione civile della Slovenia. Quei motori azionano idrovore gigantesche, grandi come tutto il bilico: ne sono arrivate quattro e ognuna è in grado di aspirare fino a 3mila metri cubi d'acqua l'ora, un'enormità (ogni metro cubo sono mille litri), e di portarla anche fino a 4 chilometri (quattro!) di distanza grazie a una dotazione colossale di manichette resistenti a ogni pressione.

L'INTERVENTO

«Abbiamo visto in tv - dicono l'ingegnere Dusan Timko e il tecnico Natus Obulam, slovacchi, e il capomissione Borut Horvat, sloveno, voci impastate di sonno per il viaggio notturno - le immagini della catastrofe immane: ma davvero ci sono state solo 14 vittime? Abbiamo letto anche delle frane, terribile, e di ancora 26mila sfollati. E allora siamo partiti riunendo i mezzi e gli uomini migliori». Da oggi, dopo i primi sopralluoghi effettuati già ieri pomeriggio, le quattro idrovore saranno in azione in provincia di Ravenna, quella che in alcune zone ha ancora l'acqua alta due metri come a Conselice. Grazie alle due squadre, composte da una quindicina di camion ciascuna, sarà possibile pompare l'acqua e convogliarla nei canali o nei fiumi in grado di riceverla. La regia dell'operazione è della Protezione Civile, con il ministero degli Esteri che ha fatto da tramite con Bratislava e Lubiana. Si tratta dei primi stranieri arrivati, e con tali risorse, in Romagna. Ogni colonna è del tutto indipendente: dispone di gruppi elettrogeni e carburante per due settimane. E viveri, anche se ieri il gruppo sloveno ha apprezzato assai le tagliatelle "allestite" dalla Croce Rossa nell'ex sede Inps a Imola che accoglie anche alcuni sfollati da Conselice. «Fa impressione l'organizzazione di queste colonne per non dire della tecnologia, quella olandese, il massimo al mondo, che hanno portato qui in Romagna» dicono Gian Marco Venturoli, bolognese, Protezione Civile Emilia-Romagna, e Giuseppe Lepri, romano, della Protezione Civile Nazionale: a loro sono stati affidati gli amici slovacchi e sloveni. «Vedere che fra europei ci si aiuta - dicono - è molto confortante, questi ragazzi staranno in mezzo al fango per chissà quanti giorni senza nessuno che glielo abbia ordinato. E vanno ringraziati anche i loro governi».

I SOCCORSI IN ACQUA E I MEZZI DI AIUTO

Qui sopra, uno dei soccorritori in azione nelle zone alluvionate. In alto a destra, invece, l'arrivo delle idrovore provenienti da Slovenia e Slovacchia ieri ad Imola: entreranno oggi in azione nel Ravennate

I NUMERI

3mila
Metri cubi l'ora è la potenza massima che ha ognuna delle 4 idrovore slovene e slovacche: sono trasportabili ovunque con camion a trazione integrale

4km
È invece la lunghezza dei tubi (manichette) collegabili alle idrovore arrivate sui tir ieri a Imola, nell'area di solito riservata ai camion dalla F1

26mila
Sono ancora complessivamente gli sfollati delle zone alluvionate: numero che è in calo (-10mila)

«Grazie ai camion a trazione integrale e con gomme a pressione adattabile per avanzare nel fango - dicono ancora gli ingegneri slovacchi e sloveni - possiamo portare le idrovore quasi dappertutto, e poi vede quel container pieno di manichette? Ecco, srotoliamo quelle, anche per chilometri e anche potendo superare forti dislivelli, per raggiungere le zone di scarico dell'acqua. Possiamo anche collegare le idrovore in serie per coprire lunghe distanze: le abbiamo usate con le alluvioni nei nostri paesi, ma in situazioni non certo paragonabili a questa della Romagna. Comunque ora è tutto pulito, i camion e noi, insomma, ma in realtà il nostro colore abituale è quello del fango». L'arrivo delle due colonne è stato annunciato con poche ore di anticipo alla direzione dell'Autodromo di Imola che nel parcheggio del paddock coperto di limo è ancora impegnata a "smistare" parecchie decine di camion del circus della Formula Uno (prima della cancellazione del Gp ne erano già arrivati 250 dei 500 previsti): fa niente, nella notte si è passati dalla modalità "Gran Premio cancellato" a quella di "base per la protezione civile". Ci mancherebbe, qui, nei giorni scorsi, invece delle vetture di F1 rombavano gli elicotteri che facevano la spola con i tetti su cui si erano rifugiati i naufraghi. «Ma quella è la collina della Rivazza da dove fanno il tifo in migliaia?» chiede un ingegnere slovacco dopo avere provato un gruppo elettrogeno grande come un minibus e che "ronfa" facendo tremare il terreno. Sì, la Rivazza è quella, ma tace ormai da molti giorni.

Paolo Ricci Bitti

REGIA DELL'OPERAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE, LA FARNESINA HA FATTO DA TRAMITE CON BRATISLAVA E LUBIANA

Quell'intesa tra Meloni e Bonaccini quando la politica batte l'ideologia

C'è l'Italia che si accapiglia nell'eterno ritorno del riflesso condizionato della sinistra contro la destra e nella guerra ideologica che s'è vista al Salone del libro di Torino, e c'è l'Italia che si rimbocca le maniche e indossa gli stivali senza distinzioni partitiche e polemiche opposizione-maggioranza, per aiutare le popolazioni vittime dell'alluvione in Emilia Romagna. E allora, la contro-immagine del dialogo e dell'abbraccio, in mezzo al fango, tra Meloni e Bonaccini, il capo del governo di centrodestra e il presidente regionale di centrosinistra, racconta di una buona politica che, a dispetto di chi si attarda nella rissosità propagandistica, non solo è possibile ma, come si vede, viene praticata a sostegno dei cittadini che hanno bisogno di ricoveri, di sicurezza, di speranza.

Si rivedranno, dopo il consiglio dei ministri di oggi, Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini. E stavolta, dopo la visita di lei nelle zone alluvionate, sarà lui ad andarla a trovare. Intanto, sono molto significative le foto di Meloni e Bonaccini che parlano in mezzo all'alluvione, con concretezza e concordia, e che si abbracciano. Travalicando le rispettive trincee di partito, affermando che l'intesa istituzionale al servizio del buon senso, del bene pubblico e dell'interesse comune viene prima di qualsiasi altro valore e di qualsivoglia convenienza partigiana. Una bella pagina, pur nella tragedia del momento, stanno firmando i due leader, nazionale e regionale. E Bonaccini ha dichiarato: «Siamo molto fiduciosi nell'azione del governo». Che infatti oggi stanzierà altri 20 milioni, dopo i primi dieci, per l'emergenza in Emilia Romagna.

IL PREMIER E IL PRESIDENTE A TU PER TU

Il premier Giorgia Meloni e il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini nell'incontro di domenica scorsa

IL PRE-REQUISITO

La collaborazione istituzionale che funziona dovrebbe essere un prerequisito nelle democrazie. Ma l'Italia è l'Italia e ci troviamo a esultare per una novità che dovrebbe essere la normalità. Concordare la linea d'intervento, condurla in piena sintonia, non fare lagne - è colpa della Regione che non ha fatto niente, è colpa di Roma che se ne infischia di noi - è il minimo ma anche il massimo comun denominatore di un sistema virtuoso e fattivo di fronte a una tragedia come quella in corso. Rispetto alla quale ha poco senso, anche se riempie i palinsesti, accapigliarsi, senza fare nulla di sostanziale, gridando che la colpa è sempre e comunque del riscaldamento globale, del capitalismo cinico e baro e via così. Bonaccini, viceversa, è un pragmatico: agire-agire-agire e facciamo tutti insieme. Meloni è nello stesso mood. Ed evviva. Anche se non ci sarebbe dovuto essere un dramma per far emergere che c'è una classe dirigente politica, nel nostro Paese, che responsabilmente ha la volontà di collaborare per l'interesse generale. Perché non lo si fa nell'economia, sul Pnrr, sulle infrastrutture e sugli altri principali dossier nazionali? Si spera che sia estendibile e contagioso l'esempio Meloni-Bonaccini. Racconta che il fango delle zone alluvionate non ha colore se non appunto quello del fango e soltanto la consapevolezza di una politica non divisiva può evitare che si aggiungano altri colori a un'emergenza locale e nazionale che va gestita con una sola tinta. Quella di un'assunzione di responsabilità da politici maturi e da statisi, o governatori regionali, che non si pestano i piedi ma si scambiano gli stivali. E la domanda a questo pubnto é: riuscirà Elly Schlein a fare propria la lezione che le viene dal collega che ha battuto alle primarie e che ha un'idea del Pd nazional-popolare e collaborativo in senso repubblicano e non rinchiuso nelle proprie battaglie identitarie? Oppure il modello salone di Torino vincerà sull'esempio emiliano?

Mario Ajello

C'È UN'ITALIA CHE SI ACCAPIGLIA IN RISSOSE POLEMICHE E UNA CHE SI RIMBOCCA LE MANICHE SUPERANDO LE DIVISIONI

Le storie dell'emergenza

IL CASO

Il sindaco di Forlì allerta la Finanza: «Segnalate speculazioni sui prezzi»

FORLÌ Non ci sono solo i volontari che spalano il fango e cantano Romagna Mia, le signore che preparano da mangiare per decine di giovani che stanno pulendo i quartieri alluvionati, il cinquantenne che dopo tanti anni va ad aiutare l'ex compagno di liceo a liberare la casa dalla melma. Racconta il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini: «Ci sono arrivate segnalazioni anche di casi di speculazione. Inaccettabile. Per questo è in corso un'azione di monitoraggio capillare da parte delle forze dell'ordine sull'aumento ingiustificato dei prezzi di beni e materiali di prima necessità, collegati all'emergenza inondazione come stivali, pale, guanti, giacche e tute impermeabili. Le autorità competenti sono state sollecitate dall'Amministrazione comunale allo scopo di tutelare i cittadini e contrastare un fenomeno speculativo ignobile». Eppure, questo è solo un piccolo tassello di un quadro in cui a Forlì, come a Cesena, Faenza e Ravenna, le città maggiormente colpite dall'alluvione, ma anche nei piccolo Paesi, prevale la solidarietà e l'impegno.

MEMORIA

Anche perché se sei un grande store o anche un semplice piccolo negozio poi i cittadini non dimenticano e ricordano se hai fatto il furbo nelle ore più cupe. Da giorni ci sono lunghissime code davanti ai centri di Unieuro, un brand che ha il suo quartiere generale in Romagna: per aiutare quella parte di popolazione che ha perso tutto, gli elettrodomestici vengono venduti a metà prezzo. Chi non ha più la lavatrice o il frigorifero è corso ad acquistarlo, c'è il dubbio che nel mezzo vi sia anche qualcuno che in realtà non ha subito danni ma ha fiutato l'affare. Alla fine ciò che conta è aiutare molte famiglie a ripartire. Giancarlo Corzani, storico direttore di Confesercenti a Forlì, ha fatto notare che la speculazione, se c'è stata, è molto minoritaria e ci sono tanti casi virtuosi come quello di un negoziante di scarpe che ha regalato gli stivali di gomma, fino a quando sono finite le scorte, a chi doveva andare a spalare nel fango. C'è un imprenditore proprietario di alcuni ristoranti che ha allestito due cucine da campo e ha servito pasti in due aree della città colpite dall'alluvione. Un altro ristorante, in centro storico, sta sfornando piatti di tagliatelle da destinare ai volontari. La lista sarebbe lunga. Fa il paio con la corsa a presentarsi come volontari che sta avvenendo ovunque, da Cesena, passando per Forlì, arrivando a Faenza e Ravenna. Si sono dati da fare con il badile i giocatori del Cesena Calcio, i ragazzi delle giovanili del basket Forlì, quelli del team di Faenza, dell'Imola Rugby, perfino i ragazzi che avevano organizzato quello che doveva essere un leggendario addio al celibato, il cui programma è cambiato per causa di forza maggiore: invece di festeggiare come si usa in questi casi, hanno preso badile e stivaloni, a Forlì, e si sono dati da fare per liberare la città dal fango. Nella Bassa Ravennate gli agricoltori hanno mobilitato i loro trattori e portano aiuto a chi è bloccato dall'alluvione.

Un momento di riposo durante le complicate operazioni di bonifica delle abitazioni delle case

RIVOLTA

Nel dramma di questa settimana da incubo, la tensione invece è alta a Conselice, una cittadina in gran parte allagata ed evacuata. La sindaca Paola Pula ha annunciato in un video su Facebook un verdetto che per molti concittadini è stato estremamente doloroso: «Il problema oggi riguarda il deflusso delle acque dalla città. In tanti mi chiedete quando l'acqua si ritirerà dal nostro territorio. Le previsioni più realistiche indicano che ci sarà acqua per almeno dieci giorni». Davanti al Comune, ieri mattina, c'è stata una dura contestazione di un gruppo di residenti. Sono intervenuti i carabinieri.

Mauro Evangelisti

LA MOBILITAZIONE

Il ritmo della solidarietà Pausini ripete il concertone

▶La cantante di Solarolo devolve il cachet e invita i colleghi per una serata il 5 agosto

▶Vasco, Ligabue, Orietta Berti e Nek: gli artisti in coro per aiutare la Romagna

ROMA Ha scelto di impegnarsi in prima linea. Sia economicamente, devolvendo il cachet dei suoi concerti del 30 giugno e quelli dell'1 e del 2 luglio a Venezia ai comuni colpiti dall'alluvione. Sia artisticamente, annunciando il concertone di beneficenza "Romagna Mia" che si svolgerà il 5 agosto all'Autodromo di Imola. Nel 2009, insieme all'amica Fiorella Mannoia, Laura Pausini mise in piedi il grande spettacolo tutto al femminile di Amiche per l'Abruzzo per raccogliere fondi per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto dell'Aquila. Nel 2012 decise di devolvere l'incasso dei suoi tre concerti all'Arena di Verona agli emiliani messi in ginocchio dal sisma, partecipando poi all'evento benefico Concerto per l'Emilia a Bologna. E figurarsi se di fronte all'immane tragedia che ha colpito la Romagna poteva restare con le braccia conserte. E che stesse progettando qualcosa di importante, la 49enne cantante nata a Faenza e cresciuta a Solarolo, lo aveva fatto capire già condividendo alcune riflessioni sui social, insieme alle foto dei genitori che spalavano il fango («Grazie per averci insegnato a non arrenderci mai») e quelle dei luoghi della sua infanzia sommersi dall'acqua. E così nella giornata di ieri la voce de "La solitudine" ha fatto prima sapere di aver deciso di devolvere il suo cachet degli show in piazza San Marco a Venezia «ai comuni di Solarolo (dove sono cresciuta), di Castelbolognese (dove vivono i miei genitori) e di Faenza (dove sono nata e dove vive mia sorella), i tre paesi a cui è più legata la mia storia e che sono stati colpiti da questa tragedia».

L'EVENTO

«Ritorno sul palco dopo 4 anni e voglio farlo dedicando la mia voce alla mia gente», ha scritto. E poi chiamando a raccolta amici e colleghi del mondo della musica per il megaconcerto benefico Romagna Mia, organizzato dai sindaci e i presidenti della provincia romagnola: «La mia Romagna chiama. Io ci sono. Vi aspetto», ha fatto sapere sui social. «L'auspicio è che i grandi artisti, gli organizzatori di eventi e i campioni del Motorsport della nostra regione e non solo accolgano il nostro appello alla solidarietà e si uniscano a noi per dare vita a questo grande evento», dicono subito gli amministratori locali. In concerto sabato sera a Bologna, anche la star britannica Sam Smith ha rivolto un pensiero agli alluvionati (diversamente da quanto fatto da Bruce Springsteen): «Spero che possiate alleviare un poco la pesantezza delle ultime ore», ha detto.

Laura Pausini, nella foto pubblicata qualche giorno fa per il suo 49esimo compleanno, ieri ha annunciato un evento in favore della popolazione della Romagna: ora si attende l'adesione degli altri artisti

ARTISTI IN CAMPO

Tra i primi a promuovere raccolte fondi via social, lo scorso sabato era stato Vasco Rossi - nato a Zocca, in provincia di Modena - ha condiviso le informazioni per far arrivare le donazioni (Iban IT69G0200802435000104428964, causale «Alluvione Emilia Romagna»): «Sostengo anche io l'Emilia-Romagna, che affronta questa alluvione per dare un aiuto alle persone tragicamente coinvolte. Io l'ho già fatto. Voi fate quello che potete - ha scritto il rocker - forza Emilia-Romagna, regione dura e pura». Un appello rilanciato anche da Ligabue, nato a Correggio, in provincia di Reggio Emilia «per la mia meravigliosa terra e per le persone che la abitano». Nel coro si sente anche la voce di Orietta Berti, di Cavriago. Mentre il bolognese Gianni Morandi, per ora, si è limitato a invitare la popolazione a resistere con una cover di Romagna mia: «Ci rialzeremo più forti di prima». Nek, nato a Sassuolo, ha tirato fuori dal magazzino la pala e si è messo a spalare: «Abbraccio tutti i volontari e tutte le persone che instancabilmente si mettono a disposizione», ha scritto sui social, condividendo foto e video. La solidarietà arriva anche dalle altre regioni. Gianna Nannini, toscana di Siena, ha condiviso anche lei un video in cui canta Romagna mia. Alessandra Amoroso, salentina, ha invece ha fatto sapere: «Io e la mia Onlus abbiamo pensato a un modo concreto per dimostrare vicinanza e ciò che possiamo fare ora è donare una cifra di 10.000 euro a sostegno della Croce Rossa. Grazie ai fondi, che vengono raccolti tramite il tesseramento al Fanclub per emergenze come questa». È il cuore grande della musica italiana, che anche stavolta batte più forte che mai.

Mattia Marzi

LA GRATITUDINE DEI SINDACI DELLE ZONE DEVASTATE DAL MALTEMPO: «SPERIAMO CHE IN TANTI ADERISCANO»

IL RACCONTO

«A nuoto ho salvato i disabili E ho pianto per i tanti grazie»

FORLÌ «Quando siamo giunti col gommone davanti a un condominio di Forlì, da tutti i piani sono partiti applausi di gratitudine. È stata una vera emozione». Gaetano Iarrusso non dimenticherà mai i giorni trascorsi a prestare soccorso alle popolazioni alluvionate della Romagna. Graduato aiutante dell'8° Reggimento genio guastatori paracadutisti della Folgore, è la prova che, al di là del salvare vite, i soccorritori sono in grado di dare conforto anche alle anime di coloro che mettono in sicurezza. Come dimostra lo scatto di lui che, insieme ai colleghi, trascina con le gambe nel fango il gommone su cui è seduta un'anziana signora insieme al suo gatto.

LO SCATTO SIMBOLO

La foto è diventata uno dei simboli dell'alluvione che ha devastato l'Emilia-Romagna e del grande cuore di chi opera mettendo a repentaglio anche la propria vita. «Non abbiamo potuto dire di no alla richiesta di quella donna anziana che voleva tornare a casa per salvare il suo gatto. Era l'unica cosa che le era rimasta». Lo scenario in cui il militare si è trovato a operare a Forlì era surreale. «Era notte e c'era acqua in tutte le vie. Con il gommone passavamo sopra le auto sommerse. Rompevamo i vetri per vedere se qualcuno era rimasto intrappolato dentro». Nel capoluogo romagnolo Iarrusso è giunto dalle prime ore dell'emergenza. «Lavoravamo con turni di 16 ore, avevamo giusto il tempo per mangiare un panino, stavamo tutto il giorno con le gambe in acqua, per fare alcune operazioni abbiamo nuotato nel fango». Molti i disabili da soccorrere. «Il problema era farli scendere dalle scale, li prendevamo sulle nostre spalle», spiega. Così è stato per una giovane che non aveva l'uso delle gambe, portata giù dal quarto piano insieme a un collega. «Ci aveva detto di non essere mai stata in barca. E così, per distrarla, le abbiamo detto: adesso ti facciamo fare un bel giro sull'acqua. Così l'abbiamo messa sul gommone provando a sollevarle il morale. Era molto in ansia, aveva ricominciato a piovere ed aveva molta paura».

Iarrusso, 45 anni di Legnago (Verona), ha sempre sognato di fare il militare. «L'ho capito a 18 anni quando ho visto i paracadutisti e ho fatto il servizio di leva», spiega. E così ha abbandonato la carriera da ragioniere per mettersi al servizio degli altri. «Vocazione o no, non cambierei il mio mestiere per nulla al mondo». Negli anni è stato impegnato in vari scenari: Iraq, Afghanistan, Bosnia. È già stato in Emilia-Romagna per il terremoto del 2012. Tra gli ultimi impegni, ha prestato servizio nel controllo del territorio a Vo' Euganeo quando era stata istituita una delle prime zone rosse per il Covid. «Ma qui in Romagna la sfida era maggiore bisognava essere veloci nel mettere in salvo le persone. E, per quanto possibile, farlo con il sorriso».

LE LACRIME

Ciò che ricorda con maggiore commozione riguardo ai suoi giorni in Romagna è la gratitudine della gente mentre girava casa per casa in cerca di qualcuno da salvare. «Le persone si affidavano a noi in tutto e per tutto. Quando ci vedevano arrivare con i gommoni di fronte alle loro case allagate non facevano altro che dirci "grazie". Ci abbracciavano, si commuovevano, e noi con loro. Era impossibile restare indifferenti», ammette. «Quando potevamo, cercavamo di rallegrarli, di fargli forza». L'apice è stato quell'applauso rivolto ai soccorritori da un intero palazzo. «Io e i miei colleghi ci siamo davvero emozionati, ci siamo dati una pacca sulla spalla e abbiamo continuato a lavorare». Ora Iarrusso è tornato in caserma a Legnago, ma lo zaino per partire è sempre pronto. «Attendo solo la chiamata».

Mirco Paganelli

La prevenzione e la burocrazia

Veneto, l'allerta alluvioni «Le opere sono state fatte ma bisogna semplificare»

▶Bottacin: «La regia a Roma? Abbiamo dimostrato di realizzare gli interventi»

▶«Spesi 1,5 miliardi di euro, operativo il 40 per cento del piano D'Alpaos»

LE EMERGENZE

VENEZIA «Dicono che è fallito il modello regionale? Quello veneto no di certo, in tre anni dopo la tempesta Vaia abbiamo realizzato opere per un miliardo di euro, il problema semmai riguarda le procedure. Perché non è possibile che per togliere tre alberi pericolanti serva il nullaosta del ministero della Cultura». Gianpaolo Bottacin, assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione del Veneto, risponde così alle indiscrezioni che arrivano dalla capitale per la gestione delle emergenze. L'idea che sta prendendo piede a Roma è di una task-force centrale, sulla falsariga di quella istituita dal governo Renzi con il piano "Italia Sicura" e poi sacrificata sull'altare dello "spoil system" grillino. Soprattutto per quanto riguarda i fondi, nel centrodestra - soprattutto tra i meloniani - starebbe prendendo piede il convincimento di una gestione centralizzata, tanto più che la Corte dei Conti ha più volte acceso i riflettori sull'incapacità delle Regioni di mettere a terra i fondi contro il dissesto idrogeologico. Tanto per fare un esempio, nella programmazione 2014-2020 dei Fondi di sviluppo e coesione tra le Regioni, solo un euro su quattro è stato utilizzato. Ma tutte le Regioni o solo alcune?

LA PUNTUALIZZAZIONE

Da Venezia, l'assessore Bottacin puntualizza: «A me pare che il ministro alla Protezione Civile, Nello Musumeci, abbia detto una cosa diversa e cioè che lo Stato non può girarsi dall'altra parte se le Regioni non fanno il loro mestiere. L'intervento "centrale", dunque, non sarebbe per le Regioni che lavorano e lavorano bene. Dopodiché, io ho sempre detto che bisogna semplificare le normative». L'esempio portato dall'assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione del Veneto è la tempesta Vaia:

«NON È POSSIBILE CHE PER TOGLIERE TRE ALBERI DALL'ALVEO DI UN FIUME SERVA IL NULLAOSTA DEL MINISTERO»

Le casse di espansione in Veneto

Withub

Orolo
Onte
Meda
Trissino (monte)
Trissino (valle)
Torrente Tasso
Dioma
Montecchia (Colombaretta)
Montebello
San Lorenzo
San Vito
Valli Moceghine
Valli Anconetta
Timonchio
Astico (monte)
Astico (valle)
Muson dei Sassi
Fiume Piave
Prà de Gai
Borniola
Brenton-Pighenzo
Vicenza (viale Diaz)
Tesina
Belluno
Treviso
Vicenza
Venezia
Verona
Padova
Rovigo

Intervento completato
Collaudo
Rendicontazione
Lavori In corso tra 75% e 100%
Lavori in corso tra 50% e 75%
Lavori In corso tra 25% e 50%
Lavori In corso tra 0% e 25%
Stipula contratto
Gara d'appalto
Approvazione progetto
Progettazione
Intervento non avviato

«Abbiamo messo a terra oltre 2mila cantieri, ricordo che quando succedono emergenze si possono chiedere deroghe alle leggi nazionali e ricordo anche che l'ambiente è una competenza esclusiva statale. Io avevo provato a semplificare con una norma di legge regionale, ma il Governo me l'ha impugnata e la Corte costituzionale gli ha dato ragione. Certo è che se per tagliare tre alberi dentro l'alveo di un fiume devo avere l'autorizzazione del ministero dei Beni culturali attraverso la Soprintendenza, capite che tutto diventa difficile. Secondo me quando si parla di incolumità pubblica dovrebbe prevalere il buon senso...».

GLI INTERVENTI

Intanto gli uomini della Protezione Civile del Veneto - circa 400 volontari oltre a tecnici e dirigenti regionali - stanno dando una mano agli alluvionati dell'Emilia-Romagna. «Stiamo operando in 6 Comuni, la situazione più pesante è a Solarolo dove è saltata la rete idraulica e non hanno acqua neanche per fare un caffè», hanno detto Bottacin e il direttore della Protezione Civile regionale Luca Soppelsa. Quanto alle opere contro il dissesto idraulico in Veneto, gli interventi già realizzati hanno dimostrato di funzionare. Basti confrontare le quantità di acqua cadute dopo l'alluvione del 2010: allora il picco fu di 297 millimetri in 24 ore e tra Padova e Vicenza ci fu il disastro; nel 2018, con Vaia, a Soffranco vennero contati 329 millimetri, nel 2019 296, nel 2020 345.

«L'ingegner D'Alpaos - rimarca Bottacin - ha detto che il Veneto è stato un precursore nella mitigazione del rischio con il Piano redatto dopo l'alluvione del 2010. Quel piano, che porta il suo nome, prevede opere per 3,5 miliardi di euro e ne abbiamo realizzate per un miliardo e mezzo, siamo al 40% degli interventi. E questo tenuto conto anche delle difficoltà nel reperire i tecnici: per Vaia con oltre 2mila cantieri mancavano i progettisti». Dei previsti 23 bacini di laminazione - le cosiddette casse di espansione - quattro sono già collaudati (Timonchio-Caldogno, Trissino a monte, Colombaretta, Borniola), altri quattro sono operativi anche se mancano delle «finiture» (Muson dei Sassi, Viale Diaz a Vicenza, Trissino a valle, Orolo), mentre sta per partire l'ampliamento del bacino di Montebello, l'unico preesistente (è del 1926). «Ma non ci sono solo i bacini di laminazione - sottolinea Bottacin -: abbiamo investito anche 400 milioni per consolidare gli argini e 320 milioni per le manutenzioni». La sfida, ora? A detta della Regione, semplificare le procedure. Ma questo dipende dallo Stato.

Alda Vanzan

PROTEZIONE CIVILE Luca Soppelsa (a sinistra) e l'assessore Gianpaolo Bottacin

Le grafiche sui canali social

Nuovi bollettini per le allerte meteo

VENEZIA Nuovi e semplificati grafici per segnalare in Veneto le allerte relative a rischio idrogeologico, idraulico e temporali. I nuovi bollettini, che saranno disponibili a giorni sui canali istituzionali social della Regione del Veneto, avranno infatti una grafica snella e saranno di immediata lettura. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore Gianpaolo Bottacin e dal direttore della Protezione civile regionale Luca Soppelsa. Resteranno comunque anche i "vecchi" bollettini del Centro Funzionale Decentrato sulla base dei dati Arpav.

ALLERTA PROTEZIONE CIVILE

A
H
B
G
F
C
E
D
ALLERTA ROSSA
RISCHIO IDROGEOLOGICO
RISCHIO IDRAULICO
IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI

A H B C D E F G

Withub

LA POLEMICA

Fedriga all'attacco del Pnrr «Friuli VG Regione di serie B un sesto dei fondi di altri»

TRIESTE Al Friuli Venezia Giulia più risorse dal Pnrr, specie se il Piano sarà rivisto: per questo il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si è già attivato ufficialmente presso il Governo di Giorgia Meloni poiché, ha riassunto ieri a Trieste, «non è possibile che alcune aree del Paese siano di serie B». Come il Friuli Venezia Giulia, che ha «un investimento Pnrr pro capite di un sesto di altre regioni: il 600 per cento in meno». Il concetto lo ha espresso a margine dell'Adriatic Sea Summit, l'evento organizzato nel capoluogo giuliano da Il Piccolo, Il Secolo XIX, The Medi-Telegraph e L'Avvisatore Marittimo che ha avuto al centro il futuro dei porti, del sistema logistico della regione e dell'Alto Adriatico. È in questa cornice che, sollecitato, Fedriga ha rivelato di aver «chiesto ufficialmente al governo, anche all'incontro con il ministro Raffaele Fitto durante la Conferenza delle Regioni, che nella revisione del Pnrr si vada a considerare una uniformità di interventi, altrimenti con questa logica il Friuli Venezia Giulia non ci starebbe». Una presa di posizione che si inserisce nella dialettica che si è sviluppata attorno futuro del Piano nazionale di ripresa e resilienza in questi ultimi giorni, anche con la possibilità di rivedere progetti messi in agenda all'inizio della programmazione. Fedriga, comunque, guarda all'obiettivo e non ne fa neppure una questione di Pnrr, pur che le risorse per il Friuli Venezia Giulia e per le sue infrastrutture arrivino.

GOVERNATORE Massimiliano Fedriga

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

«Utilizzeranno il Pnrr o il Fondo complementare, utilizzeranno altri fondi, ma non è possibile che alcune aree del Paese siano di serie B – ha rincarato -. Da noi insistono infrastrutture strategiche che sono utili all'Europa, nemmeno all'Italia, all'Europa. Su questo – ha aggiunto – bisogna fare un approfondimento serio e spero che l'Europa sia sensibile a queste esigenze che servono a far crescere il Paese. Se non ci sarà, l'Italia dovrà farsi carico di scelte sbagliate che ha compiuto». Come se avesse scorso in pochi secondi i tanti progetti legati al Pnrr, Fedriga ha continuato argomentando che «alcuni progetti sono fuori dal contesto storico che stiamo vivendo, altri erano critici fin dall'inizio e serve una uniformità anche degli interventi a livello nazionale. Non è possibile che ci siano regioni di serie B come il Friuli Venezia Giulia, che hanno un investimento Pnrr pro capite di un sesto di altre regioni: il 600 per cento in meno. È inaccettabile». Il sostegno e lo sviluppo delle infrastrutture portuali, quelle retroportuali e quelle connesse per il necessario trasferimento delle merci via terra è stato, del resto, al centro dell'intervento del governatore durante la sua presenza ieri all'Adriatic Sea Summit.

IL RUOLO DEL PORTO

«Trieste e la portualità del Friuli Venezia Giulia – ha affermato - sono protagonisti nel contesto dell'Italia come piattaforma logistica europea e di un Mediterraneo che sta diventando sempre più centrale, considerando anche la drammatica situazione internazionale: in questo si rafforza ulteriormente il sistema regionale dei porti - Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro - e degli interporti ma soprattutto l'alleanza con gli altri interporti del centro e sud Europa per garantire la sicurezza delle filiere». Inoltre, «il sistema logistico del Friuli Venezia Giulia può collegare aree oggi escluse dalle tratte per motivi geopolitici, basti pensare all'accordo tra Fvg e Lituania». Quanto poi alla Via della Seta, Fedriga ha considerato che «i rapporti commerciali si possono avere con molti Paesi, ma i rapporti strutturali e strategici bisogna averli con i partner occidentali».

IL GOVERNATORE: HO CHIESTO A FITTO UNIFORMITÀ DI INTERVENTI IN VISTA DELLA REVISIONE DEL PIANO

DA NOI INSISTONO INFRASTRUTTURE STRATEGICHE CHE SONO UTILI NON SOLO ALL'ITALIA MA ALL'EUROPA

Antonella Lanfrit

Tregua Renzi-Calenda «Gruppi ancora uniti? Sì ma Europee insieme»

▶L'ex premier: «Alleati fino al 2024 oppure è finita». La replica: vediamo i comportamenti

▶Matteo continua ad essere corteggiato dal centrodestra: «Si decida, venga con noi»

LA GIORNATA

ROMA Tregua nel Terzo Polo, almeno per ora. Tra Azione e Italia Viva soffia ancora un refolo di vento. Nessuna spaccatura definitiva dopo il primo round previsto dagli incontri dei gruppi parlamentari di Camera e Senato. Il primo a Palazzo Madama, andato in scena ieri, riapre un po' a sorpresa l'ipotesi che Matteo Renzi e Carlo Calenda si presentino insieme al prossimo appuntamento elettorale, le Europee 2024. Era un incontro molto atteso quello del Senato, il momento giusto per chiarire o rompere definitivamente dopo settimane di scontri, tweet e polemiche nate per gli scippi di alcuni parlamentari per mano di Italia Viva. Ha invece prevalso la linea distensiva, con le due parti che durante il pomeriggio hanno provato a smorzare le tensioni e ad accorciare le distanze. Prima per bocca della presidente dei senatori di Italia Viva, Raffaella Paita: «Stop alle aggressioni personali in stile grillino, lavoriamo per formalizzare l'impegno per una lista unica per le Europee». Poi con la conferma di una posizione soft di Azione, giunta alla riunione con un documento che ribadiva la necessità di «tenere uniti i gruppi parlamentari secondo il preciso mandato degli elettori; far cessare immediatamente tutte le iniziative ostili e gli attacchi mediatici diretti e indiretti; valutare la possibilità di costruire una lista comune per le elezioni europee del 2024». Renzi ha annuito: «Bene così ma ora serve un chiarimento definitivo». Ed è stata la vittoria di Ettore Rosato, Elena Bonetti, Luigi Marattin, Enrico Costa. I pontieri che in queste ore si sono messi a lavoro per cercare di ridurre le distanze tra le due anime del Terzo Polo. «Rompere non conviene a nessuno», il mantra in Transatlantico. Pace fatta? Affrettato dirlo. E Renzi continua ad essere corteggiato dall'area moderata del governo. Ieri l'affondo di Berlusconi, tempestivo a infilare la lama in un momento in cui il percorso comune di Italia Viva e Azione pareva interrotto per sempre: «Renzi dice spesso cose giuste ma fino a quando non ne trarrà le conseguenze politiche, scegliendo la nostra metà campo, non si potrà andare al di là di occasionali convergenze in Parlamento». Un invito a tutti gli effetti ma senza affanni, che segue quello di Maurizio Lupi di domenica: «Renzi dovrà decidere se tornare a casa nel Pd o in un bipolarismo in cui il centrodestra governa il Paese. Qualcuno del Terzo Polo può decidere di venire nella coalizione di centrodestra». L'ex segretario Pd però resiste alle sirene di maggioranza, ha altri altri piani e almeno per il momento non ha alcuna intenzione di sostenere il governo Meloni malgrado Italia Viva abbia votato in alcune occasioni a favore delle proposte governative. Non ultima l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Covid. Briciole però rispetto a quello che sarebbe un sostegno spudorato "vero" alla premier.

DALLE POLITICHE AL DUELLO (ANCHE) VIA SOCIAL — Matteo Renzi e Carlo Calenda sono stati nello stesso governo (guidato dal primo) e si sono alleati alle politiche 2022. Poi le liti, anche via social

LA STRATEGIA

Anche perché in questa fase Renzi vuole semmai scardinare il bipolarismo, irrobustirsi e creare una alternativa credibile al centro. Per questo oggi prova a mettere all'angolo Calenda sulle Europee: «Meloni vuole mettere insieme conservatori e popolari mentre la sinistra della Schlein ha una linea massimalista. In mezzo a tutto questo c'è la scommessa Macron, c'è Renew Europe. Si va insieme o ognuno per i fatti suoi?». Azione replica: «Parliamo con tutti, poi vediamo i comportamenti...». E poi la battuta renziana che mescola promessa e minaccia: «Se andiamo per strade separate allora lo facciamo anche nei gruppi». E' la strada temuta da Calenda che vede nelle recenti mosse di Italia Viva - vedi l'arrivo dell'ex senatore PD Enrico Borghi - il rischio di perdere i gruppi parlamentari. Con Borghi la pattuglia dei parlamentari Iv a Palazzo Madama è salita infatti a sei unità, un numero sufficiente per formare un gruppo unico al Senato e obbligare Azione, a quel punto con soli quattro senatori, a confluire nel Misto. Da qui i timori di Calenda. «Azione ha ricambiato idea? Speriamo sia la volta buona», dice Renzi. Intanto, oggi si replica alla Camera: incontro tra i deputati di Iv e Azione. Restate connessi.

Federico Sorrentino

I DOCUMENTI FIRMATI DAI SENATORI DEI DUE PARTITI: «BASTA ATTACCHI PERSONALI». MA C'È ANCORA DIFFIDENZA

I pm: archiviazione per Delmastro Ma c'è il no del gip

IL CASO

ROMA La Procura di Roma ha formalizzato la richiesta di archiviazione del procedimento in cui è indagato il sottosegretario alla Giustizia e deputato di Fratelli d'Italia Andrea Delmastro per rivelazione e utilizzazione del segreto di ufficio nel caso Cospito, l'anarchico al 41-bis che per mesi è stato in sciopero della fame. Il Gip non ha accolto però la richiesta e ha fissato l'udienza a luglio, quando saranno ascoltate le parti. Solo una volta chiuso l'esame sul merito del procedimento, si apprende, il giudice arriverà a una decisione. «Ho sempre avuto fiducia, lo aspettavo, sono sempre rimasto sereno - ha commentato ieri Delmastro - sono rasserenato dalla richiesta della Procura, chiunque mischi nel bene o nel male politica con processo penale commette un errore». Al centro del procedimento in questione le dichiarazioni rese alla Camera dei Deputati lo scorso febbraio dal vicepresidente del Copasir di FdI Giovanni Donzelli. Collega e coinquilino di Delmastro all'epoca dei fatti, allora il deputato aveva riportato il contenuto di conversazioni tenute durante l'ora d'aria del carcere di Sassari tra Cospito e alcuni detenuti mafiosi con lui al 41 bis. Informazioni, come ha poi ammesso lo stesso sottosegretario alla Giustizia, che Donzelli aveva ricevuto in privato da Delmastro.

CASO COSPITO SULLA RICHIESTA DELLA PROCURA FISSATA UNA NUIVA UDIENZA A LUGLIO

Ad avviare l'indagine una denuncia sporta da Angelo Bonelli, parlamentare e leader dei Verdi, che ha chiesto ai magistrati di verificare un'eventuale violazione del segreto di ufficio. Violazione di cui i pm, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi e dall'aggiunto Paolo Ielo, riconoscono nella richiesta di archiviazione «l'esistenza oggettiva» ma «fondata sull'assenza dell'elemento soggettivo del reato, determinata da errore su legge extrapenale». Ora la decisione spetterà al Gip. Bonelli nel frattempo rivendica quanto fatto: «Il fatto che il Gip non abbia accolto la richiesta significa che ho fatto bene a presentare l'esposto».

Rai, Soldi invoca le quote rosa Un programma per Ruggeri

IL CASO

ROMA Almeno nel centrodestra l'accordone politico, per le nomine Rai che saranno varate giovedì prossimo e già si stanno preparando i curricula dei candidati ai posti di comando, è fatto. Però c'è un problemino che potrebbe diventare clamoroso. Mancano donne e cercasi donne disperatamente. L'allarme arriva da Marinella Soldi, presidente della Rai. «Mi auguro che nelle prossime nomine la parità di genere nell'azienda ma anche sugli schermi verrà applicata», avverte lei. Al momento però tra i papabili, anzi le papabili, che dovrebbero prendere le redini di testate e generi le quote rosa sono al di sotto dell'asticella. Perciò si pensa di creare una direzione social da destinare a Costanza Crescimbeni e si parla di Claudia Mazzola, quota 5 stelle, alla guida delle Relazioni istituzionali (con Francesco Giorgiono all'Ufficio studi). Conte, tramite Alessandro Di Majo in Cda, potrebbe astenersi o dire no al pacchetto di nomine, anche perché in M5S si considera troppo poco il risarcimento per Giuseppe Carboni – da ex direttore del Tgl dovrebbe accontentarsi di RaiParlamento – ma per varare i nuovi direttori di testata, su quelli di genere il parere del Cda non è vincolante, bastano tre voti e il centrodestra anche con l'astensione di Soldi li ha: con Agnes, Di Biasio e l'ad Roberto Sergio.

La questione femminile - nella quale rientra la conduzione di un programma per Luisella Costamagna, vincitrice di Ballando con le stelle e sponsorizzata da Conte - è complicata anche dal fatto che Salvini, molto impegnato sul dossier Rai, insiste per mettere al giornale radio Francesco Pionati, ex demitiano folgorato sulla via di Pontida, e non Angela Mariella, ora a Isoradio, che pure è in quota leghista. E quindi? La questione di genere rischia di complicare le cose. Certo, saranno confermate Maria Pia Ammirati (RaiFiction), Elena Capparelli (RaiPlay) e Silvia Calandrelli (RaiCultura) e si dovrebbero aggiungere Simona Sala (Radio2), Monica Maggioni con la direzione dell'offerta informativa più un programma in seconda serata al lunedì. Ma per Soldi è troppo poco. E al momento c'è il rebus che riguarda Angela Mariella e se perde il derby con Pionati significa che il potere degli uomini è davvero troppo soverchiante. Le nomine maschili sono nettamente di più, oltre una dozzina. Si cercherà però - questa l'indicazione che sarà data ad esempio a Ciannamea al PrimeTime e Mellone al DayTime - di compensare il genere femminile nelle conduzioni. Si parla di un programma per Annalisa Chirico, sponsorizzata in Cda dal leghista Igor De Biasio, mentre nel pomeriggio al posto di Serena Bortone ecco Roberta Capua. E ancora: spazio a Monica Setta e Serena Autieri. Più, tra le big, Alessia Marcuzzi, Francesca Fagnani con Belve, la Bruchi. Inoltre Laura Tecce e Incoronata Boccia e come autrici considerate d'area Giulia Bonaudi e Francesca Di Rocco. Mentre è ancora aperta la questione Agorà: quale patriota al posto della conduttrice sinistrese Giandotti?

7 I membri del Cda Rai: la presidente Soldi, il neo ad Sergio, Bria, Agnes, Laganà, De Blasio e Di Majo

LA PRESIDENTE: «PARITÀ DI GENERE NELLE NOMINE APICALI» IN LIZZA MAZZOLA, CRESCINBENI E COSTAMAGNA

MASCHI

Quanto ai maschi - cruciale nella corporate, a stretto contatto con ad e dg, la posizione di Nicola Rao che sarà il direttore della Comunicazione e delle relazioni esterne, per non dire di Chiocci al Tgl e di Preziosi al Tg2 con Mario Orfeo saldo alla guida del Tg3 - sarebbe prevista una trasmissione per Francesco Specchia, firma di Libero, e un programma di primo piano per Salvo Sottile. La vera sorpresa, assicurano tra Mazzini e Saxa, è il gran ritorno del cantautore Enrico Ruggeri - stimatissimo in FdI - che nel 2020 era già stato su Rai2 con Una storia tutta da cantare. Nella destra ora al potere ancora si ricorda con gioia il suo concerto milanese, con i Decibel, alla fine degli anni '70 che si trasformò in un raduno dei giovani missini.

Mario Ajello

RITORNI E CONFERME

Enrico Ruggeri Per il cantante si parla della guida di un programma

Luisella Costamagna La vincitrice di Ballando con le stelle piace a M5S

Francesco Pionati Il giornalista è in corsa per la guida di Radio Rai

Serena Autieri Cantante e attrice, avrà sicuramente più spazio

Autonomia, in 50 al Senato per discutere della riforma

▶Zaia, Ciambetti, Bertolissi, Feltrin: al via le audizioni in commissione

▶All'esame a Palazzo Madama i disegni di legge di Calderoli, Martella e Boccia

IL PERCORSO

VENEZIA Inizia oggi a Palazzo Madama il percorso del disegno di legge sull'autonomia differenziata con le audizioni di una cinquantina di persone tra presidenti di Regione, sindaci, esperti in commissione Affari costituzionali. Il primo ad essere ascoltato dai senatori sarà il governatore del Veneto, Luca Zaia, ma ci saranno anche i professori Paolo Feltrin e Mario Bertolissi.

In realtà i disegni di legge sono tre: il 615 presentato dal ministro leghista per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, il 273 del senatore e segretario del Pd veneto Andrea Martella, il 62 del capogruppo dem a Palazzo Madama ed ex ministro Francesco Boccia. Le audizioni riguarderanno tutte e tre le proposte normative, anche se l'attenzione sarà ovviamente concentrata sul testo governativo, tanto più che Calderoli ha ribadito che la riforma sarà approvata «entro il 2023», che potranno esserci delle modifiche ma non dei rinvii.

I NOMI

Chi sarà sentito? L'elenco pubblicato sul sito del Senato prevede per questa prima giornata di audizioni un veneto in apertura dei lavori (Zaia) e un veneto in chiusura (Bertolissi). In mezzo ci saranno i rappresentanti delle Regioni Lombardia, Abruzzo, Lazio, Puglia, ma anche della Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative regionali (e per quest'ultima ci sarà il presidente leghista del Ferro Fini Roberto Ciambetti). Poi i rappresentanti della Fondazione Gimbe, gli esperti Alfonso Celotto, Andrea Del Monaco, Paolo Feltrin, Marco Esposito. Nel pomeriggio toccherà al sindaco di Cagliari, a Anpci (l'associazione dei piccoli Comuni), le Province con l'Upi, la Rete dei sindaci Recovery Sud, il Comitato Ritiro Ogni Autonomia, infine il professor Mario Bertolissi, che fa parte della delegazione trattante del Veneto. Giovedì pomeriggio altra tornata di audizioni con Anci, Ance, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Conferenza Regioni e Province autonome, Cna, Confartigianato, Alleanza Cooperative, Svimez, Associazione Libera, Forum Terzo Settore, Legambiente, Anaao Assomed e altri due esperti, l'avvocato Anna Falcone e il professor Claudio De Fiores.

LE CONSULTAZIONI PROSEGUIRANNO GIOVEDÌ CON COMUNI SINDACATI AMBIENTALISTI

I TECNICI

Pare che dalle forze di maggioranza siano arrivate sette richieste di audizione da parte della Lega, sei da Fratelli d'Italia e una soltanto da Forza Italia. Mentre le forze di opposizione in totale avrebbero chiesto circa 32 audizioni: in alcuni casi le richieste sono state condivise tra più partiti. Tra i nomi indicati degli esperti e professori da sentire - ma non ancora convocati - c'erano il presidente del Comitato sui Lep Sabino Cassese (indicato da Lega e Azione-Italia viva) e il professore e presidente del Comitato per la Democrazia Costituzionale Massimo Villone (indicato da Verdi e Sinistra), che ha presentato una legge di iniziativa costituzionale contro l'autonomia differenziata.

Oltre ai lavori della commissione Affari costituzionali del Senato, ci sono anche quelli delle commissioni tecniche: quella sui Lep presieduta da Sabino Cassese (62 membri tra i quali quattro veneti: Mario Bertolissi, Andrea Giovanardi, Marco Stradiotto, Ludovico Mazzarolli) e quella sui fabbisogni standard presieduta da Elena D'Orlando (che fa parte anche della delegazione trattante del Veneto) e che tra i 14 membri vede Andrea Giovanardi per il ministero per gli Affari regionali e le Autonomie. Da registrare che nella commissione trattante per il Veneto è entrato a far parte (assieme a Maurizio Gasparin, Giacomo Quarneti, Mario Bertolissi, Ludovico Mazzarolli, Elena D'Orlando, Giancarlo Pola, Andrea Giovanardi, Dario Stevanato) anche il nuovo dg della Sanità Massimo Annicchiarico in sostituzione di Luciano Flor.

LA RICHIESTA

E intanto dalla capitale arriva una richiesta di stop: il Consiglio metropolitano di Roma ieri ha approvato a maggioranza una mozione con cui chiede al governo «di sospendere ogni decisione in ordine a forme di autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario» perché «il disegno di legge Calderoli mette gravemente in pericolo l'eguaglianza dei diritti tra i cittadini».

Alda Vanzan

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI ROMA HA CHIESTO AL GOVERNO DI BLOCCARE L'ITER

AUDITI Il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e il politologo Paolo Feltrin saranno sentiti stamattina dai senatori della commissione Affari costituzionali

Mille mutui rinegoziati con Cdp da 40 enti locali

L'ANNUNCIO

ROMA Circa 40 enti locali del Veneto hanno scelto di rinegoziare un migliaio di mutui per un debito residuo complessivo di circa 140 milioni di euro, liberando risorse per oltre 11 milioni. È il risultato raggiunto nella Regione dal piano di rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) con Comuni, Province e Città Metropolitane, avviato a inizio aprile per sostenere gli enti locali e liberando fondi che potranno essere immediatamente utilizzati sul territorio con interventi mirati a favore della popolazione.

Si tratta della più estesa operazione di rinegoziazione dei mutui realizzata negli ultimi anni da Cdp, insieme a quella attivata nel 2020 per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19. L'iniziativa ha consentito di rinegoziare oltre 30.000 prestiti per un debito residuo totale di circa 7,3 miliardi di euro (il 30 per cento del totale rinegoziabile) e di liberare così fino a circa 320 milioni di risorse nel periodo 2023-2024 da utilizzare, tra l'altro, per far fronte alle esigenze finanziarie determinate dal difficile contesto di aumento dei costi energetici e delle materie prime.

La misura, che per la prima volta ha previsto un processo di adesione interamente digitale, ha interessato in maniera capillare tutto il territorio nazionale, coinvolgendo oltre 800 enti: in particolare al Nord hanno aderito oltre 200 enti, al Sud e nelle Isole più di 400 e al Centro circa 150.

IL COMMENTO

Massimo Di Carlo, vicedirettore generale e direttore business di Cassa Depositi e Prestiti, ha dichiarato: «La rinegoziazione dei mutui rappresenta uno strumento che Cdp mette a disposizione degli enti per sostenerli ai fini dello sviluppo del territorio nelle fasi di complessità e criticità. Con questa operazione gli enti locali potranno liberare, nel periodo 2023-2024, risorse pari a 320 milioni da impiegare fin da subito. In un momento di particolare incertezza legata all'attuale contesto macro-economico e geopolitico, Cassa Depositi e Prestiti è al fianco degli amministratori locali, per rispondere efficacemente alle istanze delle comunità e ai bisogni dei cittadini».

Milano Il capo dello Stato per i 150 anni dalla morte di Manzoni

Mattarella: «L'uomo viene prima di etnia e nazione»

Dio, Patria e Famiglia contro Libertà, Eguaglianza e Fraternità? Sbagliato porla in questi termini. Anche il cattolico, «popolare e mai populista», Alessandro Manzoni non rinnegò la rivoluzione francese. E soprattutto scrisse che «non bisogna provare alcuna nostalgia per «la barbarie degli antichi». Sergio Mattarella celebra nella sua città, Milano, il grande Alessandro Manzoni a 150 anni dalla sua morte e tramite lui elabora un'analisi fortemente critica che illumina mali e ritardi della politica. Come il cercare i facili consensi piuttosto che impostare politiche di ampio respiro. Spiega anche che è l'uomo, la persona al di là di razze, etnie e nazionalità a godere dei diritti universali, a partire da quello della protezione.

I commissari degli enti: il veneto Castro per l'Inps Capone (Ugl) verso l'Inail

LE SCELTE

ROMA La partita sui commissari per Inps e Inail sembra ora davvero in dirittura d'arrivo. Il consiglio dei ministri dovrebbe approvare oggi, come previsto, la nomina dei commissari degli enti previdenziali. Il primo passo in vista della ricostituzione dei consigli di amministrazione dopo l'uscita di scena di Pasquale Tridico e Franco Bettoni. Alla guida dell'Inps dovrebbe arrivare Maurizio Castro, manager trevigiano stimato, ex direttore generale dell'Inail ed ex senatore del Popolo della Libertà tra il 2008 e il 2013, oltre che grande esperto di relazioni industriali, che recentemente ha chiuso positivamente come commissario straordinario la vicenda dell'azienda Acc di Mel, nel Bellunese. La stretta sul nome di Castro è arrivata dopo settimane in cui erano circolati diversi nomi. Tra i tanti quello di Mauro Nori, già direttore generale dell'Inps e attuale capo di gabinetto del ministero del Lavoro. Inserito tra i papabili c'era anche Vincenzo Damato, attuale dirigente Inps. Mentre sull'Inail resta saldamente in pole position Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl.

LE TAPPE

La decisione di oggi dà l'avvio al cambio della governance prevista come previsto dal decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 maggio scorso. I commissari assumeranno i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al presidente e al consiglio di amministrazione. Decadranno invece con effetto immediato i presidenti, i vicepresidenti e i cda degli enti, mentre i direttori generali resteranno in carica fino all'insediamento dei nuovi consigli di amministrazione che proporranno la nomina dei nuovi direttori al ministro del Lavoro entro 45 giorni.

TREVIGIANO Maurizio Castro

È poi previsto che i commissari cambino i regolamenti dei rispettivi istituti entro 90 giorni. Secondo la nuova governance, il consiglio di amministrazione degli enti sarà composto oltre che dal presidente dell'Istituto, da quattro membri (in luogo dei tre attuali) che dureranno in carica quattro anni. Oltre a proporre la nomina del direttore generale al ministro, i consigli di amministrazione predisporranno il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

OGGI LA DECISIONE IN CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DELLA REVISIONE DELLA GOVERNANCE DEI DUE ISTITUTI

Va sottolineato che gli organi potranno essere rinnovati una sola volta.

LA MISSIONE

A spiegare la svolta nella governance dei due enti è stato la scorsa settimana il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon, rispondendo ad una interrogazione, in commissione Lavoro, presentata dal M5S.

Il commissariamento deciso dal governo «è stato «un intervento di riforma necessario per recuperare efficienza, efficacia e razionalità amministrativa alla governance degli enti previdenziali pubblici considerata la particolare importanza, per competenze, materie trattate, risorse pubbliche gestite, impatto sul sistema sociale ed economico del Paese, degli enti interessati». Un intervento che ha riguardato, in primo luogo, ha spiegato il sottosegretario, proprio «la revisione degli organi degli enti, considerato che l'intervento di riforma del 2019, che aveva determinato la duplicazione degli organi monocratici di indirizzo politico, con l'introduzione della figura del vice presidente-organo, aveva palesato chiari profili di ridondanza e inefficacia».

Da qui, ha aggiunto, la decisione di sopprimere la vicepresidenza e di rendere più stringenti i requisiti di nomina, «che sono stati parificati per il presidente, per i consiglieri di amministrazione e per il direttore generale, garantendo la piena equiparazione sotto questo profilo di tutti gli organi». Una svolta necessaria per dare «continuità amministrativa» e cambiare passo, ha concluso Durigon. Di qui la scelta dei due commissari.

Roberta Amoruso

ARSENALE
La cerimonia dell'inaugurazione del padiglione cinese con il discorso ufficiale del curatore Ruan Xing. Qui sopra Killing Architects, il lavoro degli architetti olandesi sulle persecuzioni degli uiguri

La Cina alza una "muraglia" «Biennale, solo speculazioni»

▶Diventa un caso internazionale il padiglione del gruppo olandese sulle persecuzioni in Xinjiang

▶L'ambasciatore ha rinunciato alla visita a Venezia Ieri inaugurazione in tono minore e senza gala serale

IL CASO

VENEZIA Negli spazi dell'Arsenale, alla cerimonia di apertura della mostra del padiglione cinese, l'ordine di scuderia è di parlare «soltanto di arte». «Il sole è tornato a splendere» dice la rappresentante degli organizzatori cinesi, nel presentare il curatore della mostra, il professor Ruan Xing. Ma a pesare sono le assenze dell'ambasciatore e della delegazione ministeriale, a suo tempo annunciate. Anche dagli uffici dell'Ambasciata cinese di Roma minimizzano, confermando che l'ambasciatore Jia Guide non è venuto a Venezia, ma solo per un problema di «agenda troppo fitta». Quasi un muraglia cinese, quella alzata ieri dalla Cina sul repentino cambio di programma che ha drasticamente tagliato i festeggiamenti veneziani per l'apertura della mostra "Renewal, a symbiotic narrative", che rappresenta la Cina alla 18. mostra internazionale di architettura della Biennale appena inaugurata. Tutta colpa - a sentire i rumors della vigilia - di una delle opere scelte dalla curatrice della Biennale Lesley Lokko per la selezione ufficiale della mostra: "Killing Architects - Investigating Xinjiang's Network of detention camp", che di fatto è un'inchiesta sui campi di detenzione realizzati dal governo cinese nella regione degli uiguri, la popolazione di origine musulmana in lotta per la propria identità. A firmarla l'architetta britannica, ma residente in Olanda, Alison Killing, insieme ad una giornalista e ad uno sviluppatore, che per questo lavoro hanno già vinto il prestigioso premio Pulitzer per il giornalismo. Nelle Corderie dell'Arsenale espongono una mezz'ora di video dove spiegano come incrociando più dati – dalle immagini satellitari, alle interviste di ex prigionieri - avrebbero trovato conferma della presenza di una fitta rete di veri e proprio campi di prigionia, circondati da muraglie, filo spinato, con dormitori e fabbriche per il lavoro forzato. Immagini che in questi primi giorni di apertura della mostra devono essere state notate dai rappresentanti della Cina, il cui Governo ha sempre negato la presenza di campi di concentramento, sostenendo che si tratta piuttosto di luoghi di educazione per contrastare le derive estremiste e il pericolo terrorismo, e bollato come falsi reportage di questo tipo.

MURAGLIA DI SILENZIO

Insomma un tema caldo, da tempo all'attenzione della comunità internazionale sul fronte dei diritti umani, che le immagini esposte alla Biennale riportano al centro. Ed ecco probabilmente la scelta di cancellare precipitosamente gli eventi veneziani di ieri. Oltre alla cerimonia di apertura della mostra con l'ambasciatore, in programma c'era anche una cena di gala a Ca' Sagredo, hotel di lusso sul Canal Grande. Cancellate entrambe con una mail inviata domenica sera alla quarantina di invitati in cui si adducono «circostanze impreviste». Ma ieri ufficialmente nessuno ha voluto confermare il collegamento tra il cambio di programma e la denuncia dei campi di prigionia. «L'ambasciatore ha altri impegni istituzionali fuori Venezia. L'agenda è troppo piena» hanno risposto al telefono dall'Ambasciata cinese di Roma. Alla richiesta se c'entrasse l'opera sullo Xinjiang, nessuna risposta diretta, solo una precisazione. «Abbiamo già parlato con il presidente della Fondazione Biennale di questa modifica di programma». E di fronte a questa versione, anche la Biennale è rimasta in silenzio. Nessun commento dal presidente Roberto Cicutto, né dalla curatrice Lokko. Poi, in serata, la stessa Ambasciata cinese ha diffuso una nota in cui si sostiene che c'è stata una speculazione giornalistica, che non esiste alcun genocidio nello Xinjiang, che i «reportage pertinenti si discostano seriamente dai fatti e le cosiddette "prove" si basano su una grande quantità di informazioni false».

CERIMONIA MINORE

Intanto al padiglione cinese si è tenuta comunque una cerimonia di apertura. In assenza di ambasciatore e delegazione ministeriale, dopo aver inviato le mail di cancellazione agli invitati italiani, è stata un evento in tono minore. Palpabile il fastidio per la notizia della cancellazione anticipata dal Gazzettino. Anche qui nessuno ha voluto commentare. «Qui si parla solo di arte» hanno precisato gli organizzatori, attraverso una interprete. Poi è stata la volta dei discorsi ufficiali. Il curatore ha spiegato il senso di una mostra tutta dedicata al rinnovamento che nel contesto culturale cinese è uno «stato mentale», dove i cambiamenti avvengono nella continuità. Così raccontano foto e plastici dedicati alle grandi trasformazioni vissute dalla Cina negli ultimi 40 anni. Applausi e brindisi, nel giardino accanto alle Gagiandre. Dall'altra parte dell'Arsenale, in uno spazio delle Corderie, continuano a scorrere le immagini del video sui campi di detenzione. «Abbiamo calcolato che possono contenere oltre un milione di persone - spiega Killing -. Uno su 25 dell'intera popolazione dello Xinjiang». Solo «bugie» per l'Ambasciata cinese.

Roberta Brunetti

IN SERATA ANCHE UNA NOTA DIPLOMATICA «LE COSIDDETTE PROVE E I FATTI SI BASANO SU UNA GRANDE QUANTITÀ DI INFORMAZIONI FALSE»

Turismo

In laguna aumentano canadesi e australiani

VENEZIA L'estate del 2023 consoliderà la ripresa del turismo. Anche a Venezia, dove canadesi e australiani sono i visitatori emergenti rilevate dal rapporto "The next" delle società Global Blue e Lybra Tech. Canada e Australia sono infatti tra le prime dieci nazioni in cui che tra febbraio e aprile è stato cercato un pernottamento in laguna. Il profilo del turista a Venezia è rappresentato dalla coppia, che predilige San Marco come area di pernottamento, seguita da Cannaregio e Santa Croce.

L'etichetta irlandese è legge Ira dell'Italia: «Alcol nocivo? Questo è un attacco al vino»

▶Entro 3 anni saranno indicati sulle bottiglie i pericoli per la salute

LA POLEMICA

VENEZIA Da ieri è legge l'etichetta sanitaria irlandese sulle bottiglie di alcolici. Stephen Donnelly, ministro della Salute, ha convertito in norma il regolamento che per la prima volta prevede l'indicazione dei rischi legati al consumo in gravidanza e dei pericoli di sviluppare malattie epatiche e tumori mortali. La sua applicazione scatterà dopo un periodo di transizione di tre anni, quindi dal 22 maggio 2026, ma la polemica è già scoppiata, soprattutto in Italia (e nel Nordest) a sostegno dei produttori di vino.

L'AVVERTENZA

Sull'adesivo saranno precisati il contenuto calorico, i grammi di alcol e le avvertenze sanitarie, con il rinvio per ulteriori informazioni al sito ministeriale www.askaboutalcohol.ie, dov'è già disponibile un calcolatore che stima il livello di rischio del bevitore. «Sono lieto – ha dichiarato Donnelly – che siamo il primo Paese al mondo a compiere questo passo e introdurre un'etichettatura sanitaria completa dei prodotti alcolici . Non vedo l'ora che altri seguano il nostro esempio». La settimana scorsa le associazioni europee e nazionali dei produttori di vino, birra e distillati avevano presentato reclami ufficiali a Bruxelles affinché venisse aperta una procedura di infrazione contro l'Irlanda. Invece il via libera della Commissione europea è arrivato per silenzio-assenso, nonostante le critiche di 13 Stati tra cui l'Italia.

LE ESPORTAZIONI

In queste ore il peso italiano nel dibattito sulla questione viene evidenziato da molti organi d'informazione a livello internazionale. «È un precedente pericoloso, che mette a rischio il record nelle esportazioni di vino made in Italy di 7,9 miliardi, realizzati lo scorso anno», tuona Coldiretti, auspicando che la decisione «possa essere ridiscussa nel comitato barriere tecniche» dell'Organizzazione mondiale del commercio il prossimo 21 giugno. «Ma è anche un attacco – aggiunge Luca Zaia, presidente del Veneto – ad un simbolo della nostra tradizione e identità, relegato da questo provvedimento a semplice "bevanda", in barba ad ogni logica, studio, approfondimento culturale o scientifico. Purtroppo, c'è un'Europa che, ancora una volta, assiste inerme alla messa in pericolo dei propri prodotti più rappresentativi e affermati sui mercati, simbolo di una produzione che non esito a definire "monumentale e identitaria"». Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura, annuncia che il Governo combatterà questa scelta: «Lo faremo anche insieme alle altre nazioni europee, come Francia e Spagna, che hanno sottoscritto con noi un documento di forte critica». Conferma il collega Antonio Tajani, titolare degli Esteri: «Noi abbiamo già chiesto di intervenire, perché questo è in contrasto con le regole del mercato interno». Ribadisce il ministro Adolfo Urso, responsabile delle Imprese: «Noi non condividiamo assolutamente queste false informazioni che vengono date ai consumatori globali».

LE BARRICATE

Assicura la senatrice leghista Mara Bizzotto: «Siamo pronti alle barricate, in Italia e in Europa, per fermare la legge irlandese». Il tema è trasversale agli schieramenti, come dimostrano le dichiarazioni dei responsabili Agricoltura di Lega e Azione. Da un lato dice Gian Marco Centinaio: «Se qualche Paese del Nord ha problemi con l'alcolismo, impari a educare i propri giovani e produca campagne informative efficaci contro i superalcolici, invece di colpire indiscriminatamente a destra e a manca». Dall'altro concorda Caterina Avanza: «Insegnare ai bambini e adolescenti che il consumo moderato di alcolici non è un male assoluto, è più efficace di mille etichette».

A.Pe.

ZAIA: «UN SIMBOLO DELLA TRADIZIONE RELEGATO A BEVANDA» LOLLOBRIGIDA: «CI OPPONIAMO CON FRANCIA E SPAGNA»

Il dg veneto: «Visite in Rsa e ai pazienti negli ospedali Via i limiti ingiustificati»

▶Annicchiarico alle Ulss: «Siano garantiti bisogni assistenziali, psicologici e affettivi»

▶Rimangono però obbligo di mascherina e misure di igiene respiratoria e delle mani

LA CIRCOLARE

VENEZIA Ospedali e ospizi del Veneto devono riaprire le porte ai visitatori degli ammalati e degli anziani, seppure nel rispetto delle misure di precauzione contro il Covid. Lo prescrive una circolare del direttore generale Massimo Annicchiarico, inviata a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere, «al fine di rimuovere restrizioni o limitazioni non giustificate dalla attuale fase». Cioè quella che è definita «di transizione», dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato che la pandemia «non costituisce più un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale».

LA REVISIONE

Almeno fino al 31 maggio resta in vigore l'ordinanza del dg Annicchiarico che mantiene l'obbligo della mascherina nelle strutture sanitarie e, per quanto riguarda gli operatori, in quelle sociosanitarie. Una disposizione di prudenza che tuttavia non deve più implicare ostacoli ingiustificati nell'accesso da parte degli esterni: «Si raccomanda di procedere tempestivamente alla revisione delle modalità di accesso e permanenza di familiari, accompagnatori, visitatori e caregiver». L'obiettivo è «di garantire i bisogni non solo assistenziali ma anche quelli psicologici, affettivi e di supporto agli ospiti o pazienti», come peraltro già indicato dall'ultimo Piano di sanità pubblica.

Ciò non toglie che «devono comunque essere osservate le consolidate misure igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di patogeni respiratori», già elencate dallo stesso Piano, cioè ad esempio «rigoroso utilizzo della mascherina in tutti i momenti della visita, accesso in assenza di segni e sintomi sospetti di infezione respiratoria, igiene respiratoria, igiene delle mani». Ma l'indicazione ai vertici delle aziende, e quindi a cascata ai primari e ai caposala, è di favorire il più possibile le visite ai degenti.

NELLA FASE DEFINITA "DI TRANSIZIONE" CONTINUA L'ATTIVITÀ DI SEQUENZIAMENTO E DI MONITORAGGIO DEI VARI VIRUS

ABBRACCIO Un incontro "protetto" in Rsa durante la pandemia. Nel tondo il dg regionale Massimo Annicchiarico

LA SORVEGLIANZA

Nel frattempo continuerà la sorveglianza sull'andamento del Covid. Il ministero della Salute ha definito il passaggio dal "vecchio" sistema di valutazione del rischio, «strutturalmente definito da parametri e soglie di allerta», ad un meccanismo flessibile ed adattabile rispetto alla circolazione virale, «che consenta comunque di identificare tempestivamente i cambiamenti nelle caratteristiche della diffusione dei casi di malattia e di impatto sui servizi assistenziali». A questo proposito la Regione sottolinea «la particolare importanza dei dati di sorveglianza relativi ai soggetti ricoverati, al fine di garantire un flusso che descriva la situazione epidemiologica reale e consenta di individuare tempestivamente eventuali variazioni della circolazioni virale o della gravità della patologia». Per questo prosegue la diffusione quotidiana del bollettino di Azienda Zero, che per la cronaca ieri registrava 103 nuovi contagi accertati, 15.716 soggetti attualmente positivi, 32 ricoverati in Terapia intensiva e 878 in altri reparti.

Sempre in tema di sorveglianza, deve andare avanti anche quella sulle varianti del virus Sars-CoV-2, attraverso l'attività di sequenziamento dei campioni. La prossima rilevazione è in programma per la prima settimana di giugno.

L'INFLUENZA

Frattanto verrà potenziato pure il monitoraggio delle altre forme virali. Nella sua nota, il dg Annicchiarico ha anticipato ai vari direttori generali che la Regione «aderirà alla raccomandazione di mantenere attiva per tutto l'anno la Sorveglianza InfluNet/RespiVirNet». Non a caso Azienda Zero, nell'ambito delle attività previste dal Piano pandemico, sta lavorando «allo sviluppo di un sistema di sorveglianza sindromica che integri la parte dell'emergenza-urgenza con quanto raccolto dalla medicina del territorio». L'idea è che confluiscano in un'unica banca-dati i riscontri clinici dei Pronto soccorso con quelli dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

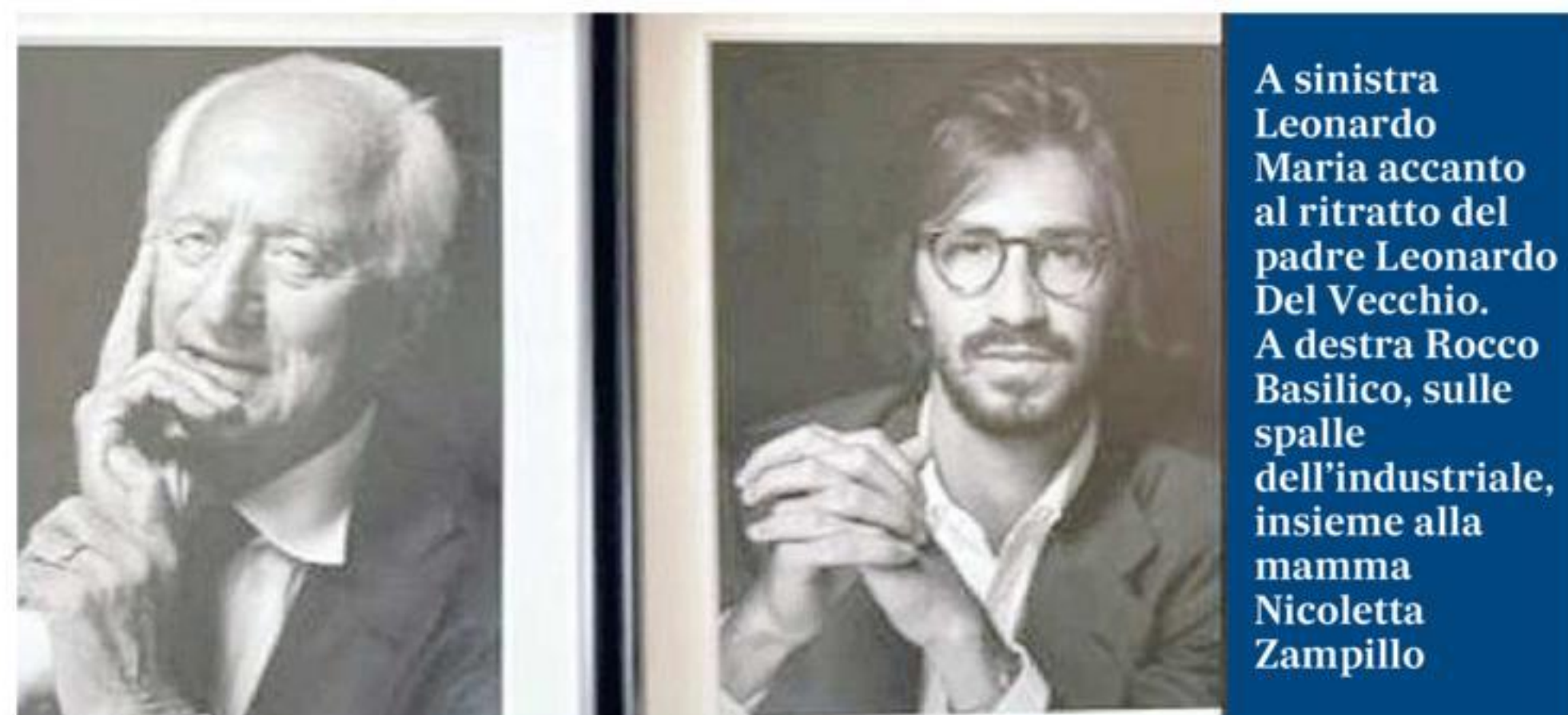
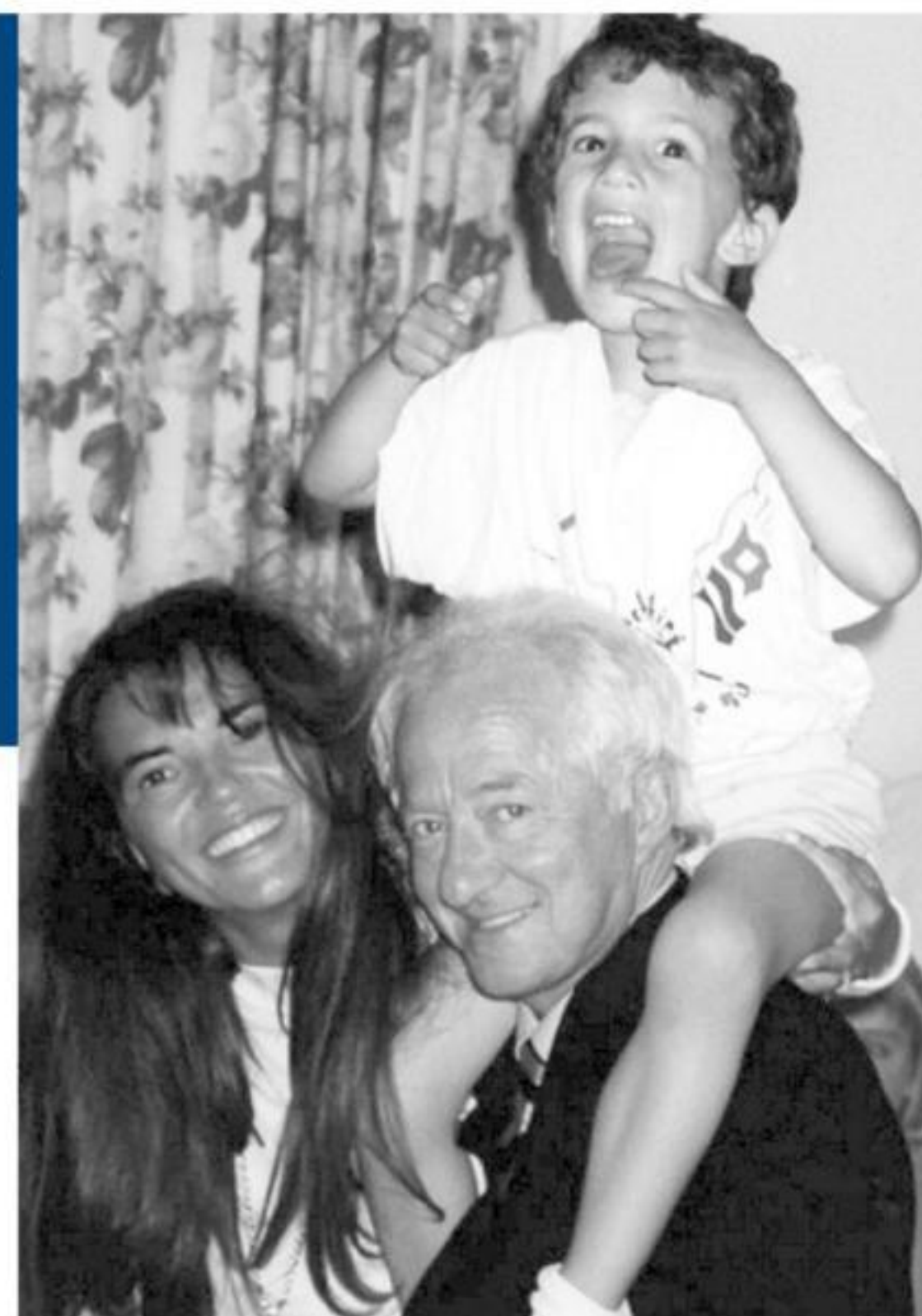
Angela Pederiva

L'interprete non sa tradurre, salta l'udienza Pfas

▶L'imprevisto in aula a Vicenza, il testimone era l'avvocato Bilott

IL PROCESSO

VENEZIA Curioso imprevisto al processo Pfas. A giudizio sono 15 manager di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione di rifiuti non autorizzata, inquinamento ambientale e reati fallimentari. Ieri era attesa la testimonianza dell'avvocato Robert Bilott, il famoso legale americano che ha messo in ginocchio il ginocchio Dupont vincendo la class action per lo sversamento delle sostanze perfluoroalchiliche nel fiume Ohio, come narrato nel film "Cattive acque". «Probabilmente l'avvocato deve essersi sentito in balìa di una candid camera – ironizza la consigliera regionale verde Cristina Guarda – quando si è reso conto che l'interprete incaricata dal Tribunale di Vicenza non era in grado di tradurre parola per parola, determinando la necessità di un rinvio dell'udienza per la formalizzazione di un nuovo incarico di interprete. Uno stop forzato che lascia l'amaro in bocca».

Intanto la Regione ha reso noto che sul suo sito è disponibile l'ultimo rapporto del Piano di sorveglianza sanitaria sulla popolazione dell'area rossa. Dall'aggiornamento al 18 aprile risulta che «quasi tutti i soggetti aventi diritto (più di 106mila persone) hanno ricevuto un invito» per il primo turno di chiamata e poco meno di 64mila «hanno deciso di partecipare al programma».

A sinistra Leonardo Maria accanto al ritratto del padre Leonardo Del Vecchio. A destra Rocco Basilico, sulle spalle dell'industriale, insieme alla mamma Nicoletta Zampillo

«Sei vivo nei nostri cuori» Gli 88 anni di Del Vecchio e la sua famiglia allargata

LA RICORRENZA

VENEZIA Dopo sei decenni, ieri ad Agordo è stato il primo 22 maggio senza Leonardo Del Vecchio. Ma la sua grande famiglia allargata non ha dimenticato il compleanno del patron di Luxottica, il gigante ora aggregato al colosso Essilor, dedicandogli virtualmente una torta con 88 candeline. Sui social si sono infatti moltiplicati auguri e ricordi, a cominciare da quelli dei suoi figli.

GLI EREDI

In particolare quelli di Nicoletta Zampillo, l'ultima moglie sposata due volte. Il loro primo matrimonio era stato celebrato in gran segreto nel 1997, proprio il 22 maggio, con una cerimonia nella Villa Reale di Milano a cui aveva partecipato anche il piccolo Leonardo Maria (dopodiché la coppia si era divisa, salvo poi convolare nuovamente a nozze nel 2010). Quel bimbo è adesso il dirigente della strategia di EssiLux, che in ufficio tiene la propria foto accanto al ritratto del padre, come ha scritto su Instagram: «Vicino a me. Vicino alla sua eredità mai dimenticata. Buon compleanno papà». Va precisato che nel post, scritto in inglese, Leonardo Maria ha usato il termine "legacy", il quale allude al lascito valoriale più che a quello finanziario dell'"heritage", che Del Vecchio senior ha ripartito tra i sei figli (Claudio, Marisa e Paola, nati dal primo matrimonio con Luciana Nervo; Leonardo Maria; Luca e Clemente, venuti al mondo durante la relazione con l'ex compagna Sabina Grossi), la vedova Nicoletta e il suo primogenito Rocco Basilico, più i manager Francesco Milleri e Romolo Bardin. Rocco è attualmente il capo dei dispositivi indossabili del gruppo, tant'è vero che ha pubblicato pure una foto di famiglia insieme a Mark Zuckerberg (con cui venero lanciati i Ray-Ban "intelligenti"), oltre allo scatto di sé bambino con la mamma e il marito che per lui è stato come un secondo padre: «Ho vissuto sulle spalle di un gigante. Ricordando un grande uomo che vive nel mio cuore. I tuoi insegnamenti guidano il mio cammino. Buon compleanno, Leonardo».

AD AGORDO IL PRIMO 22 MAGGIO DOPO LA MORTE DEL PATRON DI ESSILUX «GRAZIE PER QUELLO CHE CI HAI DONATO»

I DIPENDENTI

Tanti anche gli auguri postati su Facebook dai dipendenti. Sull'immagine dell'arcobaleno sopra lo stabilimento di Agordo, Daniela ha impresso l'ultima frase rivolta da Del Vecchio al figlio Claudio, nel loro ultimo incontro in ospedale prima della morte sopraggiunta il 27 giugno 2022: «La fabbrica è così bella adesso». Maria confida: «Ogni tanto all'uscita dal lavoro mi capita di guardare il cielo e mi immagino che ci sta guardando assieme alle sue fabbriche. Che grande uomo è stato ed è... Sento che tante belle cose arriveranno, tutto grazie a lei!». Gli danno invece del tu Tecla («Buon compleanno ovunque tu sia») e Monica («Auguroni e ancora grazie per tutto quello che ci hai donato»). Il 22 maggio era una data particolare per l'industriale: nel giorno del suo settimo compleanno, nel 1942, Leonardo era stato sottoposto alla visita medica che l'aveva dichiarato «idoneo per l'ammissione all'orfanotrofio» dei Martinitt. Vent'anni dopo, Del Vecchio aveva già fondato l'azienda che gli avrebbe consentito di diventare l'uomo più ricco d'Italia. *(a.pe.)*

IL CASO

Ponte Morandi, parla Mion: «Nel 2010 seppi dei rischi però non feci niente»

▶L'ex ad di Edizione al processo: «Emerse che l'opera aveva difetti di progettazione»

▶«La sicurezza? Mi parlarono di una autocertificazione». L'ira delle famiglie

ROMA «Avrei dovuto fare casino, non l'ho fatto. Non mi è venuto, forse temevo il posto di lavoro. Tante cose non abbiamo fatto da stupidi». In molti erano a conoscenza del rischio che il ponte Morandi di Genova potesse crollare, già 8 anni prima del disastro in cui morirono 43 persone. La rivelazione arriva dalla voce di uno dei partecipanti a una riunione del 2010, in cui «emerse - ha spiegato Gianni Mion, ex amministratore delegato di Edizione, la holding della famiglia Benetton - che il ponte aveva un difetto originario di progettazione e che creava perplessità tra i tecnici sul fatto che potesse restare su». Una circostanza venuta alla luce solo ieri, nell'aula del tribunale di Genova dove è in corso il processo che conta 58 imputati accusati, a vario titolo, di omicidio colposo plurimo, omicidio stradale, crollo doloso, omissione di atti d'ufficio, attentato alla sicurezza dei trasporti, falso e omissione dolosa di dispositivi di sicurezza sui luoghi di lavoro. La strage del 14 agosto 2018, insomma, forse si sarebbe potuta evitare.

IL DISASTRO
Nel processo per il crollo del Ponte Morandi di Genova sono imputate 58 persone, mentre sono 220 le parti civili ammesse

LA RIUNIONE

A quella riunione partecipavano anche l'ad di Aspi, Giovanni Castellucci, e il direttore generale Riccardo Mollo, e, secondo il ricordo di Mion, anche tecnici e dirigenti della società Spea. Secondo il manager, per quelle criticità emerse, nessuno dei presenti alla riunione avrebbe sollevato obiezioni, tranne lui: «Chiesi se ci fosse qualcuno che certificasse la sicurezza e Mollo mi rispose: "Ce l'autocertificchiamo". Nessuno però pensava che sarebbe crollato e ci furono date rassicurazioni. Non dissi nulla, però mi preoccupai. La situazione era semplice: o si chiudeva o te lo certificava un esterno. Non ho fatto nulla, ed è il mio grande rammarico». Per l'ex amministratore delegato di Edizione, che «la stabilità dell'opera venisse autocertificata era una c..., una stupidaggine e mi aveva fatto impressione». Però non fece nulla. «Dopo quella riunione avrei dovuto fare casino, ma non l'ho fatto - ha confessato Mion - Forse perché tenevo al mio posto di lavoro. È andata così, nessuno ha fatto nulla e provo dispiacere».

Dopo queste rivelazioni, l'avvocato Giorgio Perroni, che difende l'ex direttore del Primo tronco di Autostrade, Riccardo Rigacci, ha chiesto di sospendere l'audizione del manager e di indagarlo. I giudici, però, hanno continuato ad ascoltarlo, precisando che si riservano sulla richiesta avanzata dal legale di Rigacci.

LE INTERCETTAZIONI

Già nel marzo 2021 erano emerse, in alcune intercettazioni, le preoccupazioni di Mion. «Noi per molti anni le manutenzioni non le abbiamo fatte in misura costante, nonostante la vetustà aumentasse», diceva il manager a Ermanno Boffa, marito di Sabrina Benetton, dimessasi dal cda di Atlantia (la holding cui faceva capo direttamente Aspi) ufficialmente «per un disagio personale». Le perplessità erano nate proprio durante quel famoso vertice del gruppo: «Noi sapevamo che il Morandi aveva un problema di progettazione, lo sapevamo. A quella riunione c'erano proprio tutti: i consiglieri di amministrazione di Atlantia, gli amministratori delegati, il direttore generale, il management e loro hanno spiegato che quel ponte aveva una peculiarità di progettazione che lo rendeva molto complicato. Un ponte molto originale ma problematico». L'ingegnere Mauro Tommasini, consulente tramite due società esterne del concessionario, che aveva effettuato le "prove riflettometriche" sul Morandi, ha precisato in aula: «Dal 2013 in poi comunicammo che il deterioramento dei cavi posizionati all'interno dei sostegni portanti era in estensione-progressione, lo ribadimmo ancora nel 2015 e poi nel 2017».

I FAMILIARI DELLE VITTIME

Parole che hanno riaperto la ferita dei familiari delle vittime. «Una persona con il suo ruolo non poteva stare zitta - commenta Egle Possetti, la presidente del Comitato ricordo vittime - È tutto inaccettabile. Speriamo solo che qualcuno paghi e sia d'esempio affinché non vi siano più situazioni del genere in Italia. Queste frasi di pentimento sono tardive, se già da prima era a conoscenza della situazione doveva denunciare. Anche lo Stato tuttavia ha mancato gravemente in termini di controlli».

Valeria Di Corrado

LA VICENDA

LA TRAGEDIA
Il 14 agosto 2018 morirono in 43

1 Il 14 agosto 2018, alle ore 11:36, la pila 9 del viadotto crollò, causando la morte di 43 persone tra automobilisti in transito e alcuni dipendenti della nettezza urbana che stavano lavorando sotto.

GLI SFOLLATI
In 600 costretti a lasciare casa

2 A seguito del disastro, circa seicento residenti della zona circostante dovettero essere sfollati e molti edifici residenziali troppo vicini al viadotto vennero successivamente demoliti.

LA RINASCITA
Due anni dopo il nuovo viadotto

3 Il 3 agosto 2020 il nuovo Viadotto Genova San Giorgio è stato ufficialmente inaugurato dal presidente Mattarella. È previsto anche un parco della memoria in ricordo delle vittime.

Rigopiano, la sentenza: «Valanga imprevedibile»

IL VERDETTO CHE HA ASSOLTO LA GRAN PARTE DEGLI ACCUSATI PER LA STRAGE DEL 2017: «NON C'È COLLEGAMENTO CON IL CROLLO DELL'HOTEL»

LE MOTIVAZIONI

PESCARA «Nel caso in esame, la consistenza territoriale dell'evento e la possibilità di intervenire con poteri rientranti nelle specifiche competenze del sindaco, potendo questi disporre la chiusura dell'hotel e l'evacuazione degli ospiti, non determina profili di complessità nell'individuazione del soggetto responsabile». È a pagina 147 delle motivazioni della sentenza che il giudice di Pescara Gianluca Sarandrea chiude definitivamente il cerchio delle responsabilità per la sciagura di Rigopiano, 29 morti e 11 sopravvissuti, alcuni con lesioni gravi, nel resort cancellato dalla valanga del 18 gennaio 2017. Il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, autorità locale di protezione civile, unico consapevole «del rischio valanghivo e del forte innevamento della zona», e a diverso titolo i dirigenti del servizio strade della Provincia di Pescara sono gli unici colpevoli dell'enorme carico di morte per il quale superstiti e familiari delle vittime continuano a chiedere giustizia piena, non soddisfatti delle 25 assoluzioni pronunciate il 23 febbraio scorso.

Anche sulla situazione della viabilità il giudice chiude il cerchio tagliando fuori il livello politico dell'amministrazione provinciale, svuotato di ruolo e competenze dalla riforma Delrio: «A causa del mancato sgombero della coltre nevosa dalla strada provinciale 8, l'Hotel Rigopiano è diventato una vera e propria trappola per i dipendenti e gli ospiti, i quali avevano mostrato l'intenzione di abbandonare la struttura dopo le forti scosse di terremoto della mattina».

Sul piano della responsabilità penale, la questione è tutta qui. Più che motivare le assoluzioni, nelle 270 pagine depositate ieri il giudice Sarandrea sembra piuttosto esprimere meraviglia per argomentazioni e coinvolgimenti che hanno appesantito il processo, finendo per moltiplicare le aspettative delle parti civili. Vale per il nesso causale terremoto-valanga, sul quale si sono scontrati periti del giudice e dei Pm, giunti a chiedere 151 anni di carcere per i 29 imputati iniziali: «Il tema della prevedibilità - conclude la sentenza - non può nella specie afferire al terremoto, al quale non potrebbe peraltro attribuirsi carattere di eccezionalità in una zona qualificata a rischio, dovendosi dunque considerare, sotto il profilo della prevedibilità, la sola valanga e non le cause».

E vale, a maggior ragione, per le posizioni di funzionari e dirigenti regionali chiamati in causa per la mancata approvazione della Carta di pericolo valanghe.

Hostess in cella a Jeddah «La droga non c'entra» Il console italiano: sta bene

▶Si attenua l'accusa: non c'è il "traffico" Ma la famiglia insiste: «Tutto un equivoco»

▶Le accuse alla 23enne non sono state formalizzate. Il pressing della Farnesina

IL CASO

RESANA (TREVISO) È in un carcere saudita da quasi venti giorni. Ieri Ilaria De Rosa, hostess trevigiana di 23 anni, arrestata all'inizio di maggio, ha incontrato il console italiano Simone Petroni. La giovane è in buone condizioni ed è stato firmato il mandato per avere avvocati locali, consigliati dal consolato. Le autorità dell'Arabia Saudita hanno concesso al diplomatico la visita in carcere, dopo le pressioni esercitate dal ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Ci stiamo muovendo affinché ci possa essere presto una visita consolare in carcere magari con la presenza di un avvocato, perché si possa difendere. E comunque perché ci possa essere un accertamento da parte delle autorità italiane delle sue condizioni di salute», ha spiegato il titolare della Farnesina a margine del consiglio Affari esteri che si è svolto a Bruxelles.

La 23enne, originaria di Resana (Treviso) e dipendente della compagnia lituana Avion Express, è rinchiusa in un carcere che dista circa 45 chilometri da Jeddah, la città in cui è stata arrestata, presumibilmente la notte tra il 2 e il 3 maggio. Oltre all'incontro con il console, l'altra notizia confortante che arriva dalla Farnesina riguarda il capo di accusa. Non si tratterebbe di traffico di sostanze stupefacenti, come era stato ipotizzato nei giorni scorsi in base alle informazioni frammentarie filtrate dall'Arabia, ma di possesso e consumo di droga. Un reato meno grave, anche se in fatto di droga il paese del Golfo non transige. L'imputazione, tuttavia, non è stata ancora formalizzata. Ed è proprio questo uno degli aspetti su cui la Farnesina sta facendo pressione.

BLOCCATA DAI SAUDITI La 23enne hostess veneta Ilaria De Rosa è stata arrestata a Jeddah

I TIMORI

Intanto alcuni familiari della 23enne stanno raggiungendo Jeddah per partecipare da vicino alle delicate fasi giudiziarie. Il papà Michele, ufficiale dell'Aeronautica in servizio in una base Nato in Belgio, è già partito per l'Arabia mentre mamma Marisa e la sorella maggiore Laura sarebbero in attesa di eventuali sviluppi. Sono ore in cui l'angoscia si alterna alla speranza. «Siamo molto preoccupati, ma siamo convinti che si tratti soltanto di un colossale equivoco» ha affermato la famiglia, escludendo l'ipotesi che la ragazza possa essere rimasta coinvolta in un giro di droga. Mamma e sorella di Ilaria, parlando con il sindaco di Resana, Stefano Bosa, hanno ipotizzato che sia finita in manette per colpa di qualcuno che era con lei: un amico "pizzicato" con una canna dopo una serata di festa.

«Ilaria, proprio per il lavoro che fa, è sottoposta a continui test antidroga - ha spiegato il primo cittadino -. Per cui i familiari escludono che l'arresto sia scaturito da un suo possesso di stupefacenti, visto che non ne può far uso. Sostengono invece che, trattandosi di un periodo in cui è finito da poco il Ramadan e che in giro per Jeddah non si contano le feste, fosse in compagnia di qualcuno che è stato trovato con della droga e che la polizia abbia finito per arrestare tutto il gruppo di amici». Un'ipotesi che potrebbe trovare conferma nel fatto che la giovane assistente di volo è stata vista l'ultima volta uscire dall'hotel in cui alloggiava, lo Spectrums Residence, assieme a tre uomini, per salire su un'auto. Scena ripresa dalle telecamere dell'albergo, che sono poi le ultime in cui si vede Ilaria. Da quel momento, infatti, non si sa cosa sia accaduto e soprattutto dove.

I CONTATTI

Oltre alla Farnesina, al consolato italiano a Jeddah e all'ambasciata italiana a Riyad, anche la Avion Express, ha messo in moto i propri canali per tentare di risolvere quanto prima la situazione. È stato un manager della compagnia ad avvertire il padre di Ilaria che non riusciva a contattare la figlia dal 4 maggio scorso, dando anche l'indicazione del luogo in cui alloggiava. Da quel momento sono scattate le telefonate dei familiari, i tentativi di contatto, tutti andati a vuoto. E così mamma Marisa ha chiesto aiuto ai carabinieri di Castelfranco Veneto (Treviso), denunciando la scomparsa della figlia. In meno di 48 ore è arrivata alla famiglia la comunicazione ufficiale, confermata dalla Farnesina, che l'assistente di volo era stata arrestata a Jeddah. Città dove la giovane viveva ormai da tre mesi, dopo aver passato gli ultimi anni in Germania e poi a Maastricht, dove si era iscritta a una scuola internazionale, lo Uniter world college, per portare avanti gli studi dopo il diploma in Scienza umane, a Treviso. Il suo paese, Resana, cittadina di 9mila abitanti, è pronto a mobilitarsi: «Liberate Ilaria». Ma il deputato trevigiano della Lega Dimitri Coin, membro della commissione Affari esteri, invita alla cautela: «La situazione è molto delicata. A quanto pare Ilaria, una ragazza comunque preparata per vivere e lavorare all'estero, si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato».

Maria Elena Pattaro

IL PADRE DELLA RAGAZZA, UFFICIALE DELL'AERONAUTICA DI STANZA IN UNA BASE NATO, È VOLATO IN ARABIA SAUDITA

L'insediamento Il nuovo capo della polizia Vittorio Pisani

«Il sistema di sicurezza al passo con i tempi»

Polizia, inizia l'era di Vittorio Pisani. Nel giorno del suo compleanno (56 anni), il cacciatore di latitanti cui la Rai ha dedicato una serie, si insedia al vertice del Dipartimento della pubblica sicurezza. «La costante evoluzione della società ci impone di essere, senza ritardo, in grado di garantire un sistema di sicurezza collettivo che sia al passo con i tempi. Da qui, il coraggio delle scelte e dei cambiamenti che saranno necessari», ha annunciato nel primo intervento da capo alla cerimonia di avvicendamento con il suo predecessore Lamberto Giannini, nominato prefetto di Roma.

Sbalzata dal finestrino dell'auto la tragedia di una bimba di 5 anni

L'INCIDENTE

VIGEVANO È stata sbalzata dall'auto su cui viaggiava la mamma: il finestrino vicino a lei era aperto e la piccola Clarissa, 5 anni appena, probabilmente senza cintura, è finita contro un palo. Un trauma cranico che non le ha lasciato scampo E così un incidente "banale", forse per una precedenza non rispettata, si è trasformato in tragedia: la città di Vigevano, in provincia di Pavia, è sotto choc.

Lo schianto tra le due vetture risale a ieri mattina, poco prima delle 12.30. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Mentana e via Quarto in una zona centrale di Vigevano, piccole strade nelle quali è difficile mantenere velocità elevate. E infatti la dinamica del sinistro è al centro dell'attenzione della polizia locale. Secondo una prima ricostruzione, la Honda Jazz sulla quale Clarissa viaggiava con la mamma, è stata urtata da un'altra utilitaria, una Lancia Ypsilon. E per effetto dell'impatto la bimba è stata sbalzata all'esterno dell'abitacolo. Gli agenti stanno cercando di capire come sia stato possibile che, per effetto dell'impatto, la piccola sia stata letteralmente catapultata all'esterno, finendo contro un palo e riportando le ferite letali.

Immediato è stato l'intervento del 118 e delle forze dell'ordine. I soccorritori hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso ma il mezzo, atterrato allo stadio, non lontano dal luogo del sinistro, si è poi rilevato in volo senza la piccola. La gravità della situazione - la bambina era già in coma - ha consigliato ai medici il trasporto al Pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano dove poco dopo, nel primo pomeriggio, è stato constatato il decesso. I medici hanno provato per ben tre quarti d'ora a rianimarla. Non risultano invece essere preoccupanti le condizioni dei conducenti delle due auto coinvolte, a loro volta soccorsi dal personale sanitario.

«Una notizia scioccante che ha sconvolto l'intera città». Il sindaco Andrea Ceffa ha espresso a nome di tutta la cittadinanza di Vigevano «cordoglio e vicinanza» alla famiglia della bambina. «Ci sarà tempo per appurare l'esatta dinamica dell'accaduto, ancora al vaglio delle forze dell'ordine, e per accertare le responsabilità - commenta il primo cittadino - Resta il fatto che una bambina se n'è andata in modo tragico e assurdo. Tutta la nostra comunità è molto provata da quello che è accaduto».

La piccola Clarissa, ieri mattina doveva andare a fare un vaccino e per questo infatti non era andata alla scuola dell'infanzia. L'utilitaria condotta dalla madre, secondo una prima ricostruzione della Polizia locale, è uscita da via Quarto senza rispettare l'obbligo di dare la precedenza. Dalla sua destra, su via Mentana, arrivava una Lancia Ypsilon che si è schiantata contro la portiera anteriore destra e ha spinto la Honda verso il muretto sul lato opposto. La bimba è stata trovata fuori dall'auto, a terra: all'arrivo dell'automedica aveva perso molto sangue ed era incosciente. Non si è più ripresa. La madre, pressoché illesa ma sotto choc, si è fatta riaccompagnare a casa, ma poi è stata condotta in ospedale per essere sottoposta agli accertamenti tossicologici obbligatori. La sua posizione è al vaglio del magistrato.

Erica Di Blasi

ALLA GUIDA C'ERA LA MADRE CHE LA STAVA PORTANDO A FARE UN VACCINO: LA PICCOLA NON AVEVA LA CINTURA

SCHIANTO L'auto condotta dalla madre della piccola Clarissa, che avrebbe compiuto sei anni nel prossimo mese di agosto

Brindisi, lite per la droga

Delitto Stasi, il killer è un minorenne

Ucciso per un debito di appena 5mila euro. Ammazzato a 19 anni per non aver pagato la droga che custodiva in casa, confezionata in dosi per lo spaccio assieme al presunto killer, minorenne all'epoca dei fatti. L'amico, ritenuto dagli investigatori ai vertici di una rete di spacciatori, due ore prima dell'omicidio era andato a trovare Paolo a casa. Dagli atti dell'indagine emerge che, dopo aver ucciso Paolo, pensava di assassinare anche sua madre, Annunziata D'Errico, per eliminare un testimone scomodo. È quanto hanno ricostruito i carabinieri di Brindisi indagando sull'omicidio del 19enne Paolo Stasi, compiuto i a Francavilla Fontana, e per il quale sono state arrestate tre persone: Luigi Borracino, oggi 18enne, ma minorenne all'epoca dei fatti, Cristian Candita, di 21 anni, e la 24enne Marirosa Mascia.

Attacco in territorio russo: «Sono le milizie anti-Putin» Ma il Cremlino accusa Kiev

▶In atto incursione terrestre a Belgorod «Sabotatori delle forze armate ucraine»

▶I gruppi farebbero riferimento all'ex deputato di Mosca, Ilya Ponomarev

LO SCENARIO

ROMA Un attacco prevedibile, quello nella regione di Belgorod. Anche il Pentagono aveva rivelato che si trattava di un obiettivo importante per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Così, dopo un anno e tre mesi dall'inizio del conflitto, le ostilità hanno investito il territorio russo, non soltanto con mortai o droni, ma anche con le truppe di terra che sono riuscite a oltrepassare il confine. A entrare in azione - secondo le fonti russe - sarebbe stato «un gruppo di sabotatori e ricognitori delle forze armate ucraine». Un'accusa che Kiev respinge negando di avere a che fare con l'operazione, che sarebbe stata condotta esclusivamente da miliziani russi anti-Putin.

L'incursione è ancora in atto ed è stata rivendicata da due organizzazioni armate di russi più o meno inquadrati nelle file dell'esercito ucraino: la Legione Libertà per la Russia e il gruppo di estrema destra Corpo dei Volontari russi. Sembra che l'estate scorsa le due milizie abbiano stretto un patto con un terzo gruppo armato, l'Esercito repubblicano nazionale, e che abbiano chiesto di rappresentarli presso gli Stati stranieri all'ex deputato russo Ilya Ponomarev, emigrato a Kiev fin dal 2019 e diventato cittadino ucraino. Quest'ultimo non ha mai ammesso apertamente di essere coinvolto nell'attività, se si esclude la lettura, nell'agosto dello scorso anno, di un comunicato in cui l'Esercito repubblicano nazionale rivendicava l'uccisione alle porte di Mosca di Darya Dugina, figlia del filosofo nazionalista Alexander Dugin.

Le macerie delle case al termine della furiosa battaglia che interessa Bakhmut dalla fine del mese di agosto: nella città abitavano in 70 mila ma oggi nei quartieri della città restano soltanto gli scheletri delle case. Per questo la vittoria che i russi rivendicano è stata considerata una specie di "Vittoria di Pirro". D calcolare il numero esatto delle vittime

I FERITI

Il bombardamento di diversi villaggi è stato commentato dal governatore della regione di Belgorod, Vyacheslav Gladkov, secondo il quale l'incursione ha provocato almeno otto feriti, il danneggiamento di edifici residenziali e l'incendio di una scuola materna. Video apparsi su diversi canali Telegram, russi e ucraini, mostrano combattimenti con l'impiego di carri armati e di un elicottero. Mentre sui canali Telegram Baza e Shot si parla di 39 incursori uccisi e di diversi altri che sarebbero stati fatti prigionieri. La maggior parte dei residenti dei villaggi di confine sembra aver lasciato le case, mentre il governatore della regione ha annunciato l'introduzione di un regime speciale antiterrorismo, che comporta «restrizioni temporanee».

PER IL GOVERNATORE DELLA REGIONE I BOMBARDAMENTI HANNO COINVOLTO EDIFICI RESIDENZIALI E UNA SCUOLA MATERNA

Il Corpo dei Volontari e la Legione Libertà per la Russia hanno diffuso messaggi in cui chiedono ai residenti di «non opporre resistenza e non avere paura» e affermano che «la libertà è vicina». Ma per le autorità russe l'operazione è stata sferrata dalle forze di Kiev. Con uno scopo preciso, accusa il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: quello di «distogliere l'attenzione» dalla sconfitta subita a Bakhmut. Il portavoce ha aggiunto che la situazione sul terreno è seguita costantemente da Putin, che domani ha in programma un nuovo colloquio a Mosca con l'omologo bielorusso Alexander Lukashenko.

LO SMINAMENTO

A Bakhmut, intanto, di cui i russi della Wagner hanno rivendicato la conquista, sono cominciate le attività di sminamento. Gli ucraini continuano a negare la caduta di questa città del Donbass, affermando che un lembo nei quartieri sud-occidentali, il distretto di Litak, sia ancora nelle loro mani. Ma l'Institute for the Study of war ammette che ormai Bakhmut è persa. Semmai per i russi il problema è un altro: se resisteranno agli attacchi ucraini che continuano intorno alla città e se riusciranno ad evitare di rimanere accerchiati. Gli analisti dell'Isw dicono anche che i mercenari controllano i confini occidentali di Bakhmut mentre le forze ucraine continuano a concentrarsi sui contrattacchi alla periferia della città. Ed è improbabile che le forze di Wagner, sfinite dalle battaglie, siano in grado di continuare le operazioni offensive al di fuori di Bakhmut.

Ieri ha fatto sentire di nuovo la sua voce il capo della compagnia di mercenari, Yevgeny Prigozhin: ha fatto sapere che si ritireranno dalla città a partire dal 25 maggio lasciandone il controllo all'esercito regolare russo. «Se non ci sono abbastanza unità del ministero della Difesa, ci sono migliaia di generali per farlo, bisogna addestrare un reggimento di generali, dare loro i fucili e tutto andrà bene», ha detto con i soliti toni polemici Prigozhin. E ancora: «Dove erano i militari quando il Drg (gruppo di sabotaggio e ricognizione ucraino) è penetrato?». Il capo della Wagner, tra l'altro, aveva predetto un attacco ucraino nelle regioni russe di Belgorod e Bryansk, ma come diversivo, per poi scatenare la vera controffensiva nella regione di Zaporizhzhia verso il Mar d'Azov.

Cristiana Mangani

Turchia, l'appoggio di Ogan ad Erdogan

LE ELEZIONI

ANKARA Recep Tayyip Erdogan ha incassato il sostegno di Sinan Ogan in vista del ballottaggio del 28 maggio. «Chiedo ai miei elettori di appoggiare Erdogan», ha annunciato il politico turco arrivato terzo al primo turno delle presidenziali con poco più del 5% dei consensi. Proveniente dall'estrema destra nazionalista e noto per posizioni dure nei confronti dei migranti, Ogan è stato il candidato di un'alleanza di piccoli partiti di destra che oggi si è sciolta. Durante una conferenza stampa ad Ankara, Ogan ha detto di essere arrivato alla decisione di sostenere il presidente in carica per dare stabilità alla Turchia, dopo che Erdogan ha ottenuto già la maggioranza in parlamento con una coalizione dove è presente l'Mhp. Il ballottaggio Erdogan-Kilicdaroglu ci sarà domenica.

E ora Wagner trasloca in Africa Rischio trappola prima della fuga

LO SCENARIO

ROMA L'immagine sarcastica e irridente consegnata dal capo dei mercenari del gruppo Wagner, Prigozhin, al suo canale preferito, Telegram, ritrae un cane in riva al mare che sorseggia una birra da una cannuccia. Ecco, scrive l'ex chef di Putin, signore della guerra e sedicente conquistatore di Bakhmut, il ritratto perfetto di un "wagneriano" alla fine della battaglia, anche se in realtà la battaglia non è esaurita e gli ucraini avanzano sui fianchi e secondo l'Isw, l'Institute for the study of war, stanno «accerchiando le truppe di Wagner».

MISSIONE A METÀ

Prigozhin sa benissimo di non poter apparire come un trionfatore, davanti alle fosse delle migliaia e migliaia di suoi miliziani mandati al macello per un pugno di macerie. I generali ucraini gli avevano profetizzato un futuro da topo in trappola, che non può avanzare e neppure arretrare: davanti ci sono le forze riorganizzate di Kiev, alle spalle i "fratelli coltelli" del ministero della Difesa russo. E allora, secondo un'analisi di Foreign Affairs, non gli resta che tornare al "mal d'Africa". Al lavoro che gli è riuscito meglio: le operazioni di sicurezza (anche personale) in una sfilza di Stati africani a rischio di terrorismo jihadista e di rivoluzione interna: dal Mali al Burkina Faso, dal Sudan alla Repubblica centrafricana, ma anche in Mozambico e Zimbabwe, e se non armati di Kalashnikov, quanto meno di computer e hacker per indirizzare il voto nelle elezioni. Sempre in chiave antieuropea e antiamericana. Anzi, Prigozhin è stato abbastanza spregiudicato negli ultimi mesi, quando già sentiva odore di mancata vittoria a Bakhmut, da rivolgersi in più occasioni direttamente, con lettere pubbliche, alla Casa Bianca e proporre di unire le forze per la «sicurezza e la stabilità» del continente. E aggiungendo un astuto riferimento alle missioni umanitarie, ha varato il progetto "Wagner save Africa". Ovvio, niente si fa per nulla. Tanto meno Prigozhin, che si fa "pagare" dai capi di Stato e di governo centrafricani e saheliani (vedi il Sudan) con le concessioni minerarie e lo sfruttamento dei ricchi giacimenti d'oro.

A sinistra i mercenari di Wagner esultano tra le macerie di Bakhmut, a destra il comandante dei mercenari che studia le strategie delle battaglie da portare avanti

FINITA LA MISSIONE I MERCENARI PRONTI A LASCIARE BAKHMUT MA GLI UCRAINI SONO APPOSTATI SULLE COLLINE VICINE

I PROSSIMI PASSI

Scrive Foreign Affairs che dal Sahel al Corno d'Africa e a Maputo, quello offerto da Wagner è un vero "ricatto faustiano". Un pezzo d'anima in cambio di sicurezza. «Wagner sta facendo la capriola all'indietro verso l'Africa?». Se, infatti, in Ucraina Prigozhin ha dato fondo a tutte le potenzialità e ha ormai poco da offrire, non è comunque destinato a «scivolare nell'oscurità». E potrebbe spostare le sue unità mercenarie dal Donbass al Sahel, là da dove molti dei suoi "assoldati" provenivano. Per dirla con l'editorialista del "Telegraph", Dominic Nicholls, una delle ragioni per cui i miliziani di Prigozhin non hanno sfondato a Bakhmut ma hanno dovuto avanzare metro per metro sul corpo dei propri compagni uccisi, è che «sono abituati a usare i fucili nella guerriglia urbana», il tipo di guerra che si fa in Africa, mentre «in Ucraina bisogna saper combattere coi carri armati in campo aperto». Per questo, le truppe di Wagner avevano il disperato bisogno di una copertura efficace sui fianchi, venuta meno nel momento in cui il loro capo si è intestardito a scagliare invettive contro il ministro della Difesa, Shoigu. Argomenta l'Institute for the study of war che i mercenari si erano resi conto di essere al culmine della loro azione già a fine dicembre. «E adesso è improbabile che continuino a combattere oltre Bakhmut nello stato di degrado delle forze in cui si trovano». Niente più operazioni all'attacco. È l'ora di mettersi sulla difensiva, una guerra che non fa per i mercenari forgiati dal corpo a corpo aggressivo in Africa. La decisione americana di far rientrare l'organizzazione Wagner tra quelle criminali internazionali dovrebbe indurre un ritorno dell'Occidente in Africa, dove non solo Prigozhin ha portato avanti e consolidato gli interessi di Mosca (i propri e quelli di Putin, entrambi sensibili all'oro), ma si è sostituito alla soluzione d'ordine rappresentata fino a qualche anno fa dai legionari francesi. Il risiko ucraino allunga così i suoi tentacoli dal Mar Nero al Golfo di Aden. L'ambizione di Prigozhin non ha limiti o confini, lambisce addirittura l'America puntando a Haiti. Lo scenario ucraino si è rivelato una trappola mortale, la lotta per il Cremlino un miraggio. La multinazionale dell'orrore, "l'orchestra" come amano chiamarsi, si rintana nei luoghi del "primo amore". L'Africa.

Marco Ventura

Economia

Borse del 22/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.310	-0,76 ▼	Londra (Ft100)	7.770	+0,18% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.343	-0,25% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.553	-0,15% ▼	Parigi (Cac 40)	7.478	-0,18% ▼	NewYork (Nasdaq)*	12.734	+0,60% ▲
Francoforte (Dax)	16.223	-0,32% ▼	Tokio (Nikkei)	31.086	+0,90% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.714	+1,36% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 23 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184 ↑

Euribor	3m	6m	12m
	3.4%	3.7%	3.8% ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,87	▲
Yen	149,72	▲
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,60	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,889%
3 m	3,246%
6 m	3,378%
1 a	3,529%
3 a	3,596%
10 a	4,306%

METALLI

	Gr
Oro	58,71 €
Argento	0,71 €
Platino	31,93 €
Litio	29,92€/Kg
Silicio	1.820 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	443
Marengo	352
Krugerrand	1.915
America 20$	1.869
50Pesos Mex	2.289

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,12 € ▲
Petr. WTI	71,90 $ ▲
Energia (MW)	108,77 € ▲
Gas (MW)	28,79 € ▼

Ifis: patto forte con Mediobanca Prende Revalea per 100 milioni

▶L'istituto veneziano anticipa i tempi e arriva in anticipo sul piano all'obiettivo di 30 miliardi di crediti problematici ▶Il presidente Furstenberg Fassio: «Leadership rafforzata» L'Ad della banca Geertman: «Pronti ad altri acquisti mirati»

FINANZA

VENEZIA Crediti deteriorati: patto operativo di lungo periodo tra Banca Ifis e Mediobanca. L'istituto veneziano rileverà per 100 milioni da Mediobanca la controllata Revalea, società nata nel 2022 dallo scorporo di Npl derivanti da attività di acquisizioni di portafogli di sofferenze. Il portafoglio di crediti deteriorati di Revalea ha un valore nominale di 6,8 miliardi e netto di bilancio di 256 milioni. La Borsa approva: l'azione Ifis è salita del 3,81%.

«Questa operazione suggella una partnership strategica di lungo termine con Mediobanca e rafforza la nostra leadership in un settore core per il gruppo», afferma in una nota Ernesto Furstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis: «L'acquisizione di Revalea testimonia la capacità di Banca Ifis di essere partner autorevole e qualificato per il sistema bancario italiano ed europeo». La partnership consolida il posizionamento di Banca Ifis come operatore di riferimento nel mercato dei crediti deteriorati e permette a MBCredit Solutions (gruppo Mediobanca) di focalizzarsi

BANCA IFIS Ernesto Furstenberg Fassio e Frederik Geertman

nell'attività di gestione e recupero potendo contare su volumi di business costanti per i prossimi anni. Siglato anche un accordo di "rilascio graduale" sugli Npl derivanti dal credito al consumo di Compass, altra controllata di Mediobanca. Al perfezionamento dell'acquisizione, i 22 professionisti di Revalea rafforzeranno la squadra Ifis. La chiusura dell'operazione è attesa entro il quarto trimestre del 2023.

L'Ad di Banca Ifis, Frederik Geertman, evidenzia come «attraverso l'acquisizione di Revalea, Banca Ifis dimostra la propria capacità di cogliere opportunità strategiche di crescita sul mercato e di gestire operazioni con elevati livelli di complessità. Con questa transazione, mettiamo in sicurezza gli obiettivi di acquisti Npl previsti dal piano industriale 2022-24, aumentando il nostro portafoglio di proprietà a circa 30 miliardi di valore nominale e un valore contabile complessivo di 1,8 miliardi, e rafforziamo la nostra crescita organica con un'operazione di acquisizione significativa». Banca Ifis non si ferma qui: «Rimaniamo certamente sul mercato pronti a cogliere con selettività altre opportunità, in particolare nel settore dei crediti di piccola taglia senza garanzie dove siamo specialisti. In più questa intesa ci permette di inserire 22 professionisti di Revalea che intendiamo valorizzare». Avete investito 100 milioni acquisendo un portafoglio importante di crediti a rischio, che tipo di ritorno vi aspettate da questa operazione? «Non ci aspettiamo di valorizzare questa operazione subito, gli effetti economici matureranno nel tempo - spiega Geertman -. Molto importante è anche l'accordo di partnership con MBCredit Solutions nell'attività di gestione nonché di recupero dei crediti in sofferenza e deteriorati. Si aggiunge poi un accordo di acquisizione degli Npl futuri generati dal credito al consumo della controllata di Mediobanca, Compass. Insomma, siamo già pronti ad assorbire nuovi crediti deteriorati».

RIPRESA

Come vede l'andamento dell'economia? In molti prevedevano un aumento dei crediti deteriorati connesso a una possibile recessione. «Invece mi sembra che tutte le previsioni parlino di una crescita del Pil rivista al rialzo, l'Italia e il Nordest stanno reggendo bene grazie alle molte aziende che in questi anni hanno saputo innovarsi e puntare molto sull'export, imprese che tanti istituti di ricerca forse non hanno pienamente valorizzato ma che noi conosciamo bene visto che siamo anche una banca commercializzale focalizzata sulle Pmi - risponde l'Ad di Banca Ifis -. Siamo preparati ad affrontare un aumento del flusso dei crediti problematici, che comunque non stiamo ancora vedendo: i livelli sono decisamente modesti, direi fisiologici».

Maurizio Crema

Finint Investments: oltre 4 miliardi di masse gestite

IL BILANCIO

VENEZIA Finint Investments sgr, società di gestione del risparmio del gruppo Banca Finint, nel 2022 ha segnato un nuovo massimo storico registrando un fatturato di oltre 16 milioni (+ 23%) rispetto al 2021 e un totale delle masse gestite di oltre 4 miliardi, + 11% su inizio anno grazie ad una raccolta netta di oltre 300 milioni. Lo segnala un comunicato del gruppo, nel quale si aggiunge che è stato rinnovato il cda con l'ingresso di 3 nuovi componenti: Ivonne Forno, Luca Dondi dall'Orologio e Margherita Marchi, figlia del fondatore Enrico Marchi. I tre nuovi membri si aggiungono a Paolo Gabriele, Leonardo Pagni, Giovanni Perissinotto e all'Ad Mauro Sbroggiò.

Finint Investments è attiva nella gestione di 38 fondi mobiliari e immobiliari grazie con un team di 60 analisti e gestori più un pool di ingegneri e architetti che hanno consentito alla società di realizzare importanti investimenti immobiliari nelle energie rinnovabili e nel "social housing" a Rovereto o a Padova dove verranno realizzati 57 miniappartamenti per studenti.

Italia e Francia unite contro la stretta europea sulle automobili Euro 7

L'INIZIATIVA

ROMA Un piano per creare un fondo sovrano europeo e un asse con altri sette Paesi contro la stretta sugli standard euro 7 per le auto. Mentre prende forma il fondo sovrano del nostro Paese a sostegno delle filiere strategiche nazionali, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso - ieri a Bruxelles per partecipare alla riunione del Consiglio Competitività - guarda alla necessità di fare un salto in questo senso anche a livello Ue: quanto annunciato dall'Italia «è un primo tassello, al pari del fondo sovrano creato dalla Francia nei giorni scorsi. Ma un intervento Ue è un'assoluta necessità». Servono «nuove e significative risorse comuni per garantire l'autonomia strategica dell'Europa», a cominciare dalla produzione e dall'approvvigionamento delle materie prime critiche, «senza le quali la transizione» verde e digitale «diventa una trappola», insiste Urso.

I ministri dell'Industria dei Ventisette sono tornati a confrontarsi sulla competitività globale delle imprese europee nel mondo, in particolare alla luce della sfida geo-economica con la Cina e dei maxi-sussidi stanziati dagli Stati Uniti: un confronto destinato ad aumentare di intensità in vista del summit dei leader del 29-30 giugno prossimi, che avrà il tema al centro, in particolare alla luce dei contorni che assumerà il Fondo Ue per la sovranità industriale annunciato dalla Commissione e che sarà messo sul tavolo in quell'occasione. Accanto alle semplificazioni procedurali e amministrative, ha detto Urso, «solo le risorse Ue potranno consentire alle imprese e ai singoli Stati di intervenire per raggiungere» l'obiettivo che Bruxelles si pone per rendersi indipendente da Pechino nell'approvvigionamento delle materie prime, puntando a estrarre almeno il 10% e a processare almeno il 40% dei minerali critici impiegati nel continente entro il 2030, come prevede il "Critical Raw Materials Act" di cui sono tornati a parlare i titolari dell'Industria.

INQUINAMENTO Gli scarichi delle auto nel mirino della Ue

URSO: «CREIAMO UN FONDO UE PER LE MATERIE PRIME STRATEGICHE, PER L'AUTONOMIA SERVONO RISORSE COMUNI»

IL REGOLAMENTO

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy si è anche soffermato sul "non-paper" circolato ieri a Bruxelles con cui l'Italia e altri sette Stati Ue (tra cui Francia, Repubblica Ceca e Polonia) puntano i piedi rispetto alla proposta di regolamento sugli standard Euro 7 per le automobili che, se approvata, imporrebbe già dal 1° gennaio 2025 una stretta sulle emissioni inquinanti delle auto diverse dalla CO2, e che per la prima volta mette nel mirino pure quelle originate dal consumo di freni e pneumatici. «Le nostre posizioni sono sempre più largamente condivise. Tanti Paesi si sono aggiunti al nostro per chiedere alla Commissione ragionevolezza e pragmatismo» sul dossier che è ai nastri di partenza del negoziato Ue, ha aggiunto Urso. «Occorre cooperare per raggiungere punti di sintesi più avanzati che tengano conto delle esigenze di ogni sistema produttivo e di come conciliare gli obiettivi della sostenibilità ambientale con la possibilità effettiva per le imprese e i lavoratori di adattarsi alle nuove esigenze».

Gabriele Rosana

Copyright sui social, i paletti dell'Agcom

LA DELIBERA

ROMA Nuovo intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) in materia di copyright. Dopo il regolamento sull'equo compenso, il garante ha varato un secondo provvedimento in attuazione della direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale che riguarda i contenuti caricati dagli utenti sulle piattaforme social e le violazioni del copyright e le misure su reclami e controversie. Le linee guida individuano i «principi generali e i criteri cui i prestatori di servizi di condivisione di contenuti on line devono uniformarsi affinché siano messi a disposizione dei propri utenti mezzi di reclamo celeri ed efficaci contro la rimozione o la disabilitazione di contenuti per violazione del diritto d'autore».

Labomar dice addio alla Borsa Bertin: «Mi alleo con gli inglesi»

▶Il fondatore e azionista di controllo della spa trevigiana lancia un'Opa da 60 milioni con Charterhouse per uscire dal listino: «Per crescere ora serve rapidità e flessibilità»

LA SVOLTA

VENEZIA La Borsa non basta per crescere, anzi potrebbe essere un bastone tra le ruote di Labomar, l'azienda trevigiana della nutraceutica controllata da Walter Bertin. Che ha scelto di uscire dal listino milanese dove era entrata nell'ottobre 2020 per svilupparsi a fianco di un nuovo partner, la londinese Charterhouse è una delle più antiche e consolidate società di private equity che operano in Europa. Ed è stata annunciata l'offerta pubblica di acquisto volontaria su quasi il 33% flottante in Borsa, operazione a premio del 14% a 10 euro per azione che potrebbe costare fino a 60 milioni valorizzando dunque l'intera società 180 milioni circa. Il fatturato della spa di Istrana a fine 2022 era di 91,8 milioni.

L'operazione tecnicamente si sviluppa con l'Opa lanciata su Labomar da Lbm Next - società controllata da Walter Bertin, presidente e Ad di Labomar, nonché azionista di controllo di Lbm Next attraverso la holding di partecipazioni Lbm Holding - in concerto con Ccp (veicolo societario inglese controllato in ultima istanza da Charterhouse), Claudio De Nadai, Master Lab (investitore che ha sostenuto Labomar fin dal suo ingresso in Borsa). Charterhouse è una delle più antiche e consolidate società di private equity che operano in Europa con oltre 150 operazioni che ha realizzato investimenti di rilievo nel settore della salute. L'Offerta ha per oggetto il 32,393% del capitale sociale di Labomar. Le partecipazioni di Lbm Holding e Claudio De Nadai saranno oggetto di conferimento nell'offerente. Gli azionisti di Labomar che aderiranno all'offerta riceveranno un corrispettivo di 10 euro per azione che incorpora un premio del 14,1% rispetto al prezzo ufficiale alla chiusura del 19 maggio 2023.

Charterhouse, attraverso il veicolo societario Ccp, nel quale è previsto l'investimento anche da parte di Master Lab, supporterà l'offerta attraverso l'apporto della provvista finanziaria necessaria per il pagamento dell'esborso massimo convertendo tale apporto in capitale. In caso di delisting, diverrà efficace un patto parasociale volto a regolare la futura gestione di Lbm Next nonché il relativo assetto azionario tra i promotori dell'operazione che prevede, tra l'altro, restrizioni alla circolazione delle partecipazioni oggetto del patto stesso e un nuovo cda. «L'offerta è finalizzata alla realizzazione di un progetto di crescita organica e per linee esterne - sottolinea una nota -, nonché di sviluppo del business di Labomar».

WALTER BERTIN Ha fondato la trevigiana Labomar alla fine del 1988

NUOVO PATTO

«Sono molto soddisfatto dell'esperienza vissuta durante il periodo di quotazione. Ma credo che, in un momento storico come quello attuale, contraddistinto dall'esigenza di agire con rapidità e determinazione per poter cogliere tutte le opportunità di sviluppo che il mercato ci concede, sia necessario condividere con maggiore rapidità, grande flessibilità e unione di intenti, le decisioni. La prospettiva di una partnership con un primario fondo internazionale come Charterhouse mira proprio a raggiungere questi obiettivi», ha dichiarato Bertin.

Maurizio Crema

Protezioni solari

La friulana Pratic entra in StellaGroup

Pratic F.lli Orioli entra far parte dwlla francese StellaGroup. L'operazione sarà finalizzata nelle prossime settimane. Pratic, fondata nel 1960 dalla famiglia Orioli e con sede a Fagagna (Udine, 300 addetti), è uno dei principali produttori europei di protezioni solari outdoor. StellaGroup, con sede a Tolosa (Francia), nel 2022 ha fatturato oltre 640 milioni, 2.500 gli addetti.

Fitt prima azienda certificata Elite "green"

SOSTENIBILITÀ

VENEZIA Il gruppo Fitt prima azienda in Italia a ottenere il certificato Elite Strategia&Finanza. Il gruppo di Sandrigo (Vicenza) specializzato nello sviluppo di soluzioni per il passaggio di fluidi per uso domestico, professionale e industriale, ha ottenuto il riconoscimento grazie ai contenuti del piano industriale, in particolare per i parametri di sostenibilità idonei ad incentivare investimenti nel medio-lungo periodo. «Si tratta - riferisce l'amministratore delegato di Fitt, Alessandro Mezzalira - di un piano ambizioso e pluriennale in cui siamo riusciti a fondere le istanze del business con la strategia di sostenibilità aziendale».

GESTIONE RISORSE

Con questo riconoscimento viene certificato il valore della strategia di crescita di Fitt basata su innovazione, internazionalizzazione e sostenibilità, dove il concetto di internazionalizzazione corrisponde a quello di glocal: anche a seguito degli avvenimenti su scala mondiale degli ultimi anni, internazionalizzare per l'azienda vicentina significa essere vicino ai clienti, per un miglior servizio su una logica multi plant, favorendo la continuità del business e riducendo l'impatto ambientale gestendo al meglio risorse come acqua, energia, aria.

Gibus, accordo con Agricole per la vendita di bonus edilizi

L'INTESA

VENEZIA L'azienda padovana che produce tende e pergole Gibus ha stretto un'intesa con Credit Agricole Italia per la ricessione dei crediti fiscali legati al Superbonus e ad altri bonus edilizi. Obiettivo della partnership è agevolare il mercato della ricessione dei crediti fiscali legati al Superbonus, con il fine ultimo di supportare un numero sempre maggiore di imprese nel processo di efficientamento e riqualificazione energetica. Questa collaborazione secondo una nota potrà anche contribuire a supportare il comparto dell'edilizia, sofferente a causa del blocco delle cessioni.

AGGIRATO IL BLOCCO

«Quello proposto da Crèdit Agricole Italia - spiega Marco Perocchi, responsabile direzione Banca D'Impresa Crèdit Agricole Italia - è un modello di servizio distintivo ed efficiente, che ci permette di acquisire crediti fiscali di qualità e di agevolarne in completa sicurezza la ricessione, rispondendo alle esigenze dei nostri clienti. Gibus è stata la prima azienda, nel settore delle schermature solari, anche ad aver ideato il progetto sconto in fattura che ha sollevato i rivenditori dal rischio di credito e dalla difficoltà di cessione agli istituti di credito».

Agsm Aim: i ricavi in crescita a 3,3 miliardi ma gli accantonamenti fanno scendere l'utile

SERVIZI PUBBLICI

VENEZIA Agsm Aim: ricavi in crescita, già l'utile. Il secondo anno di attività della multiutility nata dalla fusione tra le multiutility dei comuni di Verona e Vicenza ha visto ricavi pari a 3,3 miliardi di euro, in crescita del 74% rispetto al 2021, principalmente per effetto dell'incremento dei prezzi delle commodities. Il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a 185,4 milioni, + 6% (175,7 milioni) e del 53,5% rispetto al 2020 (120,8 milioni). L'apporto principale proviene dalla generazione di energia (75 milioni di contributo all'Ebitda) e dalle Reti (48,6 milioni). L'utile netto consolidato è si 49,4 milioni, in diminuzione rispetto ai 57,1 milioni dello scorso anno ma superiore ai 35,8 milioni del 2020. Il calo rispetto allo scorso anno è causata dall'effetto di maggiori accantonamenti (10 milioni, dovuti a rischio credito ma anche a copertura cause legali in corso), maggiori oneri finanziari e maggiori imposte (7 milioni).

DIVIDENDO

La crisi energetica ha penalizzato soprattutto la business Unit mercato, il cui contributo all'utile di gruppo è inferiore del 25% rispetto a quello generato pre-fusione. In crescita gli investimenti, pari a 101 milioni rispetto agli 84 milioni nel 2021. È proseguito lo sviluppo della Business Unit Smart Solutions che, nel 2022, ha avviato l'acquisizione delle concessioni delle reti di illuminazione pubblica in Provincia di Belluno. «Il gruppo ha messo in campo a inizio 2023 molteplici azioni – per complessivi oltre 5 milioni – per mitigare l'effetto sui cittadini del caro bollette - il commento del presidente Federico Testa -. Ma è stato anche in grado di incrementare del 20% gli investimenti e il dividendo proposto agli azionisti, in significativa crescita rispetto a quello dello scorso anno». Il dividendo verrà deciso in assemblea.

Da Ovs debutta la collezione di capi invenduti "griffati" in esclusiva dai giovani di Valenour

ECONOMIA CIRCOLARE

VENEZIA Ovs lancia la prima collezione di capi invenduti personalizzati dai giovani di Valemour. Il gruppo veneziano col progetto "Re-Up" ha realizzato t-shirt e vestiti denim nati dal recupero di capi Ovs invenduti, personalizzati dai giovani di Valemour, generatore d'impresa della fondazione veronese "Più di un Sogno" che favorisce l'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva. Nato da un workshop rivolto ai designer di Ovs a cui è stato chiesto di sviluppare un progetto che rispondesse ai principi dell'eco-design, "Re-Up" sintetizza l'idea di circolarità.

La selezione di capi invenduti, t-shirt e denim, è stata decorata seguendo la tecnica dripping ispirata alle opere di Jackson Pollock, ovvero schizzi di colore realizzati con la vernice brevettata da Officina +39 e ricavata dalla trasformazione di scarti tessili in pigmenti colorati. A rendere ogni capo un pezzo unico sono stati i giovani di Valemour. «"Re-Up" - spiega Simone Colombo, responsabile sostenibilità di Ovs - includerà tutti i progetti che realizzeranno l'idea di circolarità nel senso più ampio, sia ambientale che sociale. L'upcycling consiste nel riciclare e ripensare materiali dando maggior valore a un prodotto già esistente. Con questo progetto, grazie alla collaborazione con Valemour, contribuiamo a generare valore anche per la comunità».

COLLABORAZIONE MODELLO

Un modello ben chiaro a Marco Ottocento, che ha fondato la realtà Valemour nel 2010: «Il nostro impegno è creare comunità accoglienti verso le fragilità. Partire dalle imprese, per favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità intellettiva, significa generare un modello contagioso».

La Borsa

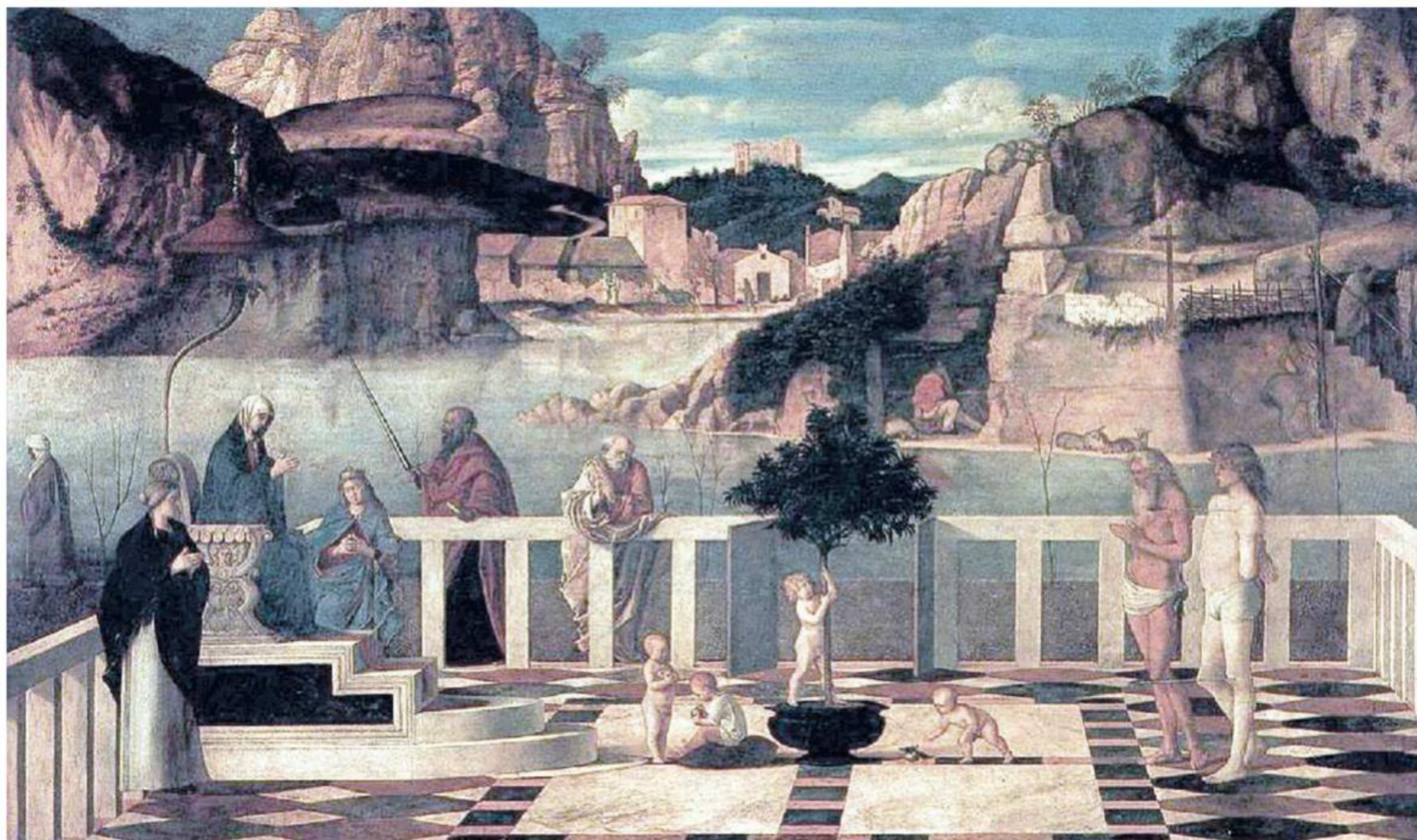
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,564**	1,03	1,266	1,706	13415263
Azimut H.	**19,335**	0,91	19,074	23,68	1374090
Banca Generali	**30,24**	1,41	28,22	34,66	341927
Banca Mediolanum	**8,176**	0,47	7,817	9,405	1074724
Banco Bpm	**3,972**	1,87	3,383	4,266	11103619
Bper Banca	**2,612**	1,24	1,950	2,817	17908209
Brembo	**14,210**	0,35	10,508	14,896	152657
Buzzi Unicem	**22,74**	-1,56	18,217	23,13	215046
Campari	**12,435**	1,43	9,540	12,432	2234461
Cnh Industrial	**12,785**	-1,39	12,426	16,278	3052559
Enel	**6,039**	0,50	5,144	6,183	16596084
Eni	**13,270**	0,30	12,069	14,872	6898178
Ferrari	**278,80**	1,05	202,02	278,13	279672
Finecobank	**12,285**	1,74	12,308	17,078	3713657
Generali	**18,045**	1,12	16,746	19,116	6337446
Intesa Sanpaolo	**2,341**	0,62	2,121	2,592	84599176
Italgas	**5,420**	-1,00	5,198	6,050	2140583
Leonardo	**11,200**	0,95	8,045	11,831	1328254
Mediobanca	**10,200**	1,64	8,862	10,424	2587552
Monte Paschi Si	**2,225**	3,92	1,819	2,854	14522866
Piaggio	**3,800**	1,23	2,833	4,107	310984
Poste Italiane	**9,930**	1,49	8,992	10,298	3338647
Recordati	**44,05**	-0,79	38,12	45,83	285210
S. Ferragamo	**15,100**	1,62	15,132	18,560	134564
Saipen	**1,310**	-0,80	1,155	1,568	19259572
Snam	**5,070**	-0,31	4,588	5,155	4692004
Stellantis	**15,322**	-0,71	13,613	17,619	8532535
Stmicroelectr.	**41,81**	0,64	33,34	48,67	1884652
Telecom Italia	**0,2730**	1,34	0,2194	0,3199	66459734
Tenaris	**12,125**	0,87	12,114	17,279	3644907
Terna	**7,882**	-0,40	6,963	8,126	3360913
Unicredit	**19,102**	0,48	13,434	19,663	13244740
Unipol	**4,796**	0,13	4,456	5,187	4878378
Unipolsai	**2,294**	0,53	2,174	2,497	2304845
NORDEST					
Ascopiave	**2,565**	-1,16	2,426	2,883	70843
Autogrill	**7,180**	0,21	6,399	7,192	555846
Banca Ifis	**14,720**	3,81	13,473	16,314	261757
Carel Industries	**24,20**	-1,22	22,50	27,04	51759
Danieli	**23,55**	-0,84	21,28	25,83	22527
De' Longhi	**19,950**	-1,92	20,04	23,82	109990
Eurotech	**3,150**	1,29	2,862	3,692	252677
Fincantieri	**0,5700**	-1,04	0,5264	0,6551	5500617
Geox	**0,9440**	-0,11	0,8102	1,181	269455
Hera	**2,976**	0,68	2,375	3,041	1948520
Italian Exhibition	**2,560**	2,40	2,384	2,599	4093
Moncler	**64,70**	2,31	50,29	68,49	573854
Ovs	**2,660**	1,60	2,153	2,753	603710
Piovan	**9,940**	0,40	8,000	10,693	1321
Safilo Group	**1,357**	-0,59	1,291	1,640	425229
Sit	**4,250**	0,00	4,287	6,423	7893
Somec	**28,30**	0,35	27,06	33,56	610
Zignago Vetro	**16,480**	0,12	14,262	18,686	36495

Il caso

Damiano David (Maneskin) posa nudo su Instagram

Nudo come mamma l'ha fatto, con un sticker a forma di cuore ma nero a coprire le parti intime, capelli rasati ma decolorati di biondo, tra le labbra uno spinello. Damiano David, frontman dei Maneskin, rientrato a Roma dopo il tour europeo della sua band, ha pubblicato su Instagram una foto in cui si mostra ai follower completamente nudo, sul letto, mentre ha uno spinello in bocca: «Il tour è finito - ha scritto - significa che sarò nudo a fumare canne tutto il giorno».
Parole che rievocano la polemica di cui il cantante fu protagonista all'Eurovision 2021, durante il quale fu accusato ingiustamente di fare uso di stupefacenti (in diretta) tanto che arrivò a fare un test, anche se le immagini prese lateralmente in diretta mostravano chiaramente che si inchinava a raccogliere un bicchiere che aveva fatto cadere il suo compagno di band sotto i piedi. Tanti i commenti sotto la foto del cantante, tra entusiasmo per la scelta insolita dello scatto e bordate ironiche, come quella di Lazza: «Stai sempre c**** all'aria oh» ha scritto il cantante di Cenere.

In libreria la nuova ricerca di Vittorio Sgarbi sulle tracce di tesori dell'arte ancora nascosti
Ecco un brano sul pittore veneziano e la relazione con i grandi maestri Tiziano e Giorgione

CAPOLAVORI
A sinistra "Allegoria sacra" di Giovanni Bellini; sopra Vittorio Sgarbi. Sotto "Giovane donna allo specchio" sempre di Bellini

L'Allegoria rivelata di Bellini

Da oggi in libreria l'ultimo lavoro di Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte si lancia in una simbolica "caccia al tesoro" percorrendo chilometri e riscoprendo molti capolavori: dalle opere ritrovate di Caravaggio a Madrid al busto di Canova riscoperto in una collezione privata fino alla scoperta di nuove opere di Guido Cagnacci, Lorenzo Lotto, Guercino fino all'ampliare il catalogo di autori come Josepe de Ribera, Sassoferrato, Beniamino Simoni e Luca Giordano. Un viaggio nel mondo dell'arte che è un'avventura emozionante tra i capolavori italiani per il lettore. Per concessione dell'editore La Nave di Teseo ne pubblichiamo un brano, dedicato a Giovanni Bellini.

Vittorio Sgarbi

Qui non di scoperta ma di rivelazione si tratta. Il dipinto, notissimo, è stato recentemente oggetto di una relazione di Fabio Marcelli al convegno Giovanni Bellini "... il migliore nella pittura" alla Fondazione Cini di Venezia: "Per la lettura iconografica dell'Allegoria sacra nella Galleria degli Uffizi". Certamente una occasione utile per rimeditare su quello che Roberto Longhi, con felicissime parole, definisce "uomo di meditazioni instancabili, mai pago di evocare l'antico, di intendere il nuovo e di provarli, egli fu tutto quel che si dice: prima bizantino e gotico, poi mantegnesco e padovano, poi sulle tracce di Piero e di Antonello, in ultimo fin giorgionesco, eppure sempre lui, caldo sangue, alito accorato, accordo pieno e profondo tra l'uomo, le orme dell'uomo fattosi storia, e il manto della natura".

Marcelli si applica a un tema a me caro e, in altra occasione, da me affrontato. Il dipinto è semplice e insieme misterioso. L'ho sempre considerato come un magistrale antefatto, nei rigorosi confini della pittura religiosa entro cui prevalentemente si muove Giovanni Bellini, dei soggetti profani cari a Giorgione. Nella concezione di un grande respiro della natura, Bellini appare come un Giorgione cristiano; ed è riconosciuto che, nella sua esperienza "sapienziale", egli, maestro dei due nouveaux philosophes Tiziano e Giorgione, da loro non disdegna di apprendere, e darne conto in mirabili capolavori di quella che, solo cronologicamente, si può definire la sua produzione matura.

«EGLI FU AD UN TEMPO BIZANTINO E GOTICO POI PADOVANO E SULLE TRACCE DI DALLA FRANCESCA INFINE GIORGIONESCO»

Elogio tizianesco alla bellezza femminile, in dialogo diretto con l'amor sacro e l'amor profano, è la "Giovane donna allo specchio" del Kunsthistorisches Museum di Vienna, opera tardissima e freschissima (del 1515). Difficile dire con certezza, nella consonanza dei soggetti, quale sia la datazione dell'"Allegoria degli Uffizi" in relazione con l'opera di Giorgione. Certo è che se ne respira il medesimo spirito.

Uno studioso fine come Luigi Lanzi, che la fece arrivare agli Uffizi nel 1793 dalle collezioni imperiali di Vienna, la riteneva di Giorgione. Giovanni Battista Cavalcaselle, nel 1871, la restituì a Bellini. Le incertezze maggiori riguardano la cronologia, ma il soggetto è per me sempre stato trasparente, nonostante lo si consideri enigmatico e misterioso. Nessun dubbio che il paesaggio abbia qui un ruolo preponderante. Tra le figure che lo popolano, oltre a pastori e animali, vi sono riferimenti al mondo pagano (il centauro) e al mondo islamico (il musulmano che si avvia a sinistra e volge le spalle alla Vergine e ai suoi).

Nella parte antistante, entro il recinto delimitato da un parapetto marmoreo, si svolge, come in un hortus conclusus, l'allegoria sacra, ed essa è sempre apparsa a me inequivocabile: lo sviluppo laterale di una "sacra conversazione" di quelle a cui ci ha abituato lo stesso Giovanni Bellini, in un presbiterio absidato dove stanno la Madonna in alto sul trono con tre santi per lato. Lo spazio della chiesa è lo stesso della natura: il recinto al centro consente a tutti i componenti che ritroviamo in una pala d'altare di stare scomposti, fuori dalla parte, in libera uscita come per una ricreazione, rispetto all'impegno della posa in una Sacra conversazione. E così io titolerei il dipinto, in modo quasi irriverente: La ricreazione.

Analizziamo i protagonisti della rappresentazione come personaggi in cerca d'autore che, alla chiamata dell'appello, riprenderanno le loro posizioni, ricomponendosi. Il regista li ha temporaneamente liberati. Al centro, nella veduta frontale, ritornerà la Madonna, sotto una non inconsueta pagoda. Il bambino è poco lontano: sta aggrappato a un alberello in attesa di essere richiamato; con lui altri tre bambini raccolgono i frutti caduti dalla pianta scossa da Gesù. Mentre lui ritornerà sulle ginocchia della madre, i tre puttini si ricollocheranno ai piedi del trono. A sinistra e a destra si riposizioneranno i due santi affacciati dall'esterno della balaustra, pronti come erano a difendere e a difendere la parola di Dio nel mondo: san Pietro e san Paolo con la spada sguainata quasi per allontanare il musulmano che si aggira intorno al sacro recinto. La chiesa che Pietro fonda, Paolo difende. All'interno dell'area sacra procedono verso il posto prestabilito due santi consueti nell'iconografia devota, il giovane e il vecchio, entrambi ignudi, san Sebastiano e sant'Onofrio. La terza coppia sono due sante, Caterina inginocchiata, in preghiera, e un'altra che sembra levitare. Su questa attendo lumi da Marcelli, ma non mi pare dubbio il resto. Reputo questa allegoria trasparente, benché di originalissima composizione. Con la visione laterale si percepisce l'atmosfera della imminenza della messa in scena per la rappresentazione devota della Sacra conversazione. Poi ogni personaggio prenderà il suo posto; e, dopo questo formidabile backstage raccontato dal Bellini, lo spettacolo potrà iniziare.

SCOPERTE E RIVELAZIONI di Vittorio Sgarbi
Nave Teseo
25 euro

Sossai

Il giovane regista bellunese esordisce a Cannes con "Il compleanno di Enrico", un cortometraggio che prende spunto da alcuni grandi maestri come Mario Bava, Dario Argento e da Stephen King

«Non è un film dell'orrore, ma sull'orrore, un lavoro fatto di sensazioni e di coscienza»

«Un ricordo d'infanzia come un giallo anni '70»

IL PERSONAGGIO

Un ricordo d'infanzia filmato come un giallo anni '70, quasi a voler rendere omaggio a Mario Bava o Dario Argento, intrecciandovi suggestioni nate dalle letture dei maestri del terrore, a partire da "It" di Stephen King, per ritrovare luoghi e paesaggi «filtrati dall'emozione di quando si era bambini, quella certa atmosfera perturbante non soggetta alle leggi della logica». Francesco Sossai è emozionato: il suo nuovo corto, "Il compleanno di Enrico", è alla "Quinzaine des Cinéastes - Courts métrages" del Festival di Cannes, in prima mondiale.

IL PERCORSO

Una bella tappa per il regista bellunese, classe 1989, dopo il debutto nel 2021 a Berlino con il film "Altri cannibali" che in poco tempo ha conquistato i festival d'Italia e d'Europa incassando premi: Sossai arriva ora in Francia con una storia autobiografica ambientata nel 1999 che ruota attorno al compleanno di un bambino che viveva con la famiglia in un vecchio casale in campagna. «Ci stavo pensando da quando ero piccolo - spiega Sossai - poi verso il 2015 ho iniziato a ragionarci, ma sapevo che non ero ancora in grado di realizzarlo. Così ho aspettato, anche per avere l'abilità e i mezzi necessari per farlo». Di qui il progetto avviato lo scorso anno, con la sceneggiatura scritta da Sossai a novembre 2021, «poi è servito un anno per trovare finanziamenti, cast e location», quindi le riprese lo scorso inverno tra Col del Vin e Roe Basse, «piccoli aggregati urbani fuori dai centri più grandi della zona, Belluno e Sedico, luoghi sui colli e tra i boschi che per noi bambini erano carichi di mistero. Sono posti fuori dai percorsi tradizionali, dove non vai "normalmente". E per questo sono pieni di suggestioni. Ho sempre pensato di voler fare una sorta di "horror padano"».

LO SGUARDO

«"Il compleanno di Enrico" è un film sulla memoria e su come ricordiamo le cose - sottolinea il regista - Mi sono reso conto che l'unico modo per farlo era quello di mettere in scena quelle particolari distorsioni tipiche dei ricordi. È un film sull'essere bambini, sulla fascinazione per le case degli altri, sui padri severi e sui padri alcolizzati, sulle nonne che scompaiono nei boschi e sulle madri che devono urlare per farsi sentire. Girare questo film è stato per me come ritrovare un vecchio quaderno delle elementari o leggere una cartolina di un'epoca passata, colta in un momento di transizione: gli ultimi giorni del millennio, tra la fine della guerra in Jugoslavia e l'inizio di un mondo di terrore e incertezza simboleggiato, nel racconto, dal Millennium Bug». Per raccontare questa storia, Sossai ha scelto di puntare la macchina da presa, ancora una volta, sui paesaggi natali, «luoghi per me al tempo stesso familiari e carichi di orrore».

L'ORRORE

Tuttavia «i film che faccio non sono dell'orrore, ma sono film sull'orrore» precisa l'artista bellunese. Un orrore che si lega «a un certo tipo di sensazione che si può provare quando ti riferisci al posto da cui vieni. È un po' come prenderne coscienza, in maniera più ampia. Il corto nasce da qui. Un ricordo d'infanzia filmato come un giallo degli anni '70, come se fosse un film di Mario Bava: ma andava filmato proprio ad altezza bambino, con il mio sguardo di bambino». Perché Bava, Argento e i registi di quel periodo, per Sossai, «nel loro modo di raccontare le cose portavano una carica potente di energia. Se ti imbattevi in tv in un film di Bava finivi sempre per assorbirli in modo strano». Un cinema che alla fine ha segnato profondamente il percorso artistico del regista, complici anche valli e montagne del bellunese. Una risata allegra: «Così ho pensato: se devo fare un film su come vedevo le cose da piccolo, devo filmarlo nello stesso modo, con lo sguardo di un bambino. Ricordo ancora quando ho letto "It", esperienza incredibile: pensavo fosse ambientato a Sedico, non riuscivo a immaginare luoghi diversi dal mio paese. Questo ha creato un cortocircuito che mi ha spinto a realizzare "Il compleanno di Enrico"».

Chiara Pavan

IL REGISTA Francesco Sossai

«È UN FILM SULLA MEMORIA, SU COME RIVIVIAMO LE COSE: UNA SORTA DI QUADERNO DELLE ELEMENTARI»

La curiosità

All'asta i cimeli di Donna Summer

Un abito da sera di seta con perline bianche e rosse indossato durante il 50° Ballo di inaugurazione presidenziale di Ronald Reagan a Washington il 19 gennaio 1985 (stima 4.000-6.000 dollari); il manoscritto della canzone «On the Radio» (1979), con correzioni ed emendazioni autografe a matita (stima 3.000-5.000 dollari); un abito da cameriera in poliestere nero glitterato con grembiule in tulle bianco indossato per un'esibizione dal vivo di «She Works Hard for the Money» nel 1983 (stima 1.000-1.500 dollari): sono alcuni dei lotti di «The Collection of Donna Summer», che andrà all'asta online da Christie's, aperta alle offerte dal 15 al 29 giugno 2023.

A Villa Manin

Roberto Capucci lo scultore della moda

LA MOSTRA

I suoi sono abiti, che vanno oltre la moda, sono vere sculture in forme d'abito, nascono per essere esposte più che per essere indossate. "Roberto Capucci-Prospettive a Villa Manin: è la mostra dedicata all'illustre creatore di moda nell'antica dimora dogale di Passariano. Curata dal nipote Enrico Minio Capucci, direttore della Fondazione omonima, l'esposizione vuole rappresentare l'opera dello stilista con le sue creazioni durante l'arco della sua attività dagli inizi a partire dagli anni Ottanta con uno sguardo di insieme alle sue creazioni rinomate in tutto il mondo. Per il percorso espositivo sono stati selezionati alcuni abiti iconici legati a doppio filo agli anni che rappresentano l'espressione della creatività e di quel binomio moda-arte che caratterizzarono nel tempo l'opera dello stesso Roberto Capucci (nella foto). Una qualità che lo portò ad essere conosciuto come "lo scultore della moda". I suoi abiti vanno oltre la moda: sono vere opere d'arte in forme d'abito, nascono per essere esposte più che per essere indossati. Egli amava circondarsi di artisti e personaggi del mondo della cultura, del

cinema, dello spettacolo, legati da affinità elettive, facendosi ispirare dal virtuosismo di Bach, che in più occasioni definisce simile a lui nella cura della simmetria. Il plissè lo rappresenta talmente nella sua precisione, tanto da riuscire a far plissettare persino il casentino, tessuto amato e di cui si dice abbia collezionato cappotti in tutti i colori.

LE CREAZIONI

Nelle quattro sale allestite troviamo giochi di tessuto creati per il centenario della Biennale di Venezia (1995); gli abiti da nozze come la "Sposa Rossa" creato per la mostra del 2009 a Palazzo Fortuny a Venezia e quello ispirato all'affresco del Tiepolo "La continenza di Scipione". Tagli di alta moda dove si esalta la fantasia come il volo degli uccelli del sud Africa, Paese caro agli affetti dello stilista; o dai ventagli come le creazioni che ne portano il nome; dalla natura come "Fuoco" e "Oceano"; dai fiori come "Primavera" con oltre cento applicazioni di tessuto in organza di seta. A completare la mostra una selezione di una ventina tra disegni e schizzi a matita o con pastelli colorati. La mostra resterà aperta fino al 17 settembre. Per informazioni: https://www.villamanin.it/orari-e-servizi-allutenza.

Roberta Raeli

Musica

Arriva "Disco Paradise" nuovo singolo di Fedez

Fedez inaugura una nuova era musicale con il singolo estivo "Disco Paradise" che vede la partecipazione di Annalisa e Articolo 31. Il pezzo si apre con lo stile inconfondibile di Fedez e l'arrivo di Annalisa con un ritornello 'non lascia scampò alla memoria. Il brano consolida il sodalizio artistico di Fedez con Paolo Antonacci e Davide Simonetta, musicisti, compositori, arrangiatori e produttori tra i più importanti della scena italiana. Fedez vuole divertirsi e lo sarà ancora di più il 27 giugno sul palco di "Love Mi", il concerto gratuito voluto dall'artista, in Piazza del Duomo a Milano.

Nell'esclusiva cornice di Cernobbio, sulle sponde del Lago di Como, l'edizione annuale del Concorso di Eleganza. Hanno sfilato autentici gioielli della meccanica diventati vere opere d'arte. Ha vinto "Best in the Show" una meravigliosa Duesenberg del 1935

LO SPETTACOLO

Le stelle di Villa d'Este

La raffinata bellezza delle quattro ruote da collezione ha sfilato questo fine settimana al Concorso d'Eleganza Villa d'Este per la gioia degli appassionati del jet set e per il grande pubblico, con il Public Day finalmente riaperto dopo i lockdown della pandemia. L'esclusivo appuntamento per le auto d'epoca che si tiene ogni anno a Cernobbio unisce motori e opulenza nella cornice incantata del Lago di Como, con oltre cinquanta vetture classiche in gara per contendersi l'ambito "Best of the show", ovvero il Bmw Group Trophy, il primo premio assoluto che incorona l'auto che più di tutte è in grado di esprimere bellezza, passione e unicità. E che quest'anno è andato alla splendida Duesenberg SJ Speedster del 1935 (carrozzeria firmata da Gurney Nutting).

STAR AL VOLANTE

Una regina di eleganza da 320 cv per una velocità massima di 220 km orari, che negli Anni Trenta fu guidata da star del cinema come Gary Cooper, Clark Gable, Greta Garbo e James Cagney e che, più di recente, abbiamo visto con Jay Gatsby al volante nel remake del film "Il Grande Gatsby".

Nato nel 1929 come espressione di autentica aristocrazia, il concorso viene organizzato da Bmw dal 2005 e incarna oggi il culto della bellezza senza tempo, dell'auto come opera dell'arte e dell'ingegno umano, meraviglioso lifestyle. E la meraviglia c'è tutta: le vetture che hanno sfilato a Cernobbio sono un viaggio nella storia del design e della meccanica, un racconto su come è cambiato il concetto di automobile nel tempo e come lo hanno interpretato le diverse case costruttrici e i loro designer. Oggetti del desiderio creati da Rolls-Royce, Ferrari, Bmw, Maserati, Bugatti, Porsche, Piccard-Pictet, Alvis, Lagonda, Bentley, Chrysler, Lancia, Duesenberg, Mercedes-Benz, Bugatti, Delahaye, Packard Standard, Frazer-Nash, ATS, Aston Martin, Cadillac, Citroen, Peugeot, Ford, Apollo, Isdera, traghettati nel presente dalla cura di collezionisti appassionati.

L'evento si inaugura ufficialmente il venerdì sera, ma le vetture restano ancora velate, nell'attesa di mostrarsi il sabato, prima pigramente parcheggiate tra i viali di Villa d'Este e poi in una frizzante passerella tra i giardini davanti ad ospiti ammirati e agli occhi esperti della giuria, presieduta da Lorenzo Ramaciotti, storico designer di Pininfarina.

L'accesso alla sfilata è per soli inviti, ma la domenica le auto si spostano sui prati di Villa Erba e le porte si aprono al grande pubblico, in una kermesse finale (che ha attratto oltre 9.000 visitatori) dove il lusso si trasforma in divertimento per tutta la famiglia. Il trofeo "Best of the show" viene consegnato proprio la domenica da Helmut Käs, presidente di Bmw Group Classic e presidente del Concorso d'Eleganza Villa d'Este.

AFFASCINANTE **Sopra la Duesenberg SJ Speedster del 1935 che ha vinto il concorso A lato alcuni dei gioielli esposti, sotto la Ferrari 250 Gt Spider California**

OTTO CLASSI

Le vetture storiche in gara (auto costruite dal 1920) sono state divise per questa edizione 2023 in otto classi e ognuna ha un suo vincitore. Dalle veloci e formali dell'anteguerra alle lussuose auto dei maharajas dell'India fino ai modelli che celebrano i 75 anni di Porsche, lo stupore non ha fine. Tante le italiane tornate a casa con un premio. Nella Classe G dedicata ai 100 anni della 24 Ore Le Mans ha vinto la Ferrari 250 GTO, Berlinetta, Scaglietti, 1962, con una menzione d'onore per la Ferrari 250 Testa Rossa, Spider, Fantuzzi, 1959. Allo stile italiano che ha conquistato il mondo è stata riservata l'intera Classe F, con modelli firmati dai designer Vignale, Carrozzeria Ghia Torino, Zagato, Carrozzeria Touring e Pininfarina.

Il premio della categoria è andato alla Maserati A6G/54, Berlinetta, Zagato, 1956, mentre la menzione d'onore è stata per la Ferrari 212 Export, Berlinetta, Vignale, 1951. La Classe H, rivolta alle coupé più estrose, ha visto sfilare una deliziosa Ferrari 250 GT Spyder California by Pininfarina/Scaglietti del 1961, vincitrice della Coppa d'Oro Villa d'Este, il premio più tradizionale del concorso, che viene assegnato dagli ospiti il sabato pomeriggio. Un'altra vettura che racconta una storia di amore per la bellezza, consegnata per la prima volta alla scrittrice francese Françoise Sagan e guidata, tra gli altri, da Roger Vadim, James Coburn e Alain Delon.

DIVERSI I CAPOLAVORI ITALIANI GUIDATI DALLE FERRARI: UNA HA VINTO LA PRESTIGIOSA "COPPA D'ORO"

SGUARDO SUL FUTURO

Reginetta italiana anche per la Classe E ("Granturismo", auto del dopoguerra), dove è stata incoronata una Ferrari 330 GTC Speciale, Coupe´,Pininfarina, 1967; la menzione d'onore è andata alla Alfa Romeo 6C 2500 SS Berlinetta Riva "La Serenissima" del 1950.

Siccome il Concorso d'Eleganza Villa d'Este vuole essere una vetrina gloriosa del passato che ispira il futuro, sono numerosi anche i prototipi e le concept car che vengono esposti. Tra questi la Pagani Huayra Codalunga (Coupe Longtail) del 2022, che ha vinto il Design Award, e la Bugatti W16 Mistral. Visioni dell'auto prossima che uniscono lusso, sportività e design allo stato puro. E che un giorno potranno diventare fonte di meraviglia sulle esclusive passerelle di Cernobbio.

Patrizia Licata

Esemplare unico: Bmw in onore della Mille Miglia

LA DEDICA

Il futuro dell'auto secondo Bmw prende le forme del concept Touring Coupé, un veicolo concettuale che sintetizza i valori che il costruttore tedesco vuole continuare a incarnare: bellezza senza tempo, libertà e piacere di guidare. Svelata a Cernobbio, in apertura del Concorso d'Eleganza Villa d'Este 2023, la due posti in un solo esemplare ha nome e proporzioni che ricordano la Bmw 328 Touring Coupé che vinse la gara di durata Mille Miglia nel 1940.

La funzionalità della carrozzeria shooting-brake è, invece, un cenno alle varianti del modello Bmw W Serie 02 dei primi anni '70, che presentavano la scritta Touring nel loro nome per distinguerli dalle berline. Un richiamo allo spirito di queste vetture pensate per le fughe del weekend fuori città, per le partenze improvvisate e romantiche. E un emblema di quella ricerca costante di equilibrio nei contrasti che è da sempre la cifra della casa bavarese, come sottolinea Domagoj Dukec, capo del design di Bmw.

FATTA A MANO

E poi c'è la storia che diventa futuro: in questa Bmw Concept Touring Coupé la tradizione e la tecnologia si uniscono dando vita a un'auto realizzata a mano e che reinventa la tipica forma dell'auto sportiva premium portandola nella modernità grazie allo shooting brake, un concetto che fonde la linea aerodinamica con i volumi comodi, le spalle atletiche con la posizione solida. Il motore è il sei cilindri in linea caratteristico del marchio tedesco, per dare le prestazioni che il cliente Bmw si aspetta. Nel design spicca la parte posteriore scolpita, creata dai contorni fluidi del tetto che si fondono con i pannelli laterali posteriori. Negli interni c'è tanto Made in Italy: superfici in pelle lavorate da Poltrona Frau e bagaglio realizzato su misura e in esclusiva presso la pelletteria Schedoni di Modena.

Primo brand premium in Italia e nel mondo per vendite, Bmw vuole continuare a servire il segmento del lusso, creando l'oggetto del desiderio irrinunciabile. Nell'armonia dei contrasti che da sempre persegue, il costruttore è impegnato a dimostrare che i motori possono andare d'accordo con l'ambiente e che l'equilibrio tra lusso e sostenibilità esiste. "Sportività e lifestyle sono da sempre i nostri valori, ma oggi più che mai Bmw è anche simbolo di benessere, felicità, piacere, emozione", ha detto Dukec. "Il design ha il ruolo di creare uno stile iconico che dura nel tempo. Anche questo vuol dire essere un marchio sostenibile".

ORIGINALE **Sopra la nuova BMW Concept Touring Coupé A fianco gli interni, sono stati rivestiti interamente a mano in pelle dall'italiana Poltrona Frau**

UNA TOURING COUPÉ REALIZZATA DALLA CASA DI MONACO PER RICORDARE IL TRIONFO NELLA REGINA DELLE CORSE STRADALI

LA ROLLS ELETTRICA

Nel medesimo solco si collocano le altre première italiane di Bmw a Cernobbio: la Rolls-Royce Spectre, che avvia il passaggio del marchio all'era esclusivamente elettrica, la Bmw Xm Label Red 2023, ibrida plug-in dalla forte connotazione sportiva, e la Mini Cooper SE Convertible 2023, versione cabrio dell'elettrica. L'auto come passione e sportività è incarnata dalla spettacolare Bmw 3.0 CSL del 2022: anche questa mostrata in Italia per la prima volta (con a fianco la sua illustre antenata del 1973), è l'emblema dell'equilibrio prefetto tra ingegneria e artigianalità – un'armonia accessibile a pochi per un veicolo prodotto in sole 50 unità numerate.

P. Lic.

Agenda

G | Martedì 23 Maggio 2023
www.gazzettino.it

METEO

Sole prevalente e molto mite ma instabilità su Alpi e Appennino.

DOMANI

VENETO
Tempo nel complesso soleggiato ma con instabilità in aumento tra pomeriggio e sera. Acquazzoni e temporali sparsi interesseranno Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare fin dal mattino con isolati piovaschi. Tra pomeriggio e sera spiccata instabilità con rovesci e temporali, localmente anche intensi. Temperature massime in diminuzione.

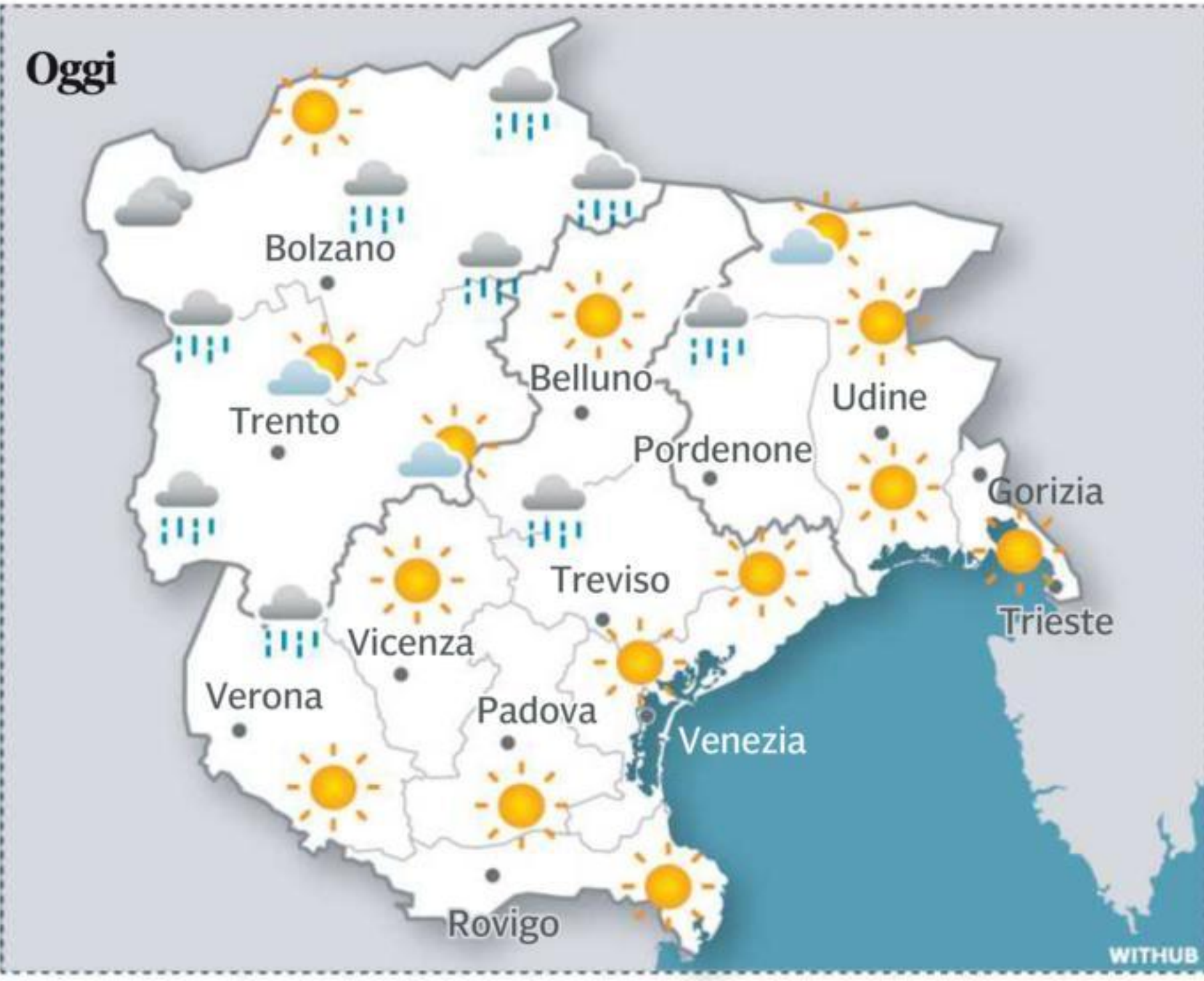
FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare, più frequente sui settori montuosi dove tra pomeriggio e sera potranno formarsi acquazzoni o temporali a carattere sparso.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

WITHUB

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	16	■
Bolzano	16	25	Bari	17	22
Gorizia	17	26	Bologna	19	27
Padova	18	28	Cagliari	15	23
Pordenone	18	28	Firenze	16	28
Rovigo	15	27	Genova	15	22
Trento	16	26	Milano	17	24
Treviso	16	■	Napoli	16	■
Trieste	19	27	Palermo	16	22
Udine	18	28	Perugia	12	23
Venezia	17	24	Reggio Calabria	16	24
Verona	18	29	Roma Fiumicino	16	23
Vicenza	17	28	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
10.30 **Giornata della Legalità** Att.
12.00 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di F. Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo
22.30 **Vivere non è un gioco da ragazzi** Serie Tv
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Sabbio Chiese - Monte Bondone. 203 km. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I magnifici 7** Film Western. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Chris Pratt, Ethan Hawke
23.40 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.45 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Tufo** Cartoni
16.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **MacGyver** Serie Tv
10.35 **Quantico** Serie Tv
12.05 **Seal Team** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Captain Phillips - Attacco in mare aperto** Film Drammatico. Di Paul Greengrass. Con Tom Hanks, Barkhad Abdi, Barkhad Abdirahman
23.35 **Wonderland** Attualità
0.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.15 **Lasciami entrare** Film Horror
2.10 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
3.40 **Quantico** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Avventure Botaniche** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **I grandi della letteratura italiana** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Marino Faliero** Musicale
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Trasmissione forzata** Show
17.20 **L'Opera in Ambasciata a Roma e a Parigi** Teatro
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Detroit** Film Drammatico
23.40 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film
0.30 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità
1.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **I 300 di Fort Canby** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Inseguimento fatale** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.20 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Al Bano: 4 Volte 20** Musicale
1.00 **X-Style** Attualità
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia** Show
3.00 **Uomini E Donne Story** Talk show

Italia 1

6.30 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.05 **Spank tenero rubacuori**
7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **A.P. Bio** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Due soldi di felicità** Film Commedia
8.00 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Everest** Film Drammatico
12.00 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
14.35 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
16.50 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Terra di confine - Open Range** Film Western. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Robert Duvall, Michael Gambon
23.50 **La legge del più forte** Film Western
1.30 **Mister Hula Hoop** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
5.35 **Appassionatamente** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
15.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Godzilla** Film Fantasy. Di Roland Emmerich. Con Matthew Broderick, Malcolm Danare, Kevin Dunn
23.30 **Giovane e bella** Film Drammatico

Rai Scuola

11.50 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
13.20 **Progetto Scienza 2022**
14.25 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Il tutto e il nulla** Doc.
17.30 **Speciali Rai Scuola 2022**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Fuochi del cielo**
20.15 **Avventure botaniche**
21.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.20 **Vi perdono ma inginocchiatevi** Film Drammatico
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una pericolosa ossessione** Film Drammatico
15.45 **Un amore in copertina** Film Commedia
17.30 **Tre dolci parole** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
22.45 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Parker** Film Azione
23.55 **Brick Mansions** Film Dram-

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Phoenix - Delitto di polizia** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Magazine** Informazione
17.00 **In forma** Attualità
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è contrassegnata da un aspetto particolarmente pirotecnico tra Marte, il tuo pianeta, e Giove, cosa che ti rende irritabile ed eccessivo nelle reazioni agli ostacoli e alle contrarietà. È un po' come se fossi il personaggio di una rappresentazione teatrale, in cui tutto è ingigantito. Ritrova l'aspetto giocoso e divertente, che è il vero motore della giornata. Favorito il **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La situazione che stai attraversando si avvicina a un apice, a un massimo di tensione e sfida. Gli obiettivi di **lavoro** che ti proponi sono piuttosto difficili da raggiungere ma tu hai deciso di giocare tutte le tue carte e sembri poco disposto ai compromessi. Le possibilità di raggiungere il tuo traguardo sono buone, ma ricorda che è indispensabile che anche tu cambi qualcosa nel tuo modo di fare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La giornata è piacevole, sei carico di energia, determinato ad andare oltre quello che già conosci, pronto a scoprire nuovi modi di considerare la realtà e di spiegarti il perché delle cose. Porti in te un patrimonio di quiete e serenità che ti consente di non lasciarti perturbare da quello che avviene attorno a te. Buone prospettive per quel che riguarda il **denaro**. La fortuna ti indica la strada.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere nel tuo segno ti confeziona una giornata piacevole e serena, in cui la capacità di appianare le tensioni e risolvere i problemi è protagonista assoluta. Ovviamente l'**amore** è al primissimo piano, favorito dalla fortunata configurazione astrale. Cautela per quanto riguarda le decisioni economiche, chi l'ha detto che tutto debba decidersi da un momento all'altro?

Leone dal 23/7 al 23/8

Prenditi un momento della giornata per allontanarti da tutto e da tutti e guardare da lontano la situazione. La vedrai con occhi nuovi e questo ti consentirà di capire quale pedina muovere per ottenere il risultato che ti prefiggi. Il **lavoro** e le ambizioni che polarizza rimangono il perno delle tue giornate in questo periodo. Canalizza le energie senza reprimerle o trattenerle, diventerebbero veleno.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Cogli le ottime opportunità che ti si presentano nel settore del **lavoro**. A livello professionale godi di condizioni molto particolari, grazie alle quali disponi di un coefficiente di energia fuori dal comune. Come intendi servirtene? Hai bisogno di imprimere al tuo percorso una svolta, che ti consenta di trasformare la situazione e costruire su nuove basi. Gli amici sono particolarmente d'aiuto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Grazie a un gioco particolare di equilibri e alleanze, si creano condizioni più che favorevoli a un tuo progetto professionale. Oggi le condizioni sono propizie al raggiungimento di un obiettivo nel **lavoro**, che ti gratifica e ti trasmette una sensazione di grande soddisfazione personale. Non sempre siamo in grado di percepire come i risultati raggiunti dipendono dalla nostra abilità, datti un premio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha qualcosa di positivo e armonioso, ti aiuta a temperare una carica più burrascosa che ti rende facilmente irritabile e propenso a sfuriate anche un po' teatrali. Anche se ti trovi oggettivamente di fronte a sfide professionali di una certa entità e che ti mettono alla prova, lascia più spazio all'**amore** e ai sentimenti. Il successo che cerchi è fatto anche di emozioni e affetti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove, il tuo pianeta, in questi giorni è preso in una configurazione piuttosto tesa e difficile, che ti rende più facilmente soggetto a bruschi sbalzi di umore e reazioni spropositate. Specialmente nel **lavoro**, sembri prenderti le cose troppo a cuore, come se ne andasse della tua sopravvivenza. Altri pianeti ti suggeriscono modalità più morbide, in cui la solidarietà ha la priorità sul risultato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta della configurazione di oggi per mettere a punto e applicare una manovra di seduzione alla quale stai pensando da tempo. È arrivato il momento di mettere le tue arti al servizio dell'**amore**, pur sapendo che le tue fragilità e le tue insicurezze diventeranno evidenti. A te questo non piace, preferisci mostrarti perfetto. Ma in realtà è la ricerca di perfezione la tua maggiore imperfezione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione un po' particolare di oggi ti invita a mettere un po' più di **amore** nel lavoro, suggerendoti di cercare l'intesa e l'attenzione dei colleghi, di dare più spazio al piacere e alla gioia del raggiungimento di un risultato comune. Parallelamente, mette a tua disposizione una forte carica di passione nel campo dei sentimenti, inducendo comportamenti che ti rendono più intraprendente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti è favorevole e ti consente di trovare soluzioni creative che hanno un effetto quasi magico sulla tua vita. Qualcosa di piuttosto promettente germoglia nel giardino segreto dell'**amore** e tu sembri lieto di questo inatteso pretesto di vitalità. Per quanto riguarda il lavoro, nonostante la situazione sia più pesante e faticosa del solito, i risultati iniziano a diventare tangibili.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	30	73	4	65	16	60	74	58
Cagliari	45	67	50	64	28	64	72	53
Firenze	72	66	21	64	45	61	65	58
Genova	60	105	40	76	25	76	16	56
Milano	6	105	39	92	76	86	37	66
Napoli	49	62	40	62	31	53	34	51
Palermo	60	81	77	67	56	67	33	64
Roma	78	62	12	59	75	55	63	50
Torino	80	94	57	62	5	57	46	48
Venezia	21	59	20	58	31	51	15	51
Nazionale	17	81	56	65	8	56	34	50

WITHUB

Sport

FORMULA UNO

Rumors inglesi: maxi offerta Ferrari a Lewis Hamilton

Lewis Hamilton e la Ferrari insieme nel prossimo futuro. A scatenare i rumors è l'inglese Daily Mail, secondo cui sarebbe già pronta una maxi offerta della Rossa (40 milioni di sterline) per convincere il pilota della Mercedes a correre il prossimo anno con il team del Bel Paese. La Ferrari non commenta.

IL GIRO SI DECIDE A NORDEST

LE TAPPE PIÙ DURE La carovana rosa deve ancora affrontare le salite più dure: occhi puntati sulle Tre Cime di Lavaredo (venerdì) e la cronoscalata del monte Lussari (sabato)

▸Oggi l'arrivo in Trentino, da domani le tre tappe venete prima del Lussari ▸Dopo pioggia, caos e ritiri, la svolta attesa sulle 3 Cime o nella crono finale

CICLISMO

BELLUNO Ci siamo: è giunta l'ora di affrontare salite leggendarie, di gettare la maschera, di lasciare da parte quei tatticismi che hanno un po' appannato lo spettacolo nelle prime 15 tappe: sarà il Nordest a decidere il vincitore del Giro d'Italia in questa ultima settimana che racchiude alcune delle frazioni più dure. Tatticismi, sì. Ma anche maltempo e covid si sono presi il palcoscenico. O meglio, la strada. Basti pensare che il grande favorito, Remco Evenepoel, seguirà da casa l'epilogo della corsa. Il belga si era appena ripreso la maglia di leader, quando è risultato positivo al covid ed è stato costretto a ritirarsi. Un vero peccato, se è vero che i tantissimi appassionati delle due ruote non vedevano l'ora di ammirare, magari dal vivo, il campione del mondo in carica e vincitore delle ultime due edizioni della Liegi-Bastogne-Liegi. Oltre a Evenepoel, il Giro è rimasto orfano di Filippo Ganna, Tao Geoghegan Hart (maglia rosa nel 2020) e Alexandr Vlasov, uno dei candidati al podio.

Ma non per questo mancheranno i fuochi artificiali, specie tra i due favoriti superstiti: Thomas e Roglic. A partire da oggi, quando il gruppo affronterà l'ascesa del Monte Bondone: 20 chilometri con il 6,8 per cento medio di pendenza e un picco del 15. Domani, invece, si arriva in Veneto. E, in particolare, a Caorle, all'interno di una tappa riservata ai velocisti: il via sarà a Pergine Valsugana. Giovedì si sale di quota: da Oderzo a Val di Zoldo, 161 chilometri. Nella parte iniziale ci sarà da affrontare il passo della Crosetta sul Cansiglio (11 chilometri al 7 per cento): poi, tra vari saliscendi, il gruppo raggiungerà la valle del Boite e scalerà la Forcella Cibiana (9,6 chilometri all'8%). Quindi, l'ultimo segmento in territorio zoldano: attenzione all'inedita salita di Coi, con pendenze che sfiorano il 20 per cento. E gli ultimi tremila metri saranno al 6, fino al traguardo di Palafavera.

TAPPA REGINA

Il piatto forte verrà servito venerdì con il tappone dolomitico: da Longarone alle Tre Cime di Lavaredo, diventate "Cima Coppi" dopo che è stata cancellata l'ascesa al passo Gran San Bernardo (2469 i metri d'altitudine) per il rischio di slavine. La partenza da Longarone non è casuale, visto che il direttore Mauro Vegni e l'intera macchina organizzativa targata Rcs Sport hanno deciso di ricordare il Vajont, a sessant'anni esatti da un disastro che ha provocato quasi duemila morti. Una volta completata la valle del Cordevole, i ciclisti avranno costantemente il naso all'insù tra i passi di Campolongo, Valparola, Giau e Tre Croci. A quel punto, spazio al gran finale verso il Rifugio Auronzo. Il primo chilometro e mezzo della salita conclusiva avrà pendenze fino al 18 per cento, mentre gli ultimi quattromila metri sono attorno al 12 con punte massime del 18. E sabato, ecco una cronoscalata ricca di fascino come la Tarvisio-Monte Lussari (18,6 chilometri), che anticiperà la passerella finale di domenica a Roma.

I FAVORITI

LA SFIDA TRA ROGLIC E THOMAS

Dopo il ritiro di Evenepoel per covid, gli occhi sono puntati su Primoz Roglic (foto) e Geraint Thomas

LA RIVELAZIONE

IL CICLAMINO DI MILAN

Il friulano Jonathan Milan in maglia ciclamino della classifica a punti dopo 3 volate da podio

LA POSSIBILE SORPRESA

LA TENACIA DI FRIGO

Il bassanese Marco Frigo ha tenacia e buona condizione, nell'ultima settimana potrebbe riservare un colpo

LOTTA A DUE

Tornando alle Tre Cime, dove probabilmente si deciderà la maglia rosa, dieci anni fa trionfò Vincenzo Nibali. Ma lo "Squalo", in Italia, non sembra aver lasciato eredi. E allora sarà una lotta presumibilmente a due, con la possibilità che si inserisca un terzo incomodo. I due in questione sono il britannico Geraint Thomas, attualmente secondo nella graduatoria generale e vincitore del Tour de France nel 2018, e lo sloveno Primoz Roglic: un atleta in grado di trionfare in tre edizioni consecutive della Vuelta. Attualmente, però, la maglia rosa è sulle spalle del francese Bruno Armirail.

IL RITIRO DI CAVENDISH

Ma nella giornata di riposo della carovana rosa, già segnata dai ritiri, è piombata la notizia di un addio definitivo alle corse, quello di Mark Cavendish: «Sento che è il momento perfetto per dire che questo sarà il mio ultimo Giro d'Italia e che il 2023 sarà la mia ultima stagione da ciclista professionista - le parole del britannico, accompagnato dalla moglie e dai suoi quattro figli nella conferenza stampa convocata a Coiccaglio, in Lombardia - Il ciclismo è la mia vita da oltre 25 anni. Ho vissuto un sogno assoluto».

CLASSIFICA: 1. B. Armirail (Fra) in 61h38'06"; 2).G. Thomas (Gbr) a 1'08"; 3. P. Roglic (Slo) a 1'10"; 4. J. Almeida (Por) a 1'30"; 5) A. Leknessund (Slo) a 1'50"; 6. D. Caruso (Ita) a 2'36".

OGGI: 16a tappa, Sabbio Chiese-Monte Bondone, 203 km.

Marco D'Incà

JUVE, LA STANGATA: -10 MA SPERA NELL'EUROPA

▶Plusvalenze, il verdetto della Corte federale d'Appello: la procura aveva chiesto il -11

▶Prosciolti sette dirigenti, squadra settima ma ancora in corsa per la Champions

ALLENATORE Massimiliano Allegri, ricomincia la rincorsa

IL CASO

ROMA Incredibile pasticcio sportivo all'italiana, a due giornate dalla fine di questo campionato. Non c'è verso di mettere un punto, rischia di dover essere la Uefa a farlo. Dopo cinque processi e un'altalena sali e scendi in classifica, almeno sulla carta (battendo il Milan nello scontro diretto) la Juve è ancora in corsa per la Champions. Persino dopo aver perso con l'Empoli, forse condizionata dall'ennesima stangata arrivata 40 minuti prima di scendere in campo. Dieci punti di penalizzazione è il verdetto riformulato ieri intorno alle 20, dopo 7 ore di camera di consiglio, dalla Corte Federale d'Appello (in altra composizione, presieduta da Ida Raiola), che proscioglie Nedved e gli altri 6 imputati del Cda bianconero, scontando al club anche un punto di rispetto alla richiesta del -11 del procuratore Figc Chiné. Una sentenza che non può comunque soddisfare il Cfo Francesco Calvo: «Le prime impressioni sono negative. Dobbiamo prima leggere le motivazioni per capire i margini di un ulteriore ricorso». Arriveranno entro una quindicina di giorni, fra il 7 e l'8 giugno, ma in realtà la Juve sa benissimo che il Collegio di Garanzia ha già respinto tutti i punti del precedente ricorso, confermando la slealtà sportiva (art.4) di Agnelli e degli altri dirigenti apicali, quindi la bontà del processo, rimandando alla Corte una rimodulazione dei -15 punti iniziali, soltanto perché mancava una motivazione sul fattivo apporto dei membri del cda all'illecito commesso. Tolta questa responsabilità, la Vecchia Signora può fare poco altro, ma andare al Collegio di Garanzia presso il Coni diventa un passaggio obbligato per rivolgersi poi al Tar e uscire quindi dal giudizio sportivo. Lo si legge fra le righe nel comunicato: «Quanto statuito dal quinto grado di giudizio in questa vicenda, iniziata più di un anno fa, suscita grande amarezza nel club e nei suoi milioni di tifosi, che, in assenza di chiare regole, si trovano oltremodo penalizzati con l'applicazione di sanzioni che non sembrano tenere conto del principio di proporzionalità. Pur non ignorando le esigenze di celerità, alle quali la Juventus non si è mai sottratta nel corso del procedimento, si sottolinea che si tratta di fatti che debbono ancora essere giudicati dal giudice naturale».

PATTEGGIAMENTO

Tre ore di udienza in mattinata davanti alla Corte federale d'Appello, con il presidente Gianluca Ferrero e le parti collegate dalle 10 da remoto. Giuseppe Chinè ricalibra la richiesta della procura dal -9 dell'ultimo processo a un -11 con lo stesso principio teorico di mettere la Juve dietro la Roma e fuori dalle Coppe europee al settimo posto. Chiesti anche 8 mesi di inibizione per i 7 dirigenti ed ex dirigenti bianconeri, mentre nell'ultima occasione la richiesta era stata di 12 mesi. Sempre centrale il tema dell'afflittività: secondo la difesa bianconera anche la perdita di una posizione in classifica danneggerebbe la società, mentre la procura ha individuato la "sanzione sportiva" almeno nell'estromissione dalla Champions. All'orizzonte, e nemmeno troppo lontano, c'è anche il secondo filone sportivo (manovra stipendi) con il processo di primo grado fissato il 15 giugno e la possibilità che, in base alle tempistiche, le eventuali sanzioni ricadano sulla prossima stagione. Un'ipotesi che la Juve intende scongiurare, al punto da rivalutare la possibilità di un patteggiamento. L'accordo non è stato trovato prima dei deferimenti ma è ancora possibile prima del giudizio, con lo sconto di un terzo dell'eventuale sanzione. Senza Champions, la Juve dovrà ridimensionare costi ed ambizioni, puntando soprattutto sui giovani e la valorizzazione della rosa. A fine stagione Allegri farà il punto con dirigenza e proprietà per confrontarsi sul nuovo progetto tecnico, rimane la prima scelta così come Giuntoli per il ruolo di ds, De Laurentiis permettendo.

LA SOCIETÀ ORA VALUTA IL RICORSO IL 15 GIUGNO UDIENZA DEL PROCESSO SPORTIVO SULLA MANOVRA STIPENDI

Alberto Abbate
Alberto Mauro

Serie A

Roma pari in casa con la Salernitana

La Salernitana due volte in vantaggio blocca la Roma all'Olimpico. In gol Candreva, El Shaarawi, Dia e Matic

	Squadra	Punti
1	NAPOLI	86
2	LAZIO	68
3	INTER	66
4	MILAN	64
5	ATALANTA	61
6	ROMA	60
7	JUVENTUS (-10)	59
8	MONZA	52
9	BOLOGNA	50
10	TORINO	50
11	FIORENTINA	50
12	UDINESE	46
13	SASSUOLO	44
14	EMPOLI	42
15	SALERNITANA	39
16	LECCE	33
17	SPEZIA	31
18	VERONA	30
19	CREMONESE	24
20	SAMPDORIA	18

NB: Napoli campione d'Italia, Cremonese e Samp già in B

Inter verso le finali

Marotta: Inzaghi resta al 100 per cento

La sconfitta contro il Napoli è già alle spalle, per l'Inter c'è la Coppa Italia all'orizzonte. Domani i nerazzurri scenderanno in campo per la prima delle due finali che gli uomini di Simone Inzaghi si giocheranno in queste ultime settimane di stagione: prima all'Olimpico contro la Fiorentina, poi a Istanbul il 10 giugno contro il Manchester City in Champions League, con in mezzo anche un quarto posto ancora da raggiungere. Obiettivi per cui l'Inter è pronta, secondo l'amministratore delegato, Giuseppe Marotta: «Abbiamo rispetto per il Manchester City, ma noi siamo preparati ad affrontare un avversario più forte, mettendo in campo quei valori che nello sport sono ancora più importanti come motivazioni, attaccamento alla maglia e grande organizzazione calcistica». Intanto però occhi sulla Coppa Italia, «un trofeo di grande prestigio, affrontiamo un avversario di altissimo valore come la Fiorentina». E intanto Marotta dà fiducia a Inzaghi: «Mai pensato di sostituire Simone. La sua conferma, espressa in percentuale, è pari al 100 per cento». Designati intanto gli arbitri: Irrati per domani sera a Roma, il polacco Marciniak per la Champions.

E a Empoli è tracollo: Caputo show, finisce 4-1

EMPOLI	4
JUVENTUS	1

EMPOLI (4-2-3-1) Vicario 6,5; Ebuehi 6, Ismajli 6,5, Luperto 7, Parisi 6,5; Grassi 6,5, Bandinelli 6 (22' st Haas 6); Akpa Akpro 7 (42' st Stojanovic ng), Fazzini 7 (33' st Henderson), Cambiaghi 7 (33' st Pjaca); Caputo 8 (43' st Piccoli 7). In panchina Perisan, Ujkani; Cacace, Satriano, Destro, Tonelli, Vignato. All. Zanetti 8

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6,5; Gatti 5, Bremer 5, Alex Sandro 4 (18' st Rugani 5); Barbieri 5 (1' st Chiesa 6,5), Miretti 4,5 (1' st Paredes 5), Locatelli 5,5 (14' st Di Maria 4,5), Rabiot 6, Kostic 5; Milik 5 (13' st Kean 5,5), Vlahovic 4,5. In panchina Perin, Pinsoglio, Riccio, Paredes, Sersanti, Iling-Junior. All. Allegri 4

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: 18' pt Caputo (rig.) e 2' st, 21' pt Luperto, 40' st Chiesa

Note: Ammoniti: Parisi, Rabiot, Bandinelli, Paredes. Angoli: 2-7

TORINO Serata da incubo per la Juventus che nel giro di un paio d'ore sprofonda al settimo posto in classifica e incassa una sconfitta epocale al Castellani, contro l'Empoli ma sembra il Real Madrid. Uno-due micidiale in tre minuti nel primo tempo firmato Caputo e Luperto, e tris di Caputo e poker di Piccoli nella ripresa, con gol della bandiera di Chiesa. I bianconeri partono forte, sfiorando la rete con la zuccata di Milik che si stampa sulla traversa: Gatti ribatte in porta ma Ayroldi annulla per carica di Bremer su Vicario. Poi si spegne la luce, la Juve va alla deriva, sbriciolandosi alle prime difficoltà senza reagire. Un pessimo segnale per questo finale di stagione, ma anche per la prossima in cui ci sarà da soffrire. Rigore netto di Milik su Cambiaghi, trasformato da Caputo per l'1-0. Poi difesa imbambolata su un corner dell'Empoli, due deviazioni di Caputo e Akpa Akpro, ma è di Luperto quella decisiva per il 2-0 che gela Allegri. Sfibrata da un campionato logorante e svuotata di stimoli dalla nuova penalizzazione, la Juve si arrende e fa una figuraccia a inizio ripresa, con scavetto di Caputo su assist di Akpa Akpro dopo una follia di Alex Sandro. Rabiot e Chiesa non ci stanno, l'azzurro ritrova il gol a 500 giorni dall'ultimo in A, ma Piccoli la chiude sul 4-1. Empoli al 14° posto mentre su Twitter torna in tendenza l'hashtag #Allegriout su Twitter.

A.M.

Razzismo, Vinicius scuote il mondo La Fifa: puniamo le società con lo 0-3

IL PROBLEMA

La solidarietà del presidente brasiliano Lula, la linea dura invocata dal numero uno della Fifa Gianni Infantino e lo 0-3 da adottare nei casi peggiori, le parole del boss della Liga Tebas che hanno scatenato ulteriori polemiche, gli attacchi del Real alle istituzioni calcistiche: l'ultimo oltraggio razzista contro Vinicius, avvenuto domenica a Valencia, ha messo a soqquadro il mondo del calcio e provocato una crisi diplomatica.

La presa di posizione forte da parte di Carlo Ancelotti, dopo il match del Mestalla, è stata un colpo di frusta: «Basta con il razzismo. Tutto lo stadio ha gridato scimmia a Vinicius, la gara andava fermata». L'intervento di uno dei tecnici più quotati e vincenti del pianeta ha certificato la questione-spagnola: nel calcio si sono verificati diversi episodi di intolleranza e una serie di casi, ben otto, ha riguardato Vinicius. Il giocatore del Real si è ribellato via social («Liga in mano ai razzisti»), ma ieri mattina ha dovuto fare i conti con la replica del presidente Javier Tebas: «Abbiamo cercato di spiegarti cosa può e che cosa non può fare la Liga nei casi di razzismo, ma nei due appuntamenti che avevamo concordato non ti sei presentato. Prima di criticare e offendere, informati bene». Immediata la risposta di Vinicius: «Ancora una volta il presidente della Liga, invece di criticare i razzisti, mi attacca. Far finta di niente ti rende uguale ai razzisti».

LE CONDANNE

Diverso l'intervento del presidente federale, Luis Rubiales: «Dobbiamo ammettere di avere un problema di razzismo in Spagna», ma il Real Madrid lo ha attaccato in un comunicato, sostenendo che «arbitri e responsabili del Var si sono sottratti domenica alle proprie responsabilità». Il club spagnolo ha scelto di adire le vie legali, presentando una denuncia alla Procura generale. Il presidente madridista Florentino Perez ha incontrato il giocatore per rassicurarlo. Il timore che Vinicius possa chiedere di lasciare la Spagna e trasferirsi in campionati dove il razzismo viene combattuto in modo serio – l'Inghilterra ad esempio – è reale.

Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, ha postato un messaggio sui social: «Le regole vanno applicate. La normativa internazionale prevede sospensione della gara e 0-3 a tavolino». Il presidente brasiliano Lula, rientrando dal G7 in Giappone, ha detto: «Non è possibile oggi fare i conti con il razzismo in diversi stadi d'Europa». L'ambasciatrice del governo di Madrid, Mar Fernandez-Palacios, è stata convocata dal ministero degli esteri brasiliano: si sollecitano provvedimenti immediati. E mentre l'agenzia che si occupa di Vinicius ha evocato il caso-Floyd – il cittadino americano ucciso dalla polizia nel 2020 -, la procura di Valencia ha aperto un'inchiesta. Il club ha annunciato che squalificherà a vita i tifosi razzisti.

Stefano Boldrini

REAZIONE Vinicius jr, brasiliano, 22 anni, reagisce agli insulti dei tifosi del Valencia allo stadio Mestalla L'arbitro lo ha anche espulso (foto ANSA)

INFANTINO CHIEDE LA SANZIONE PIÙ DURA CONTRO I CLUB DEI TIFOSI COLPEVOLI IL REAL E IL GIOCATORE ATTACCANO LA LIGA

Mondiale U20

Italia, buon esordio: battuto il Brasile 3-2

Inizia bene il Mondiale Under 20 in Argentina per la Nazionale italiana, che ha superato per 3-2 il Brasile. Al debutto nel girone D, la squadra azzurra ha trovato la via della porta per tre volte nei primi 35': il gol del vantaggio l'ha segnato il centrocampista della Spal, Prati, poi a salire in cattedra è stato l'ex Inter Casadei, classe 2003, che ha siglato una doppietta. Il Brasile ha accorciato le distanze nel secondo tempo grazie a due gol di Marcos Leonardo. Il prossimo impegno degli azzurri del ct Carmine Nunziata sarà domani con la Nigeria. «Italia-Brasile 3-2 ricorda un altro 3-2 che ha scritto veramente la storia del calcio italiano: che sia di buon auspicio e di buon augurio per tutto il movimento calcistico italiano», le parole del presidente della Fifa, Gianni Infatino.

Lettere&Opinioni

«IL PROBLEMA È CHE IL NOSTRO È L'UNICO MESTIERE IN CUI L'INSULTO È ACCETTATO. CONTINUAMENTE MI GRIDANO "FIGLIO DI...". PROVATE UN PO' A DIRLO UN OPERAIO CHE LAVORA CON I MATTONI E VEDETE COSA SUCCEDE»

Xavi, *allenatore del Barcellona*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il Salone di Torino, le contestazioni alla ministra Roccella e la deriva estremista della Schlein

Roberto Papetti

Caro direttore,
in questi giorni sono rimasto entusiasta a vedere i nostri giovani in Romagna aiutare le persone in difficoltà; quando si vedono questi giovani con stivali e pale per pulire si capisce che abbiamo davanti a noi un futuro roseo per questo paese. Certo poi ci sono quattro gatti che non fanno parlare il ministro Roccella, ma quelli fanno male innanzitutto a se stessi

Domenico Rossi

Caro lettore,
eviterei persino di fare questi confronti. Le confesso che non mi ha troppo sorpreso la contestazione alla ministra Roccella e il tentativo (riuscito) di impedirle di parlare e presentare il suo libro. Che il Salone di Torino potesse diventare il palcoscenico di qualche esibizione "muscolare" da parte degli estremisti dei diritti era prevedibile. Ed era anche prevedibile che avrebbero trovato pochi ostacoli sulla loro strada. E così è puntualmente avvenuto. Purtroppo l'intolleranza e il manicheismo sono profondamente radicati in alcuni settori (minoritari ma rumorosi) dell'opinione pubblica. Costoro, ritenendosi per definizione dalla parte del "giusto e del vero", ritengono legittimo censurare e impedire di parlare a chi la pensa diversamente. Naturalmente, a sentir loro, lo fanno nel nome della difesa della democrazia e dei diritti. E poco importa se questo implica cancellare uno dei diritti fondamentali: la libertà di espressione. Ma ciò che non avevo messo nel conto era la possibilità che segretaria del Pd Elly Schlein prendesse le difese dei violenti contestatori della Roccella. La leader dem infatti non solo non ha condannato gli intolleranti censori della ministra, ma ha di fatto solidarizzato con loro accusando la maggioranza di governo di avere "un surreale problema con il dissenso". Una dichiarazione sconcertante, che cerca di trasformare gli aggressori in aggrediti. Ma che non può essere casuale. Anzi è la conseguenza di una scelta politica sempre più chiara: la volontà di Schlein di radicalizzare la linea politica e l'identità del Pd per contrastare il centro-destra. Un progressivo spostamento a sinistra del partito che la segretaria mette in atto facendo ricorso, come in questo caso, ai classici strumenti dell'estremismo: retorica votata all'intransigenza, rigidità ideologica ed avversario politico ridotto al rango di nemico, nei confronti del quale sono quindi considerati "politicamente" legittimi anche atteggiamenti intolleranti e violenti. Com'è accaduto appunto a Torino.

Salone del libro / 1

Dissenso col manganello

Un'ineffabile Elly Schlein ha candidamente considerato un normale fatto di democrazia l'imperioso dissenso con cui è stato impedito al ministro sig.ra Roccella di prendere la parola a Torino per opera di un gruppo di attiviste. Già, quel diniego è stato democraticamente imposto senza l'uso del manganello!

Luciano Tumiotto

Salone del libro / 2

Il fascismo dei certi dissidenti

Un secolo fa, per contrastare le manifestazioni contro lo sfruttamento degli industriali e latifondisti nei riguardi dei salariati e braccianti, venivano scatenate le spedizioni punitive delle cosiddette squadracce fasciste. Oggi, per contestare chi non la pensa come noi, si mobilitano i paladini della dissidenza e della disobbedienza in nome della "partecipazione" e della "democrazia" con una piccola differenza: allora l'ascesa della dittatura fu facilitata da un consistente coinvolgimento del popolo, ora la nuova crociata antifascista è supportata da rappresentanze che godono di una percentuale di consenso dello zero virgola.

Leonardo Agosti

Salone del libro / 3

Nessun compromesso con gli intolleranti

La contestazione di Eugenia Roccella alla mostra del libro di Torino da parte di persone terrorizzate dal mettere in dubbio le proprie certezze, dimostra che la libertà di pensiero è merce estremamente rara, e che certe "catene" sono indispensabili a chi vede nell'altro solo un pericoloso avversario. La ministra Roccella, persona mite e dialogante, proviene da una cultura, quella radicale, rappresentata in passato da personaggi a volte strani, forse anche un po' folcloristici, lontani anni luce da me, ma che si sono sempre spesi per cause che ritenevano giuste, pagando di persona per la loro ostinazione. Ora la ministra Roccella viene accusata di aver "abbracciato l'integralismo cattolico". E allora? Quale migliore dimostrazione di libertà mentale che la flessibilità di un pensiero che non si accoda al gregge belante! La ministra, incalzata da un crescendo di intolleranza, si è fatta educatamente da parte. Poteva "pasticciare" qualche frase, tergiversare, attendere che il brusio cessasse, ma ha preferito chiuderla lì. Si racconta che una nota rockstar americana, al fratellino che le chiedeva di dedicargli una frase, rispondesse così: "Non accettare compromessi. Sei tutto ciò che hai".

Tiziano Lissandron

Russia

Qualcuno continua a sbagliare i conti

Al salone del libro è intervenuto un emerito professore che accusa sempre la NATO di tutto quello che succede in Ucraina. Accusa la NATO di avere bombardato la Serbia in un momento in cui la Russia non aveva la forza militare di reagire visto il disfacimento dell'Unione Sovietica: è stata l'unica volta che la NATO ha aggredito un paese, e non invaso come sta facendo la Russia, solo per evitare una catastrofe e una pulizia etnica a scapito della Bosnia e del Kossovo. Ora se la NATO avesse voluto veramente annientare la Russia, come da propaganda Putiniana, sarebbe stata l'occasione giusta, ma la realtà è che avrebbe scatenato un conflitto nucleare. Quindi mettere sempre lo spauracchio della guerra nucleare da parte dei russi è incoscienza pura, visto che questo comporterebbe non solo la distruzione dell'occidente ma anche la distruzione della Russia e del mondo intero. Io non posso innescare una guerra nucleare pensando di vincere, è da incoscienti irresponsabili e pazzi. Forse quel signore non ha tenuto conto dei popoli che la Russia ha umiliato e invaso, Cecenia con massacri, Georgia con l'annessione di province, la Crimea ecc. Sappiamo benissimo quali erano i suoi obiettivi in Ucraina ma ha sbagliato i conti.

Elio Avezzù

Affitti

Le tasse sui proprietari

In questi giorni si parla molto dei prezzi degli affitti per studenti, ma nessuno considera le tasse (IRPEF ed IMU) a carico dei proprietari. In particolare sottolineo che il Comune di Venezia non applica nessuna riduzione IMU per abitazioni con contratto a canone concordato, secondo l'accordo territoriale, qualora l'immobile sia locato a studenti. Non so se per gli altri comuni italiani valga la medesima norma.

Massimo Bellin

Monopattini

Obbligo del casco anche in Italia

Apprendo di un incidente occorso ad un turista austriaco a Lignano Sabbiadoro, che utilizzando un monopattino si è scontrato con un ciclista. Le mie considerazioni sono le seguenti: perché non è obbligatorio il casco per chi conduce biciclette e monopattini, ma si raccomanda? In termini di prevenzione sanitaria, vedi incidenti stradali, quanto si risparmierebbe ed invece quanto costa al contribuente? Sono rientrato dall'Australia per far visita a mio figlio, ed ho potuto constatare che è obbligatorio il casco per tutti, in primis per i bambini in sella con la mamma od il papà. Qui ad ogni chiamata al 112 si alza in volo l'elicottero. Accade anche nel nuovo continente, con la sola differenza che a casa dell'infortunato viene recapitata la fattura per il servizio di soccorso. Quanto costa al cittadino questo intervento? Tanto, 130 € al minuto quando è in volo. Cosa aspettiamo a legiferare l'obbligo del casco anche in Italia?

Carlo Zardi

Lettere / 1

Grazie per le risposte

Da tempo volevo scriverle per congratularmi con Lei per le risposte alle lettere indirizzatele. Al di là della cultura e della conoscenza che dimostra, sono sempre risposte di buon senso e pacate, Lei riesce sempre ad essere giustamente "tagliente" senza mai essere offensivo o arrogante, cosa oggigiorno molto rara. In mezzo a questa marea di persone impreparate, ignoranti ed arroganti, conforta sapere che c'è ancora qualcuno come Lei. Con l'occasione vorrei complimentarmi anche per la Rubrica della Dr.ssa Graziottin, donna di grande livello e spessore.

Anna Di Bello

Lettere / 2

Il megafono del potere

Leggo sul Gazzettino di oggi (domenica), la sua risposta alla lettera del sig. Angelo Mercuri. Mi pare che le sue risposte legittime siano sempre in linea con la linea politica italiana filo Nato e filo Europa, io non credo che lei non abbia idee che qualche volta possono discostarsi dal megafono del potere, sarebbe preoccupante la cosa e salterebbe la chiarezza e il confronto come lei precisa.

Ivano Roman

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/5/2023 è stata di **40.838**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Il Friuli Venezia Giulia rischia il disastro come la Romagna?

È possibile che anche in Friuli Venezia Giulia ci si possa trovare in una situazione come quella dell'Emilia-Romagna? Un report dell'Arpa spiega dove si è più in pericolo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Alluvione in Emilia-Romagna: stop alle tasse e fondi per 100 milioni

Ora si deve ricostruire con criterio, intelligenza e norme ambientali. Ho visto una strada, costruita in un dirupo senza nessuna bonifica. Comunque, un applauso ai romagnoli (Carlo)

L'analisi

L'unanimità che oggi non serve più all'Europa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Tuttavia, per comprendere quali siano sia le ragioni (forti) che i rischi (da prevenire) di un'estensione del meccanismo della maggioranza qualificata, può essere utile far riferimento a due esempi recenti che hanno, entrambi, visto l'Ungheria nei panni di membro più indisciplinato del club. In un anno di inaspettata unità dell'Europa rispetto all'invasione dell'Ucraina, è stata appunto Budapest a rappresentare l'ostacolo più arduo per varare dieci pacchetti di sanzioni contro la Russia. Nel maggio del 2022, in particolare, l'opposizione di Orbán ad un divieto di importazioni di petrolio, portò ad un compromesso, annacquato da eccezioni per il greggio che arriva in Ungheria attraverso l'oleodotto che collega la Siberia all'Europa centrale. E, tuttavia, quella stessa decisione prevedeva ulteriori esenzioni per la Slovacchia, per la Repubblica Ceca (che dell'oleodotto è il terminale), per la stessa Germania e Polonia. Mentre l'idea originale di non consentire più alle navi europee di trasportare petrolio russo in Paesi terzi veniva abbandonato per non mettersi contro la Grecia e Cipro. I veti diventano insomma un'opportunità di ricatto, laddove quasi sempre il recalcitrante viene premiato per la sua resistenza.

Ma – molto più grave – il comodo paravento di cui approfittano altri senza esporsi. In questo caso il veto ha enormi costi. Di velocità, ma anche di ambiguità contagiose che si moltiplicano al riparo della retorica del "tutti d'accordo". Non è però senza rischi l'opzione di forzare lo stallo dell'unanimità. In un altro momento di grave crisi, il Consiglio Europeo decise di applicare la possibilità di decidere a maggioranza qualificata per una tipologia di politiche – quelle migratorie – che, a differenza di quelle relative alla politica estera, non richiedono il consenso di tutti. Nel 2015 fu deciso di procedere alla riallocazione di 120 mila rifugiati sbarcati in Italia e in Grecia, con una decisione adottata a maggioranza qualificata da parte del Consiglio dell'Unione Europea, con il voto contrario Ungheria (e, però, di nuovo accompagnata da Slovacchia e Repubblica Ceca, oltre che della Romania e l'astensione della Finlandia). Andare avanti senza veto consentì di procedere più velocemente e, però, di nuovo il peso della decisione fu compromesso dalle battaglie legali tra l'Unione e due Stati membri, che sostenevano di non dover sottomettersi alle scelte comunitarie. Un meccanismo di decisione, dunque, bloccato dai veti non è più sostenibile rispetto a crisi sempre più veloci (e lo stesso discorso vale per il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o per le Conferenze sul cambiamento climatico). Tuttavia, si deve pur essere consapevoli che meccanismi più efficienti possono rompere istituzioni prigioniere del mito di indissolubilità. È giusto estendere i meccanismi di maggioranza qualificata a più casi (ad esempio, quelli di politica di sicurezza, ma anche, non meno importante, di armonizzazione delle imposte sulle imprese in un'area che è di libero scambio). E, tuttavia, tale possibilità che può essere introdotta anche senza una modifica dei trattati deve prevedere meccanismi di flessibilità senza i quali il giocattolo europeo si romperebbe. È giusto, dunque, ad esempio, decidere che un sottogruppo dell'Unione metta insieme – come è già successo per le politiche monetarie - i nuovi investimenti in tecnologie per la sicurezza digitale (cyber security). Ma è fondamentale che chi non è d'accordo abbia la possibilità di tirarsi fuori. Da quella specifica alleanza che non si condivide: al momento della sua approvazione o successivamente se cambiassero le condizioni. O persino dall'Unione e potrebbe essere appunto il caso di un'Ungheria quasi mai d'accordo. Ed in qualsiasi caso attraverso meccanismi di separazione che siano prevedibili. Non c'è dubbio che l'unanimità vada superata. E, tuttavia, a oggi, i Paesi che lo chiedono esplicitamente sono solo nove: i fondatori più la Spagna e la Slovenia che rappresentano la maggioranza del Pil e dei cittadini europei, ma solo un terzo degli Stati. Abbiamo bisogno di un'idea per superare l'impasse e la chiave è nella flessibilità. Proprio come i matrimoni prima che fosse introdotta la possibilità del divorzio, l'Unione soffre oggi di un eccesso di retorica che costa molto in termini sia di tempo, che di efficacia delle scelte. Un'istituzione capace di sopravvivere a tempi molto instabili ha il dovere di cercare una maggiore efficienza. Per farlo è indispensabile un meccanismo trasparente per gestire il conflitto che è parte ineludibile delle relazioni tra comunità diverse.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 23, Maggio 2023

Santi Lucio, Montano, Giuliano, Vittorico, Vittore e Donaziano, martiri. A Cartagine, nell'odierna Tunisia, che per la religione e la fede, affrontarono il martirio sotto l'imperatore Valeriano.

16°C 28°C
Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:40
La Luna Sorge 7:55 Cala 0:01

DARIO VERGASSOLA E DAVIDE RIONDINO INAUGURANO LA RASSEGNA "PALCHI NEI PARCHI"

Bonitatibus a pagina XIII

Storia e territorio
Viaggiatori nel tempo apre ai contributi di enti e privati

A pagina XIV

Festival Jazzinsieme
Barattin: «La musica europea strizza l'occhio all'elettronica»

Intervista al direttore artistico della rassegna pordenonese, che spiega le particolarità del jazz europeo rispetto al resto del mondo.

Mazzotta a pagina XIV

Incidenti, due vittime in poche ore

▶In due distinti schianti hanno perso la vita un operaio di 48 anni di Gemona e un dentista 72enne di Pradamano

▶In Carnia Manuel di Giusto era al lavoro con il suo camion A Pozzuolo un tamponamento fatale per Giuseppe De Anna

La tragedia sul lavoro accaduta ieri in Carnia, è costata la vita ad un dipendente della ditta Colle Silvano di Ampezzo, Manuel Di Giusto, 48enne residente a Gemona ma originario di Povoletto. L'operaio, impegnato assieme ai colleghi nella realizzazione di alcune opere di sistemazione forestale in quota, poco prima delle 13, alla guida del camion aziendale, in quel momento con il cassone vuoto, è finito fuori strada lungo una strada secondaria, la pista forestale che collega la frazione di Mione di Ovaro a Casera Valinia, a quota 1.400 sul livello del mare. Secondo quanto ricostruito, il camion è uscito dalla sede stradale in discesa, in corrispondenza di una leggera curva ed è precipitato lungo la scarpata per una trentina di metri fermandosi su delle piante tra la boscaglia, ribaltandosi più volte. Un secondo incidente era avvenuto poche decine di minuti prima a Pozzuolo del Friuli, lungo la strada regionale 353. A perdere la vita Giuseppe De Anna, pensionato classe 1951, residente a Pradamano da un paio d'anni. Era alla guida della sua Mazda Cx-5, in direzione Udine quando si è scontrato frontalmente contro una Fiat Sedici condotta da un uomo del 1982 di Precenicco, rimasto ferito e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Alle pagine VI e VII

Lotta al caro vita corsa al cibo a prezzi scontati

▶L'inflazione fa decollare l'applicazione: segnala i pasti di prossima scadenza

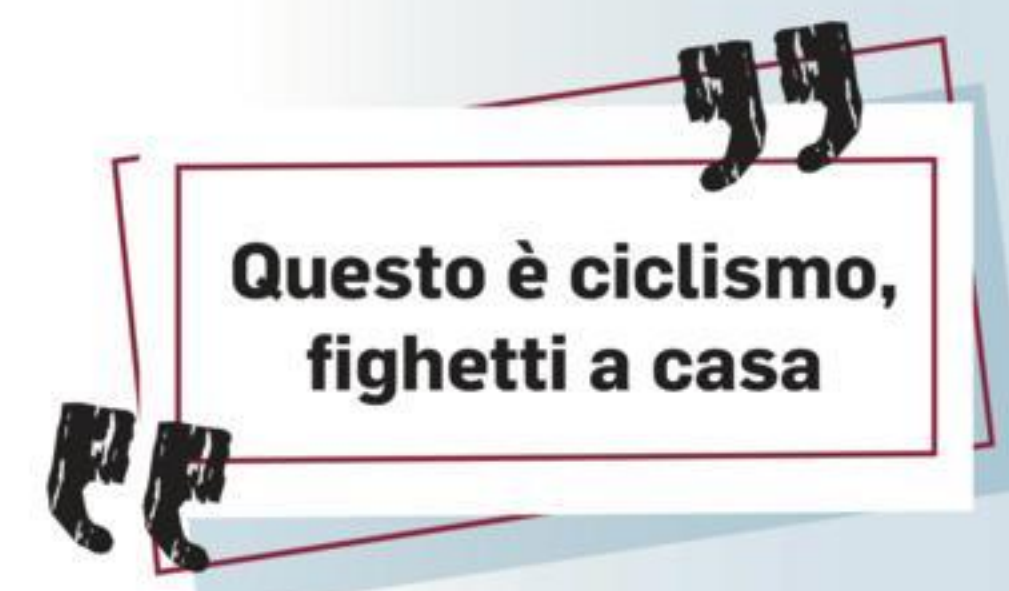
Le cose vanno talmente bene che bisogna correre. È un po' come prenotare un ristorante in centro il sabato sera: chi arriva prima si siede, gli altri restano senza cena fuori. Sta letteralmente spopolando, tra Udine e Pordenone, un'applicazione nata in realtà in epoca pandemica ma passata in sordina per i primi mesi. Si chiama "To good to go" ed è una rete ideata contro lo spreco. Con pochi euro ci si può garantire un pasto evitando che venga sprecato.

Agrusti a pagina II

La frenata
Dall'auto al frigo Calano i consumi dei beni durevol

In Fvg gli investimenti delle famiglie in beni durevoli sono calati del 3% nel 2022, più della media nazionale arrivata a un 2,7 per cento di riduzione.

Lanfrit a pagina III

La polemica Bufera verso il Lussari

L'attacco di Corona al Giro «Corridori fighetti a casa»

Un post comparso sulla pagina Facebook dello scrittore e alpinista Mauro Corona ha sollevato una bufera a pochi giorni dalla tappa del Lussari del Giro d'Italia: centrale il paragone tra i ciclisti di oggi e quelli di un tempo.

A pagina V

Lignano
Nuove regole per la viabilità nei giorni di Pentecoste

Una serie di limitazioni e obblighi, per favorire un cambiamento di approccio in quanti scelgono Lignano per trascorrere Pentecoste. Obiettivo dell'ordinanza firmata dall'amministrazione, in stretta collaborazione con le forze di polizia, e d'intesa con gli operatori, è quello di arrivare al lungo fine settimana di Pentecoste con un'organizzazione tale da garantire uno svolgimento senza imprevisti.

A pagina VII

L'allarme
«Sito a rischio» Dito puntato sul No Borders music Festival

Per «il particolare valore naturalistico del sito, esso non dovrebbe essere utilizzato come luogo per eventi di massa». È il messaggio chiave della presa di posizione congiunta di Cipra Italia e Cipra Slovenia all'avvicinarsi del No Borders Music Festival, l'evento giunto alla 28esima edizione e in programma come d'abitudine tra luglio e agosto nel comprensorio Tarvisiano.

A pagina VI

Calcio
L'Udinese di Sottil ritrova Becao ma perde Udogie

Sabato a Salerno all'Udinese mancherà anche Udogie, squalificato. Rientrerà Becao, ma non Success (che ancora non si allena con il gruppo), né Ebosele, che porta i segni dell'impatto avuto a Firenze con il palo della porta difesa da Silvestri. Gli uomini inevitabilmente saranno contati, come si verificherà pure nell'ultimo atto della stagione.

Gomirato a pagina IX

Basket
Oww-Gesteco il derby arriva a gara cinque

Un palaGesteco ancora ribollente di tifo (massiccia, naturalmente, anche la presenza dei tifosi ospiti) ha ospitato ieri sera la quarta gara del "derbissimo" tra Gesteco Cividale e Old Wild West Apu Udine. I bianconeri di coach Finetti non sono riusciti ad espugnare il palazzetto. Servirà quindi gara cinque che si giocherà giovedì sul parquet del Pala Carnera di Udine.

Pontoni a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'economia in Friuli

L'INNOVAZIONE In alto la preparazione di una delle borse con la merce scontata da Tomadini a Pordenone; in basso la consegna in una foto d'archivio

La folle corsa dei friulani per il cibo a prezzi minimi

▸Spopola in regione l'applicazione che propone la merce altrimenti invenduta con sconti da capogiro: da Pordenone a Udine, le offerte bruciate in poche ore

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE Le cose vanno talmente bene che bisogna correre. È un po' come prenotare un ristorante in centro il sabato sera: chi arriva prima si siede, gli altri restano senza cena fuori. Sta letteralmente spopolando, tra Udine e Pordenone, un'applicazione nata in realtà in epoca pandemica ma passata in sordina per i primi mesi (in qualche caso anche anni) dopo la sua discesa in campo. Si chiama "To good to go" ed è una rete ideata contro lo spreco. I suoi progettisti, che hanno dato vita all'applicazione in Danimarca nel 2015, non avevano sicuramente previsto la super-inflazione di quest'anno e della seconda parte del 2022. Eccolo, il vero "turbo" che ha permesso al sistema di decollare: la corsa, infatti, è dettata proprio dal fatto che i risparmi che si possono ottenere sono altissimi.

COME FUNZIONA

"Too good to go" significa letteralmente "troppo buono per andare". E "andare" vuol dire essere buttato. Panetterie, bistrot, ristoranti, anche supermercati: il panorama dei commercianti che aderiscono all'iniziativa è in continua espansione. Siamo ad esempio a Pordenone, perché l'applicazione per smartphone può essere settata a seconda della propria posizione. Basta cercare il locale che aderisce e si apre la pagina delle offerte: tutto quello che entro la fine della giornata lavorativa andrebbe buttato o che non si riuscirebbe comunque a vendere a prezzo pieno finisce in una "borsa sorpresa". Ed è inserito nel circuito dell'applicazione. I prezzi? Vantaggiosissimi, perché ad esempio da Tomadini si può portare a casa da mangiare con 4,99 euro. Basta prenotarsi, anche se vista la richiesta è sempre più difficile. Solitamente i locali fanno così: organizzano due "ondate" di offerte, una per pranzo l'altra per cena. Capita così che già al mattino il sushi di un noto ristorante del centro di Pordenone sia già esaurito per la cena. Unica possibilità? Il giorno successivo. Il prezzo? Sempre bassissimo, circa tre euro per la borsa a sorpresa. Certo, non si sa cosa aspettarsi all'interno, ma generalmente si parla di pasti che altrimenti costerebbero anche tre volte in più.

IL FENOMENO

A Udine la macchina si è messa in moto prima rispetto che a Pordenone. E il meccanismo è rodato eccome. Spostandosi nel capoluogo friulano, infatti, compaiono decine di locali che aderiscono all'iniziativa e che mettono a disposizione a prezzi stracciati gli alimenti che altrimenti a fine giornata finirebbero nel cestino. C'è per esempio la nota Casa dell'ortofrutta di viale Venezia, una delle porte della città. Qui si può fare la spesa di frutta e verdura a tre euro e novantanove centesimi. Il ritiro è entro le 18. Sempre a Udine c'è il supermercato "Ods Italia", che propone invece una borsa da quattro euro e novantanove centesimi. Anche marchi importanti del centro di Udine hanno scelto di mettersi in gioco abbracciando la cultura del riuso e la lotta allo spreco. Altro esempio, quello di Grosmi, in piena via Mercatovecchio. E ancora "Mami, sapori del Sud", l'osteria Da Artico, il supermercato Conad di Pozzuolo del Friuli. Sì, perché piano piano la ragnatela "Too good to go" sta raggiungendo anche i paesi di provincia, non limitandosi solamente ai centri cittadini. L'applicazione nata in Danimarca spopola in Friuli Venezia Giulia: con i prezzi di listino in continua crescita a causa dell'inflazione, non c'è da stupirsi di essere di fronte ad un assalto di questo tipo all'ultimo sconto disponibile. A costo di mettersi in coda. Virtualmente.

L'IDEA È NATA IN DANIMARCA ORA SUL TERRITORIO CONTA DECINE DI COMMERCIANTI IN RETE

Marco Agrusti

Nel bistrot: «Dal salato al dolce, un pasto con 4 euro»

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE-UDINE Pordenone, corso Vittorio Emanuele. Salotto buono della città, piena Contrada. E il nome dell'esercizio commerciale è altrettanto "buono", perché storico se associato al capoluogo. Siamo da Tomadini, il secondo punto vendita se si parte da piazzetta Cavour e si procede verso il Municipio. È la commessa a spiegare il boom dell'applicazione che consente di non sprecare la merca invenduta. «È vero, l'iniziativa è partita leggermente in sordina, ma adesso sta andando molto bene anche da noi, anche a Pordenone. Conosco molti negozianti di Udine e da loro le cose andavano bene già da un po'. E c'è anche un negozio di abbigliamento di Budoia (non propriamente il centro nevralgico della provincia, ndr) che in questo modo vende tantissimo, più che con i saldi».

Sul bancone c'è della merce scontata al 50 per cento. «Ma non è quella che poi si mette nelle borse legate all'applicazione su smartphone. Quella la vendiamo con sconti ancora maggiori». Ecco allora che ci si addentra nel mondo dei super-vantaggi garantiti da "Too good to go". «La borsa - spiega ancora la commessa di Tomadini - la prepariamo generalmente la mattina, oppure a ridosso dell'orario che corrisponde al pranzo o alla cena. Abbiamo due orari: tra le 12.30 e le 13.15 per il pranzo, poi la sera per chi vuole una cena da portare a casa. Il lunedì, dal momento che la domenica non riceviamo la merce, lavoriamo solamente per l'orario serale. E i prezzi sono estremamente vantaggiosi, dal momento che nella borsa a sorpresa finisce il cibo che altrimenti non verrebbe venduto nemmeno con una scontistica del 50 per cento». Ecco perché il cesto sul bancone non finirà nell'applicazione, perché in quel caso si spera di poterlo vendere in anticipo.

«Cerchiamo sempre di fornire una borsa completa, formata sia da cibo salato che da un dolce. E può essere anche del pane fresco di giornata». Quindi non solamente merce in scadenza, ma anche e soprattutto l'invenduto che altrimenti il giorno successivo non troverebbe mai e poi mai un cliente disposto all'acquisto. «La borsa - spiega ancora - ha un valore di 15 euro e viene venduta a tre euro». Si parla quindi di un taglio draconiano che fa gola a molti. «E non è vero che sono solamente i giovani ad approfittarne. Abbiamo tra i clienti anche tanti lavoratori di 40-50 anni. Facciamo contenti tutti».

TRA I NEGOZI La merce viene conservata tutto il giorno per poi essere venduta con lo sconto a fine turno

LA COMMESSA DI TOMADINI: «DA NOI CLIENTI NON SOLO GIOVANI METTIAMO ANCHE PANE FRESCO»

LA TENDENZA In regione il calo più sensibile si verifica nel comparto dell'auto: coinvolte sia le vetture usate che quelle nuove. Giù anche il settore della tecnologia

La crisi tocca i consumi e arriva ai beni durevoli Giù auto e tecnologia

▶Discesa meno pronunciata nel Friuli Occidentale dove sono in crescita i redditi: i dati di tutte le province

LA RICERCA

PORDENONE-UDINE In Fvg gli investimenti delle famiglie in beni durevoli sono calati del 3% nel 2022, più della media nazionale arrivata a un -2,7 per cento. Sono significative, inoltre, le differenze territoriali: Pordenone è la provincia che ha ceduto di meno (-2,4%), e una famiglia pordenonese ha continuato a spendere 2.929 euro l'anno in beni durevoli, quasi 300 euro in più di una famiglia goriziana (2.662 euro), l'ultima in regione. Tiene anche Trieste, il calo è contenuto al 2,8%, mentre la provincia di Udine ha perso in consumi di beni durevoli il 3,3%.

I NUMERI

Di contro, però, in Fvg sono aumentati i redditi - del 6,9% nel 2022 -, raggiungendo una media di 23.811 euro, cifra che colloca la regione al 7° posto. A tirare la volata la provincia di Trieste, con un reddito medio di 24.633 euro. Pordenone è la realtà in cui l'incremento è stato maggiore: +2mila euro, per un reddito pro capite da 24.094. È il quadro che emerge dai dati dell'Osservatorio dei consumi di Findomestic. Il comparto che ha risentito di più di questa flessione dei consumi è quello delle auto, sia nuove che usate. «La frenata è stata del 12%, pari a 306 milioni, mentre per le usate il calo è stato del 4,2%», ha spiegato Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic, e «non ci si può consolare», ha proseguito, con l'incremento degli acquisti delle moto. In discesa significativa anche l'information technology, -10,2%, pari a 57 milioni. Di contro, cresce la spesa per la telefonia (+2,6% in regione) e il segmento dei mobili, che l'anno scorso ha capitalizzato un +6,6%. «Il segmento dei mobili oggi vale più delle auto nuove in regione», ha fatto sintesi Bardazzi. Restano stabili, invece, i consumi di elettrodomestici. Con una spesa complessiva di 395 milioni, Pordenone è la seconda città, dopo Udine, per acquisti di beni durevoli: con un calo del 2,4% è la provincia che ha mostrato la tenuta migliore nel 2022. Continua a crescere il reddito pro-capite. La spesa per le auto nuove ammonta a 83 milioni di euro, diminuendo dell'8,4% a fronte di un calo regionale del -12 per cento. Le auto usate mantengono un peso significativo tra i durevoli a Pordenone: 113 milioni di euro, nonostante un calo del 4,4%. Crescono, invece, gli acquisti di motoveicoli (+8,3%), raggiungendo un volume di 7 milioni di euro. Per quanto riguarda il comparto casa, l'Information technology cede l'8,5%, arrestandosi sui 14 milioni di euro; si mantengono stabili gli acquisti di elettrodomestici (+0,6%) e crescono, in linea con la tendenza regionale, i mobili: 97 milioni di euro, cioè + 6,2%). L'elettronica di consumo arretra del 18,7%. La telefonia è in aumento del 2,5% rispetto al 2021.

FRIULI CENTRALE

Andamento simile, seppure con numeri diversi, a Udine, dove si realizza la metà (698 milioni) dei consumi registrati in tutto il Fvg, pari a 1, 583 miliardi. Il reddito medio degli udinesi è 23.525 euro, quasi 2mila euro in più rispetto alla media nazionale. Il mercato delle auto è calato di 202 milioni di euro: l'usato è diminuito del 4,4% e il nuovo addirittura del 12,7 per cento. Bene l'investimento in mobili (+5,9%), in picchiata i computer, -10,6% per cento, e l'elettronica cede addirittura il 19% rispetto all'anno precedente. Il calo più vistoso dell'acquisto di auto nuove si è registrato a Trieste.

Antonella Lanfrit

Verso la Corsa rosa

LA SCALATA FRIULANA Gli ultimi metri della salita che porterà il Giro d'Italia sulla cima del Monte Lussari, unica frazione friulana della Corsa rosa

Corona, bufera sul Giro «I fighetti stiano a casa»

▶Un post dello scrittore scatena la polemica nella settimana del Lussari
Il riferimento corre alla tappa accorciata e al ciclismo dei tempi eroici

IL CASO

PORDENONE-UDINE La sua casa è la montagna. Da scalare, anche se non sui pedali. Quello che non è mai stato suo, invece, è il politicamente corretto, il mainstream come si dice oggi. Mauro Corona dice quello che pensa, sia che si trovi nel salotto del prime time in diretta nazionale, sia che la sede della discussione si sia spostata nel frattempo in un'osteria di Erto. Questa volta ha scelto la tribuna virtuale, cioè quella del suo profilo Facebook ufficiale. E con pochissime parole ha contribuito a scaldare la marcia di avvicinamento alla tappa del Giro d'Italia che sabato promette spettacolo sul Lussari. Il punto, però, è proprio questo: sarà davvero spettacolo? L'edizione 2023 della Corsa rosa decollerà o rimarrà piatta com'è stato fino ad ora? L'intervento dello scrittore ertano non ha preso prigionieri. Corona infatti se l'è presa con quella parte del gruppo che pochi giorni fa ha fatto saltare più di metà tappa a causa del maltempo.

LA FRASE

Sei parole, intervallate da una virgola. Tanto basta per innescare la polemica. A corredo, una foto che parla. Si riferisce a quello che - spesso a sproposito, altre volte meno - viene romanzato come il "ciclismo d'altri tempi". Quello delle imprese eroiche e delle condizioni al limite della sopravvivenza umana. E infatti la foto inquadra un corridore letteralmente immerso nella neve, tra due muri bianchi e con alla mano una bici da corsa. Ed ecco la frase che farà discutere: «Questo è ciclismo, fighetti a casa». Firmato Mauro Corona. Apriti cielo. La bacheca di Mauro Corona si è trasformata immediatamente in un ring, proprio all'inizio della settimana che porta alla scalata del Monte Lussari, unica tappa friulana di questa edizione del Giro d'Italia. «Proprio fighetti i ciclisti di oggi non direi, 20 giorni con tappe da 200 chilometri, a velocità medie che io non ho neanche sulla macchina», ribatte un utente che commenta. «Hai veramente ragione non hanno più voglia di sacrificarsi», spiega invece una "fan" di Corona. «Cosa c'è di spettacolare nell'affrontare un passo alpino ancora chiuso che non è stato sgomberato dalla neve, dimmelo tu Corona - è una delle critiche -. Sarà successo una volta nella storia del Giro quando i ciclisti non avevano voce in capitolo per chiedere la variazione del tracciato o l'annullamento della tappa».

IL CONTESTO

Quello che sta per arrivare in Friuli Venezia Giulia è un Giro d'Italia nella bufera. Non tanto e non solo per le condizioni autunnali che hanno accompagnato le prime due settimane di corsa, quanto per alcune decisioni che non sono andate giù ai puristi del ciclismo. Primo, il caso dei tamponi, sembrato ai più anacronistico in un'epoca post-Covid e responsabile del ritiro della maglia rosa Remco Evenepoel. Secondo, lo "sciopero" del sindacato dei ciclisti che ha portato al taglio drastico del chilometraggio della tredicesima tappa, quella che in territorio valdostano prevedeva la scalata al Gran San Bernardo. Una frazione destinata ad arrivare in Svizzera ma accorciata a circa 80 chilometri dopo che una parte del gruppo si è messo di traverso a causa delle condizioni climatiche lungo il percorso. Eccola, la decisione che probabilmente ha spinto lo scrittore Mauro Corona a lanciare la sua provocazione e soprattutto a definire i corridori "fighetti", proponendo un paragone con il ciclismo eroico dei pionieri delle due ruote. Lo stesso Corona che nel 2013 era presente alla Diga del Vajont per la tappa che salendo da Longarone arrivava sui luoghi del disastro nel 50mo anniversario della tragedia.

DECINE DI COMMENTI E C'È ANCHE CHI ATTACCA L'ALPINISTA DI ERTO

M.A.

Dopo lo show la salita passerà al Comune di Tarvisio

LE MANOVRE

PORDENONE-UDINE Cessione gratuita al Comune di Tarvisio della strada che dalla Val Saisera sale al Monte Lussari e che sabato sarà teatro della penultima tappa del Giro d'Italia: è quanto ha stabilito la giunta regionale su proposta dell'assessore al patrimonio Sebastiano Callari. Tutti gli oneri derivanti dall'operazione saranno posti a carico dell'amministrazione municipale tarvisiana. La strada è stata appena rimessa a nuovo in prospettiva dell'arrivo del Circo rosa, con asfaltatura realizzata con l'impiego di materiali speciali e una generale messa in sicurezza del tracciato, con particolare riguardo ai tratti più esposti all'eventualità di frane e smottamenti o lambiti da scarpate. La decisione è maturata dopo che gli uffici tecnici regionali hanno accertato che la pista forestale – poiché questa è la qualificazione della strada in questione – non rientra nei parametri di qualità per appartenere al demanio stradale regionale. Da parte sua la Direzione centrale Foreste della Regione, che fa capo all'assessore Stefano Zannier, ha prefigurato la prospettiva che tale strada possa servire, dopo il Giro, per il trasporto di cose e persone dal fondovalle al borgo del Lussari, favorendo l'economia turistica in generale e in particolare quella del borgo che sorge in quota accanto al celebre santuario dedicato alla Madonna. Nessuna Direzione centrale regionale ha opposto obiezioni sul trasferimento a titolo gratuito della titolarità della strada, che interessa complessivamente 12 mappali. Da parte sua il Comune di Tarvisio ha appena formalizzato, precisamente il 15 maggio scorso, la richiesta di ottenere la proprietà. Intanto oggi in Prefettura a Udine ultimo summit per la sicurezza lungo il percorso di tappa. In occasione della Giornata in onore di Enzo Cainero, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "Giornata in onore di Enzo Cainero, promotore ciclistico "Monte Lussari... il ciclismo in paradiso". Nell'occasione, sabato 27 maggio, dalle 10.15 alle 15.45, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nel palazzo comunale, in via Roma 3, a Tarvisio. Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo sportello filatelico dell'ufficio postale Tolmezzo, in via Carnia Libera 1944. Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli e sul tutto il mondo della filatelia è possibile visitare il sito https://filatelia.poste.it/index.html

Maurizio Bait

LO HA DECISO LA GIUNTA REGIONALE OGGI ULTIMO VERTICE IN PREFETTURA

IL FUTURO La strada dalla Val Saisera al Lussari dopo la tappa del Giro d'Italia passerà in gestione al Comune di Tarvisio

Camion precipita in una scarpata Muore a 48 anni

▶Tragedia sul lavoro a Mione di Ovaro ieri alle 13: vittima Manuel di Giusto

▶Il dipendente era con i colleghi: stava lavorando a sistemare il bosco

OVARO

La tragedia sul lavoro accaduta ieri in Carnia, è costata la vita ad un dipendente della ditta Colle Silvano di Ampezzo, Manuel Di Giusto, 48enne residente a Gemona ma originario di Povoletto. L'operaio, impegnato assieme ai colleghi nella realizzazione di alcune opere di sistemazione forestale in quota, poco prima delle 13, alla guida del camion aziendale, in quel momento con il cassone vuoto, è finito fuori strada lungo una strada secondaria, la pista forestale che collega la frazione di Mione di Ovaro a Casera Valinia, posta a quota 1.400 sul livello del mare. Secondo quanto ricostruito, il camion è uscito dalla sede stradale in discesa, in corrispondenza di una leggera curva ed è precipitato lungo la scarpata per una trentina di metri fermandosi su delle piante tra la boscaglia, ribaltandosi più volte. A seguito dell'impatto con gli alberi, il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo del mezzo pesante. Sul posto è arrivata l'ambulanza da Rigolato e gli uomini della stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino con cinque tecnici e poco dopo l'elisoccorso regionale, che ha sbarcato l'equipe di bordo.

I SOCCORSI

I soccorritori del Cnsas hanno avvicinato l'equipaggio dell'ambulanza sul posto con il mezzo fuoristrada in dotazione e sono scesi insieme a piedi. Purtroppo, nonostante le manovre salvavita praticate del personale medico infermieristico, per il 48enne non c'è stato più nulla da fare. È deceduto a seguito delle gravissime ferite riportate. A dare l'allarme è stato un altro dipendente della stessa ditta che segue lavori in quota, che ha chiamato il Nue112. Hanno partecipato alle operazioni anche i soccorritori della Guardia di finanza di Tolmezzo e i Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo.

IL RECUPERO

Dopo le complesse operazioni di recupero della salma, c'è stato il trasferimento della stessa nelle celle mortuarie del cimitero di Ovaro, in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria. Le complicate operazioni di recupero della salma e del mezzo si sono concluse intorno alle 16, in un terreno molto impervio. Indagini sono state avviate dalla Procura della Repubblica di Udine, che si avvale anche degli ispettori del lavoro dell'Azienda sanitaria, visto che l'incidente è avvenuto durante un trasferimento per lavoro lungo la viabilità in quota.

LE IPOTESI

All'origine dell'uscita di strada potrebbe esserci un malore dell'autista del camion oppure un'errata valutazione nel percorso di discesa lungo la carrareccia. Anche il sindaco di Ovaro Lino Not si è voluto accertare del tragico incidente, seguendo le operazioni di soccorso ed esprimendo la sua vicinanza alla famiglia della vittima.

A SEGUITO DELL'IMPATTO CON GLI ALBERI IL CONDUCENTE SBALZATO FUORI DALL'ABITACOLO

COMPLICATE LE OPERAZIONI DI RECUPERO DELLA SALMA: SI SONO CONCLUSE DOPO LE 16

PRECIPITATO Il camion volato nella scarpata (Soccorso Alpino)

Fagagna

In fiamme il Mulinâr anche il dolo tra le ipotesi

Vigili del Fuoco in azione all'alba di ieri per un incendio divampato in una esercizio pubblico di Fagagna. L'allarme è scattato poco dopo le 4 di lunedì 22 maggio. Il rogo ha interessato il noto bar-ristorante "Mulinâr" di Fagagna, nella frazione di Ciconicco, lungo la strada regionale 464 che da Martignacco porta a Dignano e che in quel punto prende il nome di via Spilimbergo. Secondo quanto emerso, le fiamme sono partite dallo spogliatoio dei dipendenti e si sono propagate danneggiando alcuni arredi e un bagno. Per il calore sono anche scoppiate due vetrate esterne. Quando sono arrivati i pompieri del comando provinciale di Udine e del distaccamento volontari di San Daniele del Friuli, assieme alle forze dell'ordine, sono riusciti, in breve tempo, a spegnere le fiamme e successivamente hanno verificato che all'interno dell'edificio interessato dall'incendio non vi fossero persone. Spento il rogo i Vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di messa in sicurezza dei locali e di smassamento. A una prima analisi, non ci sono stati danni alle strutture. Ma, a causa del fumo, si dovrà provvedere a una pulizia approfondita. Il locale nel frattempo è stato posto sotto sequestro.
Al vaglio delle forze dell'ordine quanto accaduto. Diverse le ipotesi, dal cortocircuito al dolo, gli accertamenti proseguiranno anche nei prossimi giorni e non è esclusa alcuna pista. Il locale ha dovuto tenere chiuso in attesa del via libera alla riapertura e al completamento delle operazioni di bonifica.

ROGO Il lavoro dei vigili del fuoco per domare l'incendio e iniziare la stima dei danni al ristorante di Ciconicco di Fagagna

L'appello della Commissione: «Stop al No Borders festival nell'area dei laghi di Fusine»

TARVISIO

Per «il particolare valore naturalistico del sito, esso non dovrebbe essere utilizzato come luogo per eventi di massa. Anche se l'area dovesse ospitare solo persone rispettose della natura montana, una tale folla avrebbe comunque effetti negativi sul territorio che i visitatori vengono ad ammirare». È il messaggio chiave della presa di posizione congiunta di Cipra Italia e Cipra Slovenia all'avvicinarsi del No Borders Music Festival, l'evento giunto alla 28esima edizione e in programma come d'abitudine tra luglio e agosto nel comprensorio Tarvisiano, laghi di Fusine compresi. Lì arrivano e si propongono esperienze musicali senza confini, spaziando per ogni genere musicale, in sintonia con un quello spirito internazionale che la storia di quell'angolo di Friuli Venezia Giulia racchiude.

I TIMORI

L'allerta sull'utilizzo di quei luoghi per eventi molto partecipati non è nuova, tanto che nell'estate del 2021 gli organizzatori del Festival erano stati destinatari di una delle bandiere nere assegnate da Legambiente Fvg nella consueta attribuzione di vessilli neri e verdi rispetto ad azioni e comportamenti nei confronti dell'ambiente. Torna sulla questione, ora, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, la Cipra per l'appunto, con le sue rappresentanze italiana e slovena. L'Ong, nata nel 1952, sin dalla sua costituzione ha richiesto una convenzione per le Alpi e poi ne ha accompagnato la nascita e l'applicazione. L'area dei laghi di Fusine, ricorda Cipra, è stata dichiarata protetta nel 1971 e i suoi 50 ettari, tra boschi e prati, è «un'esempio tra i più nobili e puri, per la delicata ed aspra bellezza del suo paesaggio e per la scarsa antropizzazione dei suoi componenti».

IL DISSENSO

Le considerazioni che Cipra Italia e Cipra Slovenia sviluppano tengono conto del valore del Festival, ma dissentono sul luogo scelto per le esibizioni. «Pur apprezzando l'idea di svolgere iniziative culturali presso le comunità di montagna – scrivono infatti nella loro nota -, perché possono incrementare l'attrattività e favorire lo sviluppo di microeconomie locali, riteniamo che ciò debba avvenire nel rispetto di quegli spazi naturali». L'organizzazione richiama la presa di pozione di Legambiente e ricordano anche che l'anno scorso si è aggiunta la «grave sofferenza del lago Superiore, ridotto di un terzo della sua superficie per il lungo periodo di siccità». Ora, aggiunge l'organizzazione non governativa, l'area dei laghi di Fusine è un Sic, un sito di interesse comunitario, e «la presenza di migliaia di persone causa l'erosione del delicato soprassuolo e il conseguente trasporto solido, che altera l'equilibrio ecologico del corpo idrico».

LA RICHIESTA

Da qui la richiesta diretta alla Regione perché, «se si dovesse ospitare in futuro nuove edizioni di questa manifestazione», l'amministrazione regionale «dovrebbe almeno effettuare una valutazione di incidenza dell'evento per salvaguardare l'integrità del sito». Nel prosieguo dell'argomentazione, Cipra abbandona il congiuntivo e il condizionale per passare all'indicativo e sostenere che «l'alta montagna e i suoi ambienti, per le sue caratteristiche geografiche, non può essere un luogo di partecipazione di massa. Ridurre il delicato ambiente montano a uno splendido sfondo per manifestazioni è dannoso per il luogo stesso e trasmette ai visitatori un messaggio consumistico sulla montagna».

LA CONVENZIONE

Cipra aggiunge che Italia, Slovenia e Austria sono firmatarie della Convenzione delle Alpi, il trattato internazionale per lo sviluppo sostenibile delle Alpi. Quindi, concludono, «sarebbe auspicale che il Comune di Tarvisio e il Consorzio di Promozione turistica del Tarvisiano utilizzassero altre sedi. Alcune aree, come le zone terminali delle stazioni sciistiche, sono molto più adatte».

Antonella Lanfrit

SECONDO CIPRA ITALIA E SLOVENIA «UNA TALE FOLLA AVREBBE EFFETTI NEGATIVI SUL TERRITORIO»

«L'ALTA MONTAGNA E I SUOI AMBIENTI PER LE LORO CARATTERISTICHE NON POSSONO ESSERE LUOGO PER LA FOLLA»

L'EVENTO Il pubblico del festival musicale di Fusine Laghi

Frontale, perde la vita un dentista

▶L'incidente è accaduto ieri mattina lungo la regionale 353 La vittima, Giuseppe De Anna di Pradamano, aveva 71 anni

▶Molto gravi le ferite riportate dal conducente dell'altra auto, un 40enne di Precenicco ricoverato all'ospedale

POZZUOLO

È di un morto e di un ferito molto grave il bilancio dell'incidente stradale frontale accaduto nella tarda mattinata di ieri a Pozzuolo del Friuli, lungo la strada regionale 353. A perdere la vita Giuseppe De Anna, pensionato classe 1951, residente a Pradamano da un paio d'anni e con un passato di dentista in uno studio associato a Corno di Rosazzo. Era alla guida della sua Mazda Cx-5, in direzione Udine quando si è scontrato frontalmente contro una Fiat Sedici condotta da un uomo del 1982 di Precenicco, rimasto ferito e trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è stato accolto in gravissime condizioni. L'incidente si è verificato poco prima di mezzogiorno, in uscita dal paese, in direzione Zugliano, all'altezza del pubblico esercizio "Cjasal di Pition", nel tratto della strada regionale che prende il nome di via IV Genova. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri e della polizia locale, intervenuti sul posto dopo la chiamata di altri automobilisti in transito.

I SOCCORSI

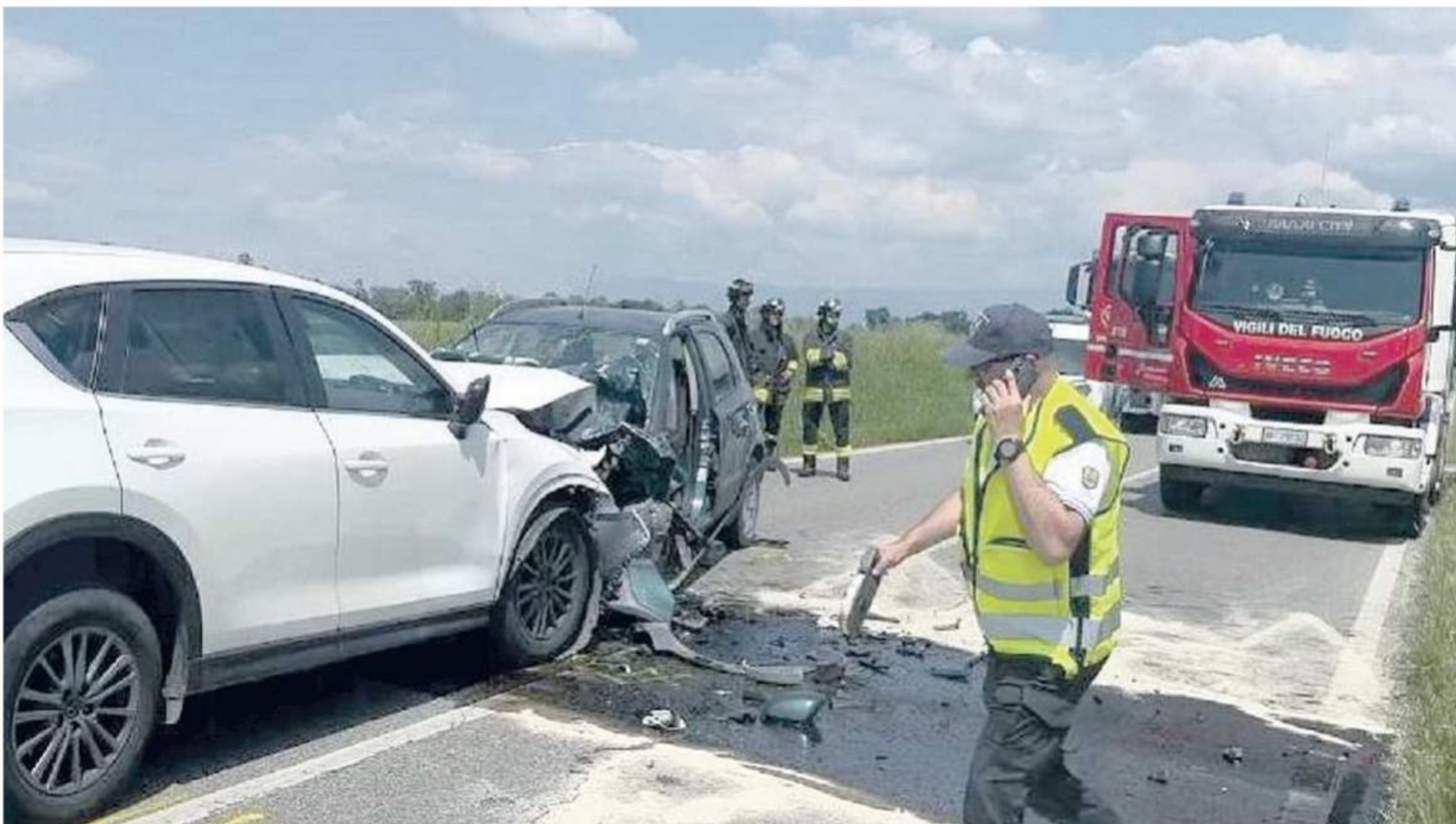
A prodigarsi nel soccorso l'equipaggio di un'ambulanza del 118 e quello di un'automedica, aiutati nelle operazioni dai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Il personale medico infermieristico ha avviato le manovre di rianimazione del 71enne che da subito risultava in gravissime condizioni, ma non è rimasto altro da fare se non constatare il decesso. L'altro automobilista di 41 anni è stato trasportato nel nosocomio di Udine in codice rosso, in gravi condizioni e prognosi riservata. Per consentire le operazioni di soccorso è stato necessario chiudere temporaneamente la strada regionale per diverse ore con deviazioni sulle strade limitrofe, non senza diversi disagi per la circolazione, molto sostenuta in quella fascia oraria. Sul posto hanno lavorato a lungo i vigili del fuoco di Udine. I due veicoli incidentati, come disposto dal magistrato di turno, sono stati posti sotto sequestro, mentre la salma di De Anna è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A CAMPOLONGO

Quella di ieri è stata una giornata costellata di incidenti: altre due persone sono state soccorse nel territorio comunale di Campolongo Tapogliano, in località Campolongo al Torre, per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la strada regionale, all'intersezione con la ex provinciale 64. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, si sono scontrate più vetture in un tamponamento. Per una è stata disposto il trasporto in volo all'ospedale di Udine, in codice giallo. Per una seconda persona è stato disposto il trasporto all'ospedale con l'ambulanza, a Palmanova, con ferite non gravi. Incidente, infine, in mattinata anche lungo la strada Napoleonica, in territorio comunale di Talmassons, nei pressi della frazione di Flambro, a scontrarsi a causa di un tamponamento un Land rover e una vettura, illesi i conducenti. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Codroipo.

A LIGNANO

Nella serata di domenica due invece i motociclisti rimasti feriti, a seguito di altrettanti incidenti: poco dopo le 22, a Lignano Sabbiadoro, lungo viale Europa, all'altezza del municipio. A bordo della due ruote c'erano due persone. Una è rimasta ferita e ha riportato lesioni importanti agli arti, è stata trasferita in codice giallo a Cattinara. A San Daniele un altro centauro è rimasto ferito lungo la viabilità che conduce alla frazione di Cimano, in via Regane. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Udine, il conducente della moto ha perso il controllo e il mezzo è finito contro un muro. Una persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stata trasportata in volo in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

TAMPONAMENTO TRA PIÙ VETTURE A CAMPOLONGO AL TORRE: DUE FERITI. UN ALTRO A TALMASSONS, ILLESI I CONDUCENTI

POZZUOLO Incidente frontale con esito mortale nella tarda mattinata di ieri: vittima Giuseppe De Anna, dentista in pensione

Pentecoste blindata a Lignano Niente alcol dopo le tre di notte e spiaggia vietata con il buio

LA STRETTA

LIGNANO Una serie di limitazioni e obblighi, per favorire un cambiamento di approccio in quanti scelgono Lignano per trascorrere Pentecoste, perché a volte prevedere dei limiti diventa necessario. Obiettivo dell'amministrazione, in stretta collaborazione con le forze di polizia, ma anche degli stessi operatori, è quello di arrivare al lungo fine settimana di Pentecoste con un'organizzazione, logistica e di sicurezza, tale da garantire uno svolgimento senza imprevisti. Va in questa direzione l'ordinanza emessa dal Comune. Una serie di divieti, in vigore dalle 8 di giovedì e fino alle 12 di lunedì, a cominciare dalla somministrazione e vendita di bevande, anche per asporto, che non potrà avvenire attraverso contenitori in vetro o lattine (fatta eccezione per il servizio al tavolo di ristorazione). Nel caso di bevande alcoliche e superalcoliche, la vendita e la somministrazione delle stesse dovrà cessare alle 3 di notte, (alla mezzanotte nel caso dei negozi) e non potrà riprendere prima delle 6 del mattino. Inoltre, alle persone sarà vietato detenere e consumare bevande alcoliche in luogo pubblico, a eccezione delle pertinenze esterne dei pubblici esercizi e delle attività artigianali. Come maturato all'interno del confronto promosso dall'amministrazione comunale con i gestori dei locali e anticipato nel corso del tavolo sulla sicurezza, le limitazioni imposte dall'ordinanza, unitamente a un altro divieto, quello di accedere alla spiaggia, introdurranno una sorta di "fine serata", per agevolare il rientro dei turisti nelle strutture ricettive L'ordinanza prevede che l'allietamento musicale, consentito a tutti i pubblici esercizi fino all'1 di notte, nell'ora successiva, quindi fino alle 2, per le attività dotate di impianto tarato, diventerà una diffusione musicale di sottofondo. Questo per favorire il deflusso degli avventori, ai quali non resterà che rientrare in albergo, campeggio o negli appartamenti, dal momento che non si potrà né accadere, né stazionare sulla spiaggia, dall'1 di notte e fino alle 6 del mattino e saranno in vigore, il divieto di balneazione dalle 20 alle 6 del mattino successivo (tra gli uffici 1 e 19 di Sabbiadoro) e il divieto di bivacco. Per quanto riguarda gli operatori, gli esercizi che promuoveranno dell'allietamento musicale dovranno dotarsi di un congruo numero di addetti al servizio di controllo; inoltre pubblici esercizi e attività artigianali dovranno effettuare, a propria cura, la pulizia dell'area prospiciente e nelle vicinanze della propria attività, in modo da garantire l'igiene e il decoro della città. «Chiediamo la collaborazione di tutti - commenta l'assessore comunale alle Attività produttive, Liliana Portello - perché questi cinque giorni che per tradizione portano in città migliaia di turisti, in particolare austriaci, si svolgano in sicurezza. Anche per questo, il contenuto dell'ordinanza sarà reso disponibile alle agenzie immobiliari e a tutte le strutture ricettive, perché possano fornire ai turisti la giusta informazione sulle misure adottate».

LA MUSICA DOVRÀ CESSARE ALLE DUE ECCO L'ORDINANZA PER EVITARE LA BARAONDA

Marinoni e Ateneo, corso sulla sicurezza

IL PATTO

UDINE Insegnare le corrette procedure di organizzazione e messa in sicurezza dei cantieri edili agli studenti del quinto anno e, in alcuni casi, anche del quarto, del percorso "Costruzione, ambiente e territorio" (Cat) dell'Istituto tecnico "Gian Giacomo Marinoni" di Udine. È l'obiettivo del corso "Laboratorio di organizzazione e sicurezza dei cantieri" attivato in collaborazione dall'istituto scolastico, dall'Ateneo friulano e dal Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Udine. Il corso sarà attivo dal prossimo anno accademico 2023-2024. Consentirà agli studenti che lo seguiranno con profitto, di maturare crediti formativi riconosciuti in occasione di una successiva iscrizione al corso di laurea triennale in Tecniche dell'edilizia e del territorio dell'Ateneo udinese. Si tratta di un'azione di orientamento formativo volta a rafforzare la preparazione degli studenti sui temi del corso di laurea, aiutandoli così ad affrontare con successo e maggiore consapevolezza gli studi universitari. Le lezioni saranno tenute da esperti del settore appartenenti al Collegio dei geometri e geometri laureati in coordinamento con l'Ateneo. Al termine del corso, si terrà un vero e proprio esame universitario per verificare le conoscenze acquisite. Il superamento della prova finale sarà valido per i due anni accademici successivi ai fini del riconoscimento dei crediti nell'ambito del piano di studi del corso di laurea. «Il nostro Ateneo – ha spiegato il rettore Roberto Pinton – ritiene cruciale la conoscenza dei temi relativi alla sicurezza nei posti di lavoro, e quindi anche nei cantieri edili».

L'ACCORDO DEDICATO AGLI STUDENTI SARÀ ATTIVO DAL PROSSIMO ANNO ACCADEMICO

LAVORO Misure di sicurezza in un cantiere

Codroipo

Speranze vane: 23enne trovato senza vita

Sono terminate ieri mattina, con il peggiore degli esiti possibili, le ricerche del ragazzo di 23 anni scomparso da Codroipo venerdì. L'imponente macchina dei soccorsi, messa in campo dopo l'appello del padre del ragazzo, si è bloccata non appena si è diffusa la notizia del ritrovamento. Sono stati quindi confermati i timori più cupi. Il giovane era uscito di casa sabato per dirigersi al lavoro, ma non era mai arrivato dove lo attendevano. Dopo intensi sforzi da parte delle autorità locali, il suo corpo è stato scoperto nelle campagne del comune friulano. All'arrivo dei soccorritori per il giovane non c'era già più nulla da fare e il medico legale non ha potuto far altro che constatarne il decesso, permettendo al tempo stesso di escludere la responsabilità di terze persone nell'accaduto. Le indagini continueranno, come previsto in questi casi, per determinare le cause della sua morte e cercare di comprendere, ammesso sia possibile farlo, le circostanze che hanno portato alla sua scomparsa. La comunità locale si è unita per offrire sostegno e solidarietà alla famiglia e agli amici del ragazzo in questo momento di profonda tristezza.

Sport Udinese

INFORTUNIO

Stagione sfortunata per l'ex Soppy Tornerà a settembre

Stagione negativa per l'ex bianconero Brandon Soppy. L'ex Rennes, ceduto dall'Udinese all'Atalanta "in coda" al mercato, ha subito una lesione di terzo grado al bicipite femorale sinistro. Un infortunio non da poco, che lo lascerà fuori ben oltre le due settimane che mancano alla fine del torneo.

BIANCONERI "CONTATI" ANCHE A SALERNO

Tornerà Becao, ma esce Udogie e non recupera Ebosele. Intanto tiene ancora banco la polemica sul rigore fischiato da Pairetto al laziale Immobile

LA SITUAZIONE

Con gli uomini contati, e altri scesi in campo in precarie condizioni, era difficile attendersi di più dai bianconeri contro la Lazio (0-1 il finale), protagonisti comunque di un primo tempo notevole come acume tattico e organizzazione di gioco. Per 45' i friulani sono rimasti corti e compatti, concedendo solo le briciole ai capitolini. Tanto che Silvestri è rimasto inoperoso, ben protetto da un sistema difensivo efficace. Nella ripresa invece c'è stato - quasi inevitabile - un calo fisico e anche mentale.

POLEMICA

Ma la Lazio per far breccia, conquistando quei tre punti che valgono oro colato in chiave Champions, ha avuto bisogno dell'aiutino. O, meglio, dell'aiutone da parte di un fischietto apparso nell'occasione mediocre come Pairetto (ma non è che in stagione la classe arbitrale abbia brillato, tutt'altro, non soltanto perché non adeguatamente aiutata dal Var), caduto nella rete tesagli dal "furbo" Immobile. Alla fine ha deciso quel contestato rigore, anche se la squadra di Sarri nella ripresa è apparsa superiore all'Udinese. Ma dove sta scritto che, senza quel "regalo", avrebbe vinto? Peccato, perché l'Udinese ci teneva a fermare un'altra grande, evitando che la Dacia Arena venisse nuovamente espugnata a distanza di quattro mesi (l'ultima squadra a passare a Udine era stato il Bologna: 2-1 il 15 gennaio). I bianconeri ci tengono ancora, eccome, a migliorare il record di punti nel dopo Guidolin (47), chiudendo almeno a quota 50.

ASSENZE

Va anche detto che da un paio di mesi a questa parte Sottil fa di necessità virtù. Turno dopo turno ha perso elementi importanti: alcuni per il resto della stagione, altri (vedi Beto) per un periodo abbastanza lungo. Inevitabilmente, sono stati così lasciati lungo il percorso punti di troppo. Senza comunque dimenticare che l'Udinese ci ha messo del suo, perdendo qualche gara per errori davvero marchiani.

SALERNITANA

Ora il pensiero è rivolto a Salerno, dove mancherà Udogie, ammonito domenica sera e già in diffida. In compenso rientrerà Becao che ha scontato il turno di squalifica. Non Success, che ancora non si allena con il gruppo, né Ebosele, che porta ancora i segni dell'impatto che ha avuto a Firenze con il palo della porta difesa da Silvestri. Gli uomini inevitabilmente saranno contati, come si verificherà pure nell'ultimo atto del lungo percorso 2022-23, il 4 giugno alla Dacia Arena contro la Juventus. Così la sfida contro la squadra di Paulo Sousa, che vuole accomiatarsi dai tifosi campani con un successo dopo una stagione sicuramente positiva, è tutta in salita. Certo i bianconeri sanno essere anche bravi "scalatori". Lo hanno dimostrato più volte. Quella di sabato alle 15 sarà dunque una gara tutta da giocare. Non ci meraviglieremmo se riuscissero ancora a espugnare lo stadio "Arechi", soprattutto se Beto dovesse avere un rendimento migliore rispetto a quello opaco evidenziato contro la Lazio. È poi lecito attendersi un più "robusto" contributo anche da altri. Da Samardzic in particolare, che ha abbassato di una quindicina di metri il baricentro contro i capitolini rispetto alla gara con la Fiorentina, ma che si è visto solo a sprazzi. Lui deve metterci anche più personalità, assumendosi le sue responsabilità, prendendosi sulle spalle la squadra nei momenti di difficoltà. Ormai è maturo per poterlo fare, altrimenti rischia di rimanere un'eterna promessa. A proposito di formazione anti-Salernitana, rimane solo da stabilire chi agirà al posto dello squalificato Udogie. Zeegelaar o Masina? Salgono le quotazioni di quest'ultimo, cresciuto calcisticamente agendo da attaccante esterno a sinistra, per poi trasformarsi in cursore sulla medesima fascia, e quindi in terzino e difensore autentico. Zeegelaar comunque quasi sicuramente entrerà in campo in corso d'opera.

Guido Gomirato

CONTRO I CAMPANI BALLOTTAGGIO MASINA-ZEEGELAAR SULLA FASCIA LO SLANCIO PUÒ ARRIVARE DA BETO

A SECCO Beto sovrasta Romagnoli su un pallone spiovente nell'area laziale (Foto Ansa)

Anche Bergomi "bacchetta" l'arbitro Pafundi, assist prezioso al Mondiale

AZZURRINO Simone Pafundi è tra i protagonisti azzurri al Mondiale Under 20 appena cominciato

IL CASO

Non si placa la scia di polemiche dopo Udinese-Lazio, con il rigore che fa ancora molto discutere. L'opinione generale è quella che la Lazio abbia approfittato molto della scelta di Pairetto, quantomeno parecchio discutibile dal punto di vista tecnico, con Ciro Immobile che sembrava già in caduta prima di collidere con la gamba di Masina. Le reazioni sono state immediate, ancora prima di quella della società bianconera, nelle parole di Pierpaolo Marino. Subito a caldo ci aveva pensato l'esperto arbitrale di Dazn, Luca Marelli, storicamente non "generoso" nei confronti del club friulano nelle sue analisi. «È un rigore che mi lascia molto perplesso - ha detto l'ex fischietto -, un contatto leggerissimo molto accentuato da Immobile. Si tratta di un rigore molto generoso».

A proposito di ex protagonisti, oltre al commento arbitrale c'è anche quello di chi ha svolto il ruolo di Masina nel migliore dei modi in una gloriosa carriera, Beppe Bergomi, attualmente opinionista Sky: «Non me ne vogliano i tifosi della Lazio, ma questo rigore è proprio cercato. Masina allunga la gamba, ma "tira il piede" alla fine. Oggi li danno, qualche anno fa non li avrebbero fischiati». Anche i maggiori quotidiani nazionali di certo non premiano la scelta di Pairetto sulla condotta poco sportiva di Immobile. Sulle pagine sportive il voto è assolutamente unanime, forse anche un pochino generoso, ed è un 5. Mediocrità, non insufficienza, mentre viene giustamente "scagionato" il Var, tagliato fuori dal contatto, seppur minimo, tra le due gambe. Tutti riconoscono come il penalty sia stato un salvagente per la squadra di Sarri nella sua rincorsa alla Champions League. Pairetto, soprattutto nella ripresa, ha fischiato maggiormente a favore della Lazio, creando forte malumore dell'ambiente bianconero: tifosi, giocatori e dirigenza.

Aveva scaldato ancora di più la situazione la dichiarazione a caldo di Immobile a Dazn, che non è piaciuta al club friulano. «Ho parlato con Pairetto in campo - le sue parole -. È ovvio che quando mi arriva la palla, la sposto ma io non riesco a spostarmi, è fallo. Ho detto all'arbitro che era rigore, che non c'erano dubbi, e lui ha risposto scherzando che non ho accentuato la caduta come altre volte». Non aveva tanta voglia di scherzare Pierpaolo Marino, che non le ha mandate a dire, con il 17 biancoceleste che ha poi corretto il tiro ai microfoni del canale ufficiale: «Pairetto ha arbitrato bene, la gente che parla dovrebbe stare in campo per capire l'entità del contatto. La palla passa, il ginocchio di Masina mi va addosso e io cado. Questo conta, il resto sono chiacchiere». Ha esagerato Sarri, in maniera provocatoria: «Sul rigore, se tutti siamo di parte, dico che era anche espulsione perché era una chiara occasione da gol». La risposta ufficiale della Lazio è arrivata con un duro comunicato contro Marino: "Le dichiarazioni del direttore sulla simulazione di Immobile nell'episodio sono inappropriate e quelle sul presunto condizionamento dell'arbitro inaccettabili". Insomma, la polemica imperversa, ma intanto i 3 punti sono dei capitolini e l'Udinese mastica amaro. Un piccolo "appiglio" per parlare di calcio giocato arriva invece dal Mondiale Under 20 in Argentina, dove l'Italia ha battuto 3-2 il Brasile con una doppietta dell'ex interista Casadei (ora in Inghilterra) e un gol di Prati. Decisivo un assist di Simone Pafundi, in campo per 75', autore di una prova convincente in maglia azzurrina.

Stefano Giovampietro

OWW ASSALTO FALLITO CIVIDALE TORNA A UDINE

▶Il quintetto di coach Finetti non riesce a espugnare il palazzetto dei ducali

▶Giovedì sera si torna sul parquet del Pala Carnera per la sfida decisiva

GESTECO CIVIDALE	74
OLD WILD WEST	65

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 14, Miani 8, Cassese 10, Rota (k) 12, Mouaha 9, Furin 4, Battistini 8, Balde n.e., Pepper 3, Dell'Agnello 6, Micalich n.e., Barel n.e.. Allenatore: Pillastrini
OWW UDINE: Gentile 18, Palumbo 7, Antonutti (k), Gaspardo 5, Briscoe 15, Fantoma, Dabo n.e., Esposito 6, Nobile 2, Pellegrino 2, Monaldi 5, Terry 7. Allenatore: Finetti Arbitri: Marco Vita, Salvatore Nuara e Marco Attard
Note - Parziali: 17-16, 38-25, 55-50. Tiri liberi: Cividale 11 su 17, Udine 11 su 24. Tiri da tre: Cividale 13 su 32, Udine 5 su 23. Spettatori 2.800.

BASKET A2

QUARTO DERBY Emanuel Terry dell'Old Wild West Apu contende un pallone vagante durante la sfida contro i ducali della Ueb Gesteco; in basso a sinistra il cividalese Lucio Redivo al tiro

È un derby infinito quello tra Cividale e Udine. La UEB, con le spalle al muro, fa una prestazione sontuosa, forse la migliore di tutta la stagione, e tiene aperta la serie. 74-65 recita il tabellone del pala Gesteco e giovedì si torna al Carnera, con le due squadre che si giocheranno in 40' il tutto per tutto. In palio c'è molto di più di un posto in semifinale. Lo aveva promesso coach Pillastrini dopo la sconfitta in Gara 3, che sembrava aver segnato in maniera netta l'andamento di questo quarto di finale: questa squadra è ancora viva e non si arrende mai nonostante le difficoltà, nonostante di fronte abbia un avversario dal potenziale immenso. All'Apu, che sperava di chiudere subito la contesa ed evitare Gara 5, non basta il talento dei singoli. Gentile e Briscoe giocano da campioni, nel momento peggiore riescono a trascinare di forza i compagni, a riportarli a contatto alla fine del terzo quarto. La spuntano, però, le Eeagles grazie alle triple dei suoi uomini migliori, Rota e Redivo. Ora tutto può succedere. Il Friuli nel frattempo ringrazia, è una serie bellissima che resterà nella storia della pallacanestro. Per l'ultima recita della serie a Cividale coach Pillastrini si affida a Rota, Redivo, Pepper, Dell'Agnello e Miani mentre Fineti riparte con Monaldi, Gentile, Esposito, Briscoe e Terry.

LA CRONACA

I padroni di casa partono fortissimo. Briscoe penetra subito al primo possesso, schiacciata sul ferro. Ripartenza UEB che invece segna con Dell'Agnello. Pepper stoppa Monaldi, poi costruzione perfetta di Cividale che libera al tiro Miani. Tre punti. Il punteggio a metà frazione segna 9-5 con Finetti costretto a chiamare time out. La strigliata del coach fa sì che i bianconeri serrano le maglie difensive. Palumbo, bomba da tre allo scadere dei 24" e Udine che mettono la freccia per il 9-12. Il clima è incandescente, Cividale riprende a giocare e la frazione si chiude con i ducali avanti 17-16 con un canestro di Dell'Agnello. Nella seconda frazione il duello si fa ancor più equilibrato, con le rispettive difese sugli scudi. Provano a scappare le Eagles: Cassese e 5 punti in serie (tripla e schiacciata) di Battistini valgono il +10 per i padroni di casa, tra l'entusiasmo generale. Udine cerca di rimanere a contatto ma riesce soltanto a contenere il passivo che recita -13 all'intervallo lungo (38-25). Il terzo quarto si apre nel segno di Gentile ma ancora una volta la UEB riparte a macinare punti. La difesa di Udine si perde Pepper, l'americano è una sentenza dall'arco. Scippa un pallone Rota e spara un'altra tripla.

SUONANO LE TRIPLE

Cividale è avanti 47-31 dopo un'altra bomba dall'arco di Redivo a 7'00". Tecnico alla panchina udinese, è il momento più difficile della serata per l'Apu che è sotto di 16 a 4'43" dalla penultima sirena (54-37). La UEB però non ha fatto i conti con Briscoe. L'americano sale in cattedra, un paio di giocate in stile Nba, unite al calo della Gesteco, fanno rientrare in maniera prepotente Udine. 55-50 e gara di nuovo in bilico a 10' dalla fine. Ultimo quarto vibrante. Mouaha dopo una palla rubata Briscoe schiaccia a canestro. In campo si lotta, la Gesteco vuole prendersi la vittoria, l'Apu non si arrende. Si gioca punto a punto. A 6'04" una tripla di Cassese permette alle Eaglese di volare sul 62-55, mentre tra gli ospiti Gentile si rivela implacabile per mantenere in scia i suoi (63-60 a 4'33"). A 2'31" dalla fine la Gesteco è ancora avanti, 66-60 con la palla in mano agli ospiti. Tripla di Miani a 1'30" (69-61) e poi due liberi di Rota a 45" danno il + 9 (71-62). Redivo fa calare il sipario con una preghiera da tre. 74-65 il finale.

Stefano Pontoni

Assigiffoni castiga i collinari di Fagagna

ASSIGIFFONI	70
BLUE SERVICE	65

ASSIGIFFONI CIVIDALE: Cuccu 6, Balladino 6, Bonello 3, Rossi 2, Roseano 15, Barel 11, Gattolini 13, D'Onofrio 2, Castenetto, Balde 12, Vanone n.e., Gasparini n.e. All. Spessotto.
BLUE SERVICE FAGAGNA: Stojanovic 2, Dose, Bortoluzzi 6, Gallizia 11, Zanchiello, Rovscek 4, De Zanchi 8, Ellero 34, Del Dò n.e., Comino n.e., Gerometta n.e., Damuzzo n.e. All. Bolla.
ARBITRI: Pittalis di Udine e Dzebic di Rivignano Teor.
NOTE: parziali 24-13, 40-28, 57-47. Spettatori 250.

BASKET C SILVER

Il primo atto se lo aggiudica la Longobardi, nonostante i 34 punti messi a referto da un Alberto Ellero che ha da solo prodotto in attacco più della metà dell'intero fatturato di squadra. L'ex cecchino del San Daniele, proprio in dirittura d'arrivo, ha pure avuto tra le mani il pallone del possibile sorpasso. Ma, sul parziale di 66-64 a 55" dal termine, ha fallito la conclusione dall'arco che avrebbe completato la rimonta dal -17 (48-31) d'inizio ripresa. A chiudere definitivamente un incontro che ha visto i cividalesi fallire ben 12 tiri liberi su 20, ci pensa quindi Gattolini, con un canestro in contropiede.

Gara-2 è in programma già domani alle 21, nella palestra di Ciconicco di Fagagna. Arbitreranno Stefano Cotugno di Udine e Marco Olivo di Buttrio. Per l'eventuale "bella" si tornerebbe invece a Cividale, lunedì 29. Così nelle altre serie d'incrocio: Humus Sacile-San Vito Trieste 2-0, Lussetti Servolana Trieste-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 2-1, Fly Solartech San Daniele-Kontovel 1-2. Le formazioni che hanno vinto il loro incrocio hanno già acquisito il diritto di partecipare alla prossima C Unica.

C.A.S.

Settecento dirigenti sportivi chiedono aiuto al Coni Fvg

CONI

Settecento presenze. È l'eccellente risultato riscontrato dai due convegni organizzati dal Coni regionale, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, sul tema emergente della fiscalità per le società sportive. Gli appuntamenti "collegiali", ospitati a Udine e Trieste, hanno raccolto l'interesse dei dirigenti di tutta la regione: la Legge per lo sport in via di definizione, oltre a suscitare interesse, preoccupa fortemente la "base".

«Le nostre realtà territoriali - commenta il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin - hanno bisogno di supporto e questa massiccia presenza lo dimostra. Questa legge, così com'è stata pensata, metterà in difficoltà il 90% delle società, che saranno costrette a ricorrere a un'assistenza fiscale che oggi contraddistingue soltanto il livello professionistico. Siamo quindi fiduciosi che venga bloccata e cambiata. Nel frattempo stiamo lavorando affinché questo accada concretamente».

Non solo. «Il nostro Comitato regionale a oggi è l'unico ad aver organizzato un evento di questo tipo», conclude il presidente Brandolin, che ha voluto rivolgere un ringraziamento alla disponibilità del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Guido Isolabella, per aver rinnovato la collaborazione con il Coni Fvg fino al 2025.

IL PRESIDENTE GIORGIO BRANDOLIN: «È LA DIMOSTRAZIONE CHE LA LEGGE DEVE ESSERE CAMBIATA»

Anche giovani bianconeri e ramarri in lizza al torneo delle Colline carniche

CALCIO GIOVANILE

SI GIOCA Venerdì 2 giugno tornerà il torneo del Parco delle Colline

La tredicesima edizione del torneo Parco delle Colline carniche presenta delle novità. Innanzitutto la scelta di riservare la manifestazione solo ai Pulcini, non quindi anche ai Giovanissimi, e poi l'inserimento nell'ambito delle iniziative per i 100 anni della società di casa, l'asd Villa. «Un anniversario molto importante nonché unico nel panorama del Campionato carnico, visto che la nostra è la società più antica - afferma con orgoglio il presidente Enzo Dorigo -. Fondato nel 1923, fin dalle sue origini il Villa ha sempre rappresentato un punto di riferimento imprescindibile per la comunità locale, contribuendo in questo secolo di storia alla crescita e alla formazione di tantissimi ragazzi, che una volta concluso il loro percorso sportivo di atleti si sono poi contraddistinti come dirigenti sportivi, imprenditori e amministratori».

Il Villa ha anche portato giocatori in serie A, come Cleto Polonia (protagonista in particolare a Verona e Piacenza, senza dimenticare la Samp e l'esperienza in B alla Triestina), attuale allenatore della Bujese, dominatrice quest'anno in Prima categoria con la vittoria di campionato e Coppa. Il torneo si giocherà esclusivamente a Villa Santina, in quello che in passato si chiamava Campo dei Pini e ora porta il nome di Carmine Sbordone.

Tradizione rispettata per la data, ovvero il 2 giugno, con sfilata e presentazione delle squadre alle 9.40, prologo alle partite della prima fase, al via alle 10. Dopo la pausa pranzo si riprenderà alle 14, con premiazioni alle 17.

Presenti come sempre Udinese e Pordenone. I bianconeri sono inseriti nel girone Verde con Ancona Udine, Mobilieri Sutrio e Tolmezzo Carnia; i neroverdi nel gruppo Rosso con Donatello, Visco e i padroni di casa del Villa. Infine il raggruppamento Giallo, con Casarsa, Sappada (ha preso il posto della Real Academy Lucca, che ha rinunciato per problemi nella conduzione tecnica), Kras e Ubf. Ogni compagine giocherà quattro partite.

«Ospitare nuove squadre, in un contesto naturale dalla bellezza unica, ci stimola nel nostro impegno - dicono gli organizzatori Stefano Mecchia e Francesco Sciusco -. Resta ovviamente inalterata la voglia di riproporre lo spirito di correttezza che caratterizza da sempre la nostra manifestazione».

Nelle ultime due edizioni si è imposto il Donatello, doppietta anche per l'Ancona, mentre Udinese e Pordenone vantano un successo a testa, come Cipriano Catron, Portosummaga, Fincantieri, Sangiorgina e Tricesimo. Inizialmente il torneo avrebbe dovuto essere preceduto di qualche giorno dal convegno su "Gli Stati generali dello sport in Carnia: un focus sul calcio", che invece avrà luogo più avanti.

Bruno Tavosanis

DE CASSAN TRIONFA IN TERRA SLOVENA

▶Volata finale perfetta e primo sigillo in categoria per l'alfiere del Cycling Friuli

▶Terzo posto in Toscana al Trofeo Matteotti per il compagno Debiasi

CICLISMO

Straordinaria prova corale del Cycling Team Friuli in Slovenia. Davide De Cassan ha vinto il Gran premio Gorenjska, capitalizzando al meglio il perfetto lavoro della squadra bianconera, che ha potuto così festeggiare il sesto successo stagionale. Per il bianconero è la prima vittoria in categoria. A completare l'ottima giornata oltre il confine orientale della compagine friulana c'è il quinto posto di Giovanni Bortoluzzi. Ctf Victorious protagonista anche al Trofeo Matteotti, in Toscana, dove Andrea Debiasi ha chiuso al terzo posto.

BILANCIO

«In Slovenia siamo stati protagonisti di una bellissima prova di squadra - commenta il ds Renzo Boscolo -. I ragazzi hanno tenuto De Cassan nella migliore posizione possibile. Davide, dal canto suo, nel finale è stato bravissimo: nella volata non c'è stata storia. Per lui si tratta della prima vittoria nella categoria dopo tante belle prestazioni e tantissimo lavoro per i compagni. Nel frangente è stata la squadra a lavorare per lui e noi siamo felicissimi della sua prestazione. Guardiamo avanti: è un bel risultato, che speriamo possa dargli le motivazioni migliori per continuare su questa strada». E il bronzo al Matteotti? «Siamo soddisfatti anche per il terzo posto di Debiasi - aggiunge Boscolo -. È un piazzamento che dedichiamo all'Emilia Romagna e alla sua popolazione colpita dall'alluvione».

BIANCONERO Davide De Cassan (Cycling Team Friuli) sul primo gradino del podio in Slovenia

SLOVENIA

Lungo i 154 ondulati chilometri, con partenza da Kamnik e arrivo in salita a Cerklje, l'interpretazione di gara dei giovani bianconeri è stata perfetta. La squadra ha controllato la corsa, lavorando con intelligenza per mettere De Cassan nelle migliori condizioni in vista dell'epilogo, in cui Davide si è giocato la vittoria con due rivali. Dopo aver resistito agli attacchi degli avversari sulla salita conclusiva, De Cassan è stato protagonista di uno spunto eccezionale nello sprint a ranghi ridotti che ha deciso la corsa e gli ha regalato il primo sigillo. L'ordine d'arrivo: 1) Davide De Cassan Davide (Cycling Team Friuli), 2) Martin Messner (Ktm Graz Leomo), 3) Alexander Hajek (Tirol Cycling Team), 4) Gal Glivar (Adria Mobil), 5) Giovanni Bortoluzzi (Cycling Team Friuli), 6) Marco Schrettl (Tirol Cycling Team), 7) Dominik Neuman (Elkov-Kasper), 8) Dylan Hopkins (Ljubljana Gusto Santic), 9) Mihael Stajnar (Meblo Jogi Pro-Concrete), 10) Anze Skok (Ljubljana Gusto Santic).

MATTEOTTI

La formazione del presidente Roberto Bressan ha "colpito" anche al Trofeo Matteotti, lungo 150 chilometri nell'area di Firenze, con arrivo sulla salita di Marcialla. I friulani sono sempre stati nel vivo della corsa, che hanno interpretato con intelligenza e orgoglio, ottenendo un buon terzo posto con Andrea Debiasi. A vincere è stato il trentino Martin Nessler, che corre con la maglia del Team Technipis InEmiliaRomagna, squadra cara anche a Davide Cassani, guidata dall'ex professionista Coppolillo. Hanno preso il via 190 dilettanti di 33 team, con protagonisti per oltre 100 chilometri i bianconeri Roman Ermakov e Alberto Bruttomesso. Assieme a Epis, Manenti, Igoshev, Hoeks e Militello, si sono arresi solo a qualche chilometro dal traguardo. L'ordine d'arrivo: 1) Martin Nessler (Technipes), 2) Francesco Di Felice (Maltinti), 3) Andrea Debiasi (Cycling Team Friuli Victorious), 4) Davide Bauce (Mg Kvis Colors For Peace), 5) Federico Iacomoni (Sias Rime), 6) Federico Biagini (Zalf Euromobil Desirèè Fior), 7) Tommaso Rigatti (Sissio Team), 8) Michael Belleri (Biesse Carrera), 9) Maurizio Cetto (Trevigiani), 10) Raffaele Mosca (Q.36.5).

Nazzareno Loreti

Michele Pittacolo centra un altro traguardo

PARACICLISMO

È un Michele Pittacolo in forma strepitosa, quello che ha vinto la settima edizione della Kolesarska Dirka Slap - Loze. Correndo con le categorie Èlite e Amatori, in una gara che valeva il titolo nazionale sloveno, il portacolori della Pitta Bike ha fatto il vuoto dietro di sé, arrivando primo assoluto e infliggendo ben 25 secondi di distacco ad Ales Hren. Quest'ultimo ha in bacheca un successo al Giro del Friuli Venezia Giulia e ha appena vestito anche la maglia di campione nazionale, salendo però soltanto sul secondo gradino del podio perché battuto dal friulano Michele nella sfida strada. Terzo l'altro corridore locale, Robert Likar, sempre temibile quando corre in casa.

«Ho corso in Slovenia per testare la condizione fisica e per sostenere un buon allenamento - dichiara Michele -. Le condizioni meteo erano complicate, perché pioveva, tirava vento e faceva freddo, però ho avuto ottime sensazioni in corsa. Si nota che sto molto bene, la condizione fisica e atletica è al top. Quindi sono molto fiducioso in vista dei prossimi impegni internazionali».

Ora in calendario c'è la terza e ultima tappa di Coppa del Mondo di paraciclismo negli Stati Uniti, a Huntsville in Alabama, dal 26 al 28 maggio.

N.L.

Ultimo assalto della Horm a Oderzo Il Sistema Rosa riparte da meno 10

BASKET

Per gara-3 fra la Calorflex e l'Horm Italia si torna quest'oggi di nuovo a Oderzo. Un viaggio sicuramente breve per i biancorossi (Oderzo non è Bolzano, come nel match precedente), ma ne avrebbero fatto volentieri a meno. Vale in questo caso l'antico proverbio che dice "chi è causa del suo mal pianga se stesso", nel senso che la Horm questa "bella" se l'è andata a cercare da sola, dato che la partita al palaCrisafulli l'ha toppata di brutto, anche (soprattutto?) a causa di un approccio mentale sbagliato. Può essere che a ingannarla sia stata la facilità con cui soltanto pochi giorni prima aveva portato a casa il match d'esordio. Di sicuro gara-2 di semifinale ha rimescolato le carte in tavola, riconsegnando peraltro ai veneti il vantaggio del fattore-campo. Squadre dunque impegnate stasera alle 20.45; arbitreranno Matteo Stabile di Fonte e Riccardo Tramontini di Silea.

Coach Massimiliano Milli non dovrebbe nemmeno questa volta poter disporre di Simone Tonut, ancora alle prese con la contusione all'interno coscia. In dubbio pure Matteo Varuzza, per una distorsione a due dita della mano destra che ne hanno limitato l'utilizzo pure in gara-2 (nemmeno sei minuti sul parquet). Se vince, la Horm affronterà in finale la Virtus Murano, che è stata capace di chiudere la propria serie con l'Atv San Bonifacio in due sole partite. Come in diverse occasioni già sottolineato si gioca puramente per la gloria, giacché erano i quarti a valere l'accesso nella B Interregionale di nuova istituzione.

Cinque posti sono già stati assegnati, per l'unico ancora disponibile si stanno disputando dei mini-playoff fra le quattro formazioni rimanenti: le serie di semifinale tra Monticolo & Foti Jadran Trieste e Secis Jesolo e tra Piani Bolzano e Pizeta Express Carrè stanno entrambe sull'1-1 e avranno quindi bisogno di una "bella".

In B femminile va registrato il ko del Sistema Rosa nella prima semifinale giocata in casa dell'Edelweiss Albino, formazione leader del girone lombardo: 53-43 il punteggio. È davvero un peccato. Perché, come si evince pure dai singoli parziali (10-10, 25-19, 36-32), le ragazze di Giuseppe Gallini erano riuscite a mantenere lo scarto piuttosto contenuto e a un certo punto nel corso della terza frazione avevano pure l'inerzia in pugno. Desolanti tuttavia le statistiche al tiro: 11 su 35 da due e 3 su 12 dalla lunga distanza. Da segnalare i 20 a referto di Tumeo, nonché i 25 rimbalzi catturati in coppia dalle solite Ugiagbe e Chukwu. Già che c'era, Sophia Ugiagbe ha pure rifilato tre stoppate. La serie è a due gare, dunque solo andata e ritorno. Ciò significa che, per raggiungere la finale per la promozione in A2, il Sistema Rosa Pordenone sabato dovrà ribaltare il -10 fra le mura amiche del Forum. Nell'altra gara-1 di semifinale, il Basket Cavezzo ha battuto il Torino Teen Basket 67-60.

PATTO DI FERRO Le ragazze del Sistema Rosa con coach Gallini

Molto bene la Polisportiva Casarsa, che nella sua prima sfida dei playout ha piegato al palaRosa la formazione veneta del Montecchio Maggiore, mettendo tra sé e l'avversaria ben 21 lunghezze di margine (72-51 è il finale). Alle biancorosse manca adesso un solo successo per raggiungere l'obiettivo stagionale della salvezza nella categoria. Che potrebbe arrivare anche già sabato, in terra vicentina. In caso di sconfitta il Casarsa avrebbe comunque a disposizione una gara-3 da disputare nuovamente sul proprio campo lunedì 5 giugno.

LA POLISPORTIVA CASARSA SFRUTTA "L'EFFETTO CASA" PER GETTARE LE BASI DELLA SALVEZZA IN B

Fine corsa in C Silver maschile per l'Intermek 3S Cordenons, che si è fermata in semifinale playoff. Ha dato però filo da torcere alla Calligaris Corno di Rosazzo, che al palaZilio ha risolto a suo favore la gara-3 solo nelle fasi conclusive. Per i biancoverdi è stata comunque un'ottima annata, con la terza posizione in campionato e il successo nella Coppa Fvg. Prima del meritato riposo i "folpi" dovranno ora giocare la serie di finale per il terzo posto contro la Credifriuli Cervignano, a cominciare da venerdì alle 20.45 in via Avellaneda.

Carlo Alberto Sindici

Si assegnano al palaZen i titoli regionali Libertas nel settore del "kata"

ARTI MARZIALI

A caccia di gloria sul tatami. È in programma martedì 6 giugno alle 18, al palaZen di via Pirandello a Pordenone, il Campionato regionale Libertas di judo nel settore del kata (le forme tecniche). L'organizzazione è curata dal Centro regionale Libertas Fvg, in collaborazione con la Polisportiva Villanova. La partecipazione è estesa sia ai tesserati della Libertas che a quelli della Fijlkam. Il titolo di campione regionale dell'Ente di promozione sportiva naturalmente sarà assegnato ai soli tesserati.

Le gare saranno disputate con un'unica pool, indipendentemente dal numero di coppie. Il sorteggio dell'ordine sarà effettuato direttamente in sede. Per quanto riguarda i criteri di valutazione, ci si atterrà alle norme previste dal regolamento Eju-Ijf. Le gare saranno dirette da arbitri Libertas o di federazione. L'iscrizione è gratuita e deve essere effettuata inviando una mail polisportiva.villanova@gmail.com, indicando nome e cognome, uke e tori; tipo di kata, nome della società di appartenenza e numero di tessera.

Toccherà invece al Veneto accogliere il Campionato nazionale di judo, sempre "targato" Libertas. L'appuntamento è fissato per il 17 e 18 giugno al palaOpitergium di Oderzo. La manifestazione punta a garantire il massimo risalto a una delle discipline più amate dai giovanissimi. Non è soltanto uno sport, ma può diventare anche una valida occasione di formazione dell'individuo sul fronte sociale e caratteriale. Possono iscriversi al Campionato nazionale di judo Libertas 2023: Bambini B (classi di nascita 2017-2016), Fanciulli (2015-2014), Ragazzi (2013-2012), Esordienti A (2011), Esordienti B (2010-2009) e Cadetti (2008-2007-2006).

Sono previste medaglie per i primi 4 classificati (con i due terzi a pari merito) di ogni categoria di peso. Medaglia anche per gli atleti delle prime 4 squadre della griglia finale (sempre con i due terzi a pari merito) per ogni classe d'età. Tra i preagonisti premi per tutti i partecipanti. Inoltre verranno premiate le prime 3 compagini della "fascia" Libertas in graduatoria sia per il settore dei preagonisti che per gli agonisti. Per la sola classifica Libertas, titolo di campione nazionale al migliore classificato dell'Ente di promozione nella sua categoria di peso. Agli atleti "marziali" sempre della Libertas che risulteranno vincitori nella loro categoria di peso nelle classi dei Cadetti, qualora abbiano già ottenuto la cintura Blu o Marrone, verrà riconosciuta la Nera del 1. dan. Tutti i campioni nazionali potranno partecipare infine alla prestigiosa cerimonia delle medaglie d'oro Libertas che sarà organizzata allo stadio Olimpico di Roma il 14 ottobre.

G.P.

Cultura & Spettacoli

MAKOTO SHINKAI NIGHT

Al Cinema Visionario di Udine, oggi e domani, due giorni di maratona dedicati al maestro giapponese con Your Name e Il Giardino delle Parole

Torna la rassegna di musica e teatro "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale che si svolge nelle aree verdi della regione, coinvolgendo tutte le province, da Trieste al Matajur, da Forni di Sopra a Barcis, d a Cividale a Pagnacco e San Quirino

MUSICA E TEATRO

DAVID RIONDINO E DARIO VERGASSOLA I due attori affrontano il tema dell'analfabetismo di ritorno in "I nostri classici"

Riondino e Vergassola aprono Palchi nei parchi

Torna, dal 4 giugno al 27 agosto, la rassegna di musica e teatro "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale con il finanziamento della Direzione centrale Cultura e Sport Fvg e la direzione artistico organizzativa della Fondazione Bon. Dieci le location open air della nostra regione, per una suggestiva modalità di condivisione e ascolto. Una ventina gli eventi in cartellone, presentati nella sede udinese della Regione dall'Assessore alla Cultura Mario Anzil insieme all'Assessore alle Risorse forestali Stefano Zannier e a Valeria Murianni del Servizio foreste, con Claudio Mansutti e Stefano Gorasso della Fondazione Bon.

LOCALITÁ

Gli appuntamenti toccheranno tutte e quattro le province: Parco Rizzani a Pagnacco, Villa Emma nella Foresta del Prescudin, a Barcis, Bosco Romagno a Cividale del Friuli, Parco Piuma a Gorizia, Mulino Braida a Flambro e Castello di Sacuidic a Forni di Sopra, oltre ad altre inedite location: Monte Matajur, Teatrino Basaglia di Trieste nel parco di San Giovanni, Parco Brolo a San Quirino, Bivacco Casera Turriee - da dove si ammirano la conca di Paularo e la Val Pontebbana - e Parco di Villa Chiozza di Cervignano del Friuli, sede di PromoTurismoFvg. A caratterizzare la manifestazione è la presenza del Corpo Forestale Regionale: saranno proprio le parole dei forestali e dei loro colleghi del Servizio Biodiversità, dei tecnici e dei professionisti di settore ad accompagnare ogni evento artistico, per spiegare i concetti di gestione forestale sostenibile.

IMPATTO ZERO

Oltretutto, i palchi che ospitano le voci e le note degli artisti sono costruiti con l'abete rosso delle nostre foreste dai professionisti della falegnameria regionale: strutture modulari e leggere, prive di impatto sull'ambiente. Tra le novità di questa quarta edizione, anche la collaborazione con il Cai che, in corrispondenza delle date in montagna, organizzerà uscite dedicate per visitare i dintorni, godersi gli spettacoli e poi riprendere il cammino. Tra musica e teatro, il programma spazia dal classico al jazz, con incursioni tra soul, swing, musica tradizionale e folk.

I PALCHI SONO COSTRUITI CON L'ABETE ROSSO DELLE NOSTRE FORESTE SONO MODULARI, LEGGERI E PRIVI DI IMPATTO SULL'AMBIENTE

PROGRAMMA

Inaugurazione, domenica 4 giugno, alle 18.30, al Parco di Villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano, per uno spettacolo tutto giocato sul filo dell'ironia e del divertissement: David Riondino e Dario Vergassola affrontano giocosamente il tema dell'analfabetismo di ritorno in "I nostri classici. Riondino accompagna Vergassola a incontrare Flaubert". Venerdì 9, alle 20.45, a Parco Rizzani, di scena i Willos', con un repertorio di musiche folk irlandesi; mercoledì 14, a Villa Chiozza, alle 17, "Le città e il cielo", appuntamento a cura di Damatrà nell'ambito del progetto di promozione alla lettura LeggiAmo 0-18: un'occasione per festeggiare il centenario di Italo Calvino e le sue "Città invisibili". Venerdì 16 è attesa, a Parco Rizzani, alle 20.45, l'attrice, regista e scrittrice Marta Dalla Via con l'ironia del suo spettacolo "Le parole non sanno quello che dicono". Stessa cornice, venerdì 23, alle 20.45, per un viaggio-concerto con il Fabrizio De Andrè Ensemble. Tre i venerdì sera programmati al Bosco Romagno di Cividale, in collaborazione con Mittelfest: venerdì 30 "Romeo e Giulietta, L'amore è saltimbanco", firmato da StivalaccioTeatro / Teatro Stabile del Veneto; il 7 luglio il Quartetto d'archi Quartini con "Albachiara. Da Bach ai Beatles, da Pachelbel a Vasco" e, il 14 luglio, la Jeunesses Musicales World Big Band, orchestra giovanile composta da 21 musicisti provenienti da oltre 15 Paesi, diretta da Luis Bonilla. Sabato 1 luglio atmosfere evocative in quota, con il concerto "Tradizione e innovazione" sul Monte Matajur, alle 11. Si passa poi a Villa Emma (Foresta del Prescudin), sabato 8, alle 11, con le contaminazioni carioca di "Sambei no Jazz" e, venerdì 21, tutti al Mulino Braida di Flambro per uno degli eventi più attesi del cartellone: alle 20.45 in scena Paolo Nani, maestro indiscusso del teatro fisico, con "La lettera", 80 minuti per 15 micro storie, tutte contenenti la medesima trama, ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Sabato 22, alle 11, Giulio Casale in concerto con "Liberamente" nel Bivacco Casera Turriee a Paularo. I concerti di luglio si concludono, venerdì 28, al Parco Piuma di Gorizia, alle 20.45, con Tish e il suo show "Un salto nel tempo con il soul". Sempre al Piuma, giovedì 3 agosto, alle 20.45, la Fvg Orchestra, diretta da Vito Clemente, presenta "From Rome to Buenos Aires", un viaggio musicale guidato da Mario Stefano Pietrodarchi e dalla sua fisarmonica. Domenica 6, al Castello di Sacuidic, a Forni di Sopra, alle 11, concerto dell'Ensemble Sangineto e, sabato 12, sveglia presto per il concerto del pianista Carlo Corazza, che, alle 7.30, propone al Parco Piuma "Isonzo/Soca. Concerto per il nostro pianeta". La sera di venerdì 18 agosto si torna al Mulino Braida con la Ziganoff Jazzmer Band e poi a Trieste, dove sabato, nel Parco di San Giovanni, si esibisce, alle 18.30, il Brilliant Corners Quartet. Gran finale, domenica 27 agosto, al Parco Brolo di San Quirino, con il comico, imitatore e cantante Max Pajella, che, alle 18.30, propone il suo spettacolo-concerto "Boom"; viaggio tra grandi musiche, canzonette, parodie e divertenti racconti che rispecchiano la ricchezza della nostra cultura. "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito, con possibile offerta per la Raccolta Fondi Green. Info su www.palchineiparchi.it e sui canali social della rassegna.

Daniela Bonitatibus

GRAN FINALE, DOMENICA 27 AGOSTO, AL PARCO BROLO DI SAN QUIRINO CON IL COMICO, IMITATORE E CANTANTE MAX PAJELLA

Pn Rock Contest: dal dark, alla still life e al blues poetico

▶Continuiamo oggi la presentazione delle band in gara

CONTEST

Diciotto date, oltre 200 esibizioni nei locali della "movida" pordenonese e tanto rock inedito. È il Pordenone Rock Contest, concorso/vetrina per gruppi musicali e solisti emergenti, autori e interpreti di musica originale di ogni genere musicale. L'iniziativa è di MP Musica, Tune Music Lab e Wide Line, per la direzione artistica di Fabio Tesi, fondatore del progetto Le Tesi di Fabio, che ha partecipato alla 35ª edizione di Sanremo Rock. Continuiamo a conoscere i gruppi che vi partecipano.

LE BAND

BISCIU - Il progetto nasce da Bisciu, già bassista per alcune band veronesi (Rosillusa, Caso Contrario, Nicola Sartori, Sydyan, Voodoo Groove), chitarrista delayer (Perlé) e compositore di colonne sonore per Mon3sor Production. Negli ultimi anni ha cominciato, sulla scia di alcune jam session senza schemi, a produrre materiale vario che gradualmente ha preso forma in "Bowing down to her...", un debutto dai toni scuri a cavallo tra rock, dark, psichedelia con elementi elettronici.

ILFINE - È una alternative rock band nata a fine 2016 in periferia di Treviso. iLfine sono Francesco Nichele (voce e chitarra), Omar Zambon (chitarra e cori), Enrico Cipolla (basso e cori) e Filippo Antiga (batteria e percussioni). In controtendenza alle grandi produzioni, soprattutto televisive, pregne di spensieratezza, amori a lieto fine, divertimento e successo, che descrivono quindi una vita non propriamente reale, i testi proposti vogliono essere delle riflessioni, delle interpretazioni su fatti che accadono nel mondo, o su eventi che, prima o dopo, toccano la vita di tutti.

SOMETHING ELSE Giovane band veronese

OTHERLINE - Nel 2018 i quattro membri della band si uniscono per formare un nuovo progetto di rottura con il passato ed è da questo che nasce il nome Otherline. Le influenze sono molte e prevalentemente derivanti dal rock indie degli anni '90 di oltre oceano. Caratterizzati da Riff di chitarra potenti e ritmiche complesse che creano il perfetto ambiente di sviluppo per linee vocali graffianti. La formazione è la seguente: Francesco Pietrafesa (voce/chitarra), Pierre Mazzucco (basso), Siro Spel (chitarra), Juan Camilo Gutierrez Gomez (batteria).

PANORAMA KAISER - I Panorama Kaiser sono un'idea estetico-musicale che ha preso forma nel 2022. Evocando il Kaiser-Panorama come esperimento di visione collettiva dell'immagine nell'Europa di inizio secolo scorso, lo storytelling si fonda su una violenta critica verso l'attuale società, priva di attenzione e consapevolezza, per scuotere le coscienze e spingere l'ascoltatore verso un risveglio dal sonno digitale. Il rock'n roll è il linguaggio universale di ispirazione, fortemente legato alle sue origini del mondo blues. Componenti: Burattin Andrea (voce - batteria), Ceccato Nicola (basso - chitarra - cori), Celladin Mattia (chitarra - basso - cori).

SOMETHING ELSE - Giovanissima realtà musicale nata nell'ottobre 2021 nei corridoi del liceo Montanari di Verona, la band di Jacopo D'Aprile (chitarra) e Reda Chakir (basso) vede da subito l'innesto di Marco Trainotti alle tastiere. Dopo un periodo di rodaggio, nel 2022 il gruppo giunge alla formazione attuale, completata da Francesca Vezzali alla voce e Ivan Zenti alla batteria. I Something Else non tardano a farsi notare in contest e competizioni sul territorio grazie a un sound che spazia dal funky a un poetico blues.

F.M.

Intervista a Vincenzo Barattin, direttore artistico e tra i fondatori del festival Jazzinsieme di Pordenone
«Sulle nuove tendenze decide molto il gusto della gente, ma dipende un po' anche da noi organizzatori»

«Jazz sempre più pop»

MUSICA

Giunto alla quinta edizione, Jazzinsieme si conferma tra i gli eventi più prestigiosi in Friuli Venezia Giulia e assume la struttura di un Festival diffuso nella città di Pordenone

Per quattro giorni il centro storico di Pordenone si animerà con concerti di jazzisti di fama internazionale, consolidando così il legame tra la città e la musica jazz. Le suggestive e scenografiche piazze di Pordenone faranno da sfondo alla manifestazione.

«Questa edizione è focalizzata sul jazz europeo e sui suoi interpreti contemporanei - spiega Vincenzo Barattin, direttore artistico e fra i fondatori della manifestazione - che si stanno distinguendo sulla scena internazionale. Attraverseremo diverse sfumature: dal revival jazz-funk dei francesi Lehmanns Brothers e Collettivo Immaginario, alle riletture dell'immenso Jelly Roll Morton con Helga Plankensteiner, tenendo d'occhio anche la crescita del ValdobbiadeneJazz Ensemble, che rappresenta l'omonimo Festival. Per concludere con i viaggi spaziali e le sperimentazioni tra generi diversi del grandissimo Gianluca Petrella/Cosmic Renaissance e del progetto norvegese Rymden, che siamo onorati di avere in programma".

PERSONAGGI Enrico Merlin con John Scofield all'edizione 2022; qui sotto il direttore artistico del festival, Vincenzo Barattin

Come si discosta l'edizione di quest'anno dalle precedenti?

«Quest'anno avevamo voglia di cercare un programma che, rispetto agli anni precedenti fosse più fresco, più aperto ai gruppi e alle band, anche sconosciute, che ci sembra stiano tracciando nuove strade creative. Una sorta di rischio e investimento sulle nuove generazioni. Una scelta legata a una sorta di jazz molto contaminato dall'elettronica (che è un po' il marchio di fabbrica del jazz nordeuropeo, ndr), hip-hop, blues, funk, new jazz, ma che non disdice quelle che erano le origini. Sempre con un piede nel passato, ma nella dimensione e aperto all'influenza del jazz attuale.

Quali sono i tratti salienti dei gruppi scelti per questa edizione?

«Ogni giornata del festival ha una sua identificazione. Si comincia con i Lehmanns Brothers, giovedì 1 giugno, alle 21.30, in piazzetta Pescheria. Un appuntamento più popolare, con un gruppo che attinge a scelte stilistiche che strizzano l'occhio a Prince, Ghost-Note o D'Angelo iniziano a rivisitare il jazz-funk degli anni '70 infondendovi echi hip-hop, house e nu-soul.

Poi il quintetto di Helga Plankensteiner, una formazione con tre fiati dal registro basso, pianoforte e batteria, il cui repertorio è dedicato interamente alla musica di Jelly Roll Morton, il grande pioniere del jazz, autodefinitosi "inventore del jazz" che si è autodefinito "inventore del jazz". Nella stessa giornata daremo spazio ai giovani con il quartetto di giovani talenti formatisi al Valdobbiadene Jazz Festival di settembre, ensemble che oltre a suonare pezzi originali rimane pur sempre nel mainstream, nella seconda giornata del festival. Poi si entra nel vivo della sperimentazione elettronica jazz, con Gianluca Petrella e la sua Cosmic Renassence, progetto molto moderno, che attingono molto all'elettronica, all'hip hop e a forme nuove del jazz.

A conclusione un doppio concerto, con Tommaso Cappelato e il suo Collettivo Immaginario, dalla matrice elettronica e hip-hop e, in serata, il Trio Rymden, formato da due terzi dell'Esbjorn Svensson Trio (Magnus Öström e Dan Berglund), per dare vita, assieme al pluripremiato pianista norvegese Bugge Wesseltoft, ha dato vita a un trio pianistico dalle caretteristiche assolutamente innovative.

Dove sta andando il jazz?

Domanda molto difficile. È tutto molto legato a luoghi e tradizioni. Noi abbiamo prevalentemente jazz europeo. Nel Sud degli States, ad esempio, si è appena concluso l'Heritage Jazz Festival e lì, oltre al mainstream si trova di tutto e di più. Decide molto il gusto della gente. È difficile dire chi decide le strade da intraprendere e quelle da lasciare, dipende un po' da "noi" (inteso come apparati organizzatori di queste manifestazioni, ndr), portiamo avanti il discorso».

Franco Mazzotta

Quarant'anni di politica raccontati da Casini

INCONTRO

Un libro che ricostruisce i momenti salienti di una vita al servizio della cosa pubblica: un patrimonio di esperienze che è anche una precisa indicazione per le nuove generazioni. Si intitola "C'era una volta la politica" il memoir del senatore Pier Ferdinando Casini, pubblicato da Piemme, che ricostruisce - fra aneddoti, ricordi, riflessioni e speranze - un affresco degli ultimi quarant'anni di politica italiana, e diventa prezioso filo rosso della nostra storia. L'occasione per sfogliarlo insieme all'autore arriva dal nuovo ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it e la Casa dello Studente Antonio Zanussi. Giovedì, alle 18, nell'Auditorium di Casa Zanussi, a Pordenone, Pier Ferdinando Casini sarà protagonista di una conversazione che si intreccia strettamente al nostro tempo e alla storia italiana: per riallacciare il filo della memoria dagli anni Settanta e dalla città di Bologna, dove Casini è nato e cresciuto, ai maestri della Dc e del mondo cattolico, all'emozionante esordio in Parlamento, passando per Tangentopoli, i governi di centro-destra e la presidenza della Camera. Con Pier Ferdinando Casini, che vanta oggi ben 40 anni di militanza parlamentare ininterrotta, dialogherà il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti. L'incontro è ad ingresso libero, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni su www.pordenonelegge.it.

"Viaggiatori nel tempo" era stato inaugurato con i lasciti della Guerra fredda
Ora enti locali, associazioni e privati cittadini potranno segnalare i loro siti

L'atlante storico Fvg adesso si apre a tutti

STORIA

Una macchina del tempo formato Friuli Venezia Giulia: una regione come un atlante storico da sfogliare, semplicemente spostandosi sul suo territorio, per conoscere e immergersi nella storia europea del "secolo breve", da un capo all'altro dell'estremo Nord-Est d'Italia. È il nuovo progetto "Viaggiatori nel tempo", promosso dall'Università degli Studi di Udine e Friuli Storia, con il supporto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura e la partnership di Promoturismo FVG e molte realtà culturali.

Primo tassello di "Viaggiatori nel tempo" era stata, lo scorso marzo, la messa online del portale frontiereast.it che, per iniziativa dell'Università di Udine e Friuli Storia, valorizza l'imponente patrimonio culturale lasciato in eredità alla regione dalla Guerra fredda: un circuito di oltre 1.300 bunker e strutture sotterranee che oggi rappresentano una straordinaria finestra sul conflitto globale della seconda metà del secolo scorso. Partner d'eccezione per lo sviluppo di Frontiera Est era stato il Centro studi sulla Guerra fredda dell'Università di Harvard diretto dallo storico Mark Kramer, co-promotore del Forum internazionale "Terre di confine" che aveva riunito a Udine e Gorizia un think tank di oltre 40 studiosi provenienti da tutto il mondo per due giorni di lavoro sulla storia della Guerra fredda

RICORDO Monumento all'alpino martire Riccardo Di Giusto

nelle aree di confini. «Dall'esperienza di Frontiera Est nasce oggi un ben più ambizioso progetto, "Viaggiatori nel tempo" - spiega lo storico e docente Università di Udine Tommaso Piffer, curatore dell'iniziativa - che ha l'obiettivo di mettere in rete siti, musei, memoriali, collezioni pubbliche e private sulla storia del Novecento in Friuli Venezia Giulia, per trasformare la regione in una straordinaria macchina del tempo, unica in Italia e in Europa. Questo territorio, infatti, è stato testimone di tutti i grandi confitti del Novecento: la Prima guerra mondiale, la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda. Qui, più che in altre zone d'Italia, è evidente il grande cambiamento che, dal secondo conflitto mondiale in poi, ha trasformato un Paese prevalentemente agricolo in una grande potenza industriale. Se il Friuli Venezia Giulia, come ha scritto Ippolito Nievo, è un "piccolo compendio dell'Universo", a maggior ragione è un perfetto compendio del Ventesimo secolo».

E da oggi "Viaggiatori nel tempo" si apre a tutti: enti locali, associazioni e privati cittadini. Chiunque potrà diventarne 'co-promotore' segnalando i siti che entreranno a far parte di questa rete Friuli Venezia Giulia per la storia del Ventesimo secolo: basterà compilare il form disponibile sul sito del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, di Friuli Storia e di Promoturismo, e inserire i dettagli di musei, collezioni private, memoriali, ecomusei o parchi tematici potenzialmente interessanti per questa "macchina del tempo" regionale. «Il progetto troverà concretezza rapidamente attraverso una collana di cinque guide dedicate, ma in futuro anche attraverso portali web ricchi di foto, video e cartine, e cinque produzioni documentarie realizzate e diffuse da Telefriuli per guidarci nella scoperta della storia d'Europa, in un click». Cinque saranno infatti i capitoli fondamentali della storia del Novecento, esplorabili sul territorio regionale: Prima guerra mondiale, Seconda guerra mondiale, Guerra fredda, Storia industriale, Popolazioni tradizioni e culture della regione. Info e dettagli su dium.uniud.it e friulistoria.it.

"The Temple Woods Gang" Il crimine dal volto sociale

CINEMA

Continua, a Udine e Pordenone, Grindhouse, festival diffuso che celebra il miglior cinema europeo di genere. Oggi, alle 20.30 al Visionario e alle 20.45 a Cinemazero, sarà la volta di *The Temple Woods Gang*, imprevedibile "crime" dalle tinte sociali, dove non manca comunque nulla: né rapine, né sorprese, né sparatorie. *Temple Woods Gang* ha il soggetto di un *polar* classico, ma non la tradizionale struttura ferrea e i tempi serrati. Disinteressato sia ad applicare pedantemente i codici di genere, sia a sabotarne i dispositivi, il regista Rabah Ameur-Zaïmeche, incede nella trama criminale in piena libertà, tra digressioni, notazioni apparentemente marginali, sguardi divagatori: tutto inteso a lasciar fluire scampoli di vita reale nel film, a cogliere le forti relazioni all'interno del microcosmo di periferia, a svelare le fragilità e la forza di questa umanità. Che vive una vita ai margini ma senza dissipazioni, senza autocommiserazione e, malgrado la disillusione, senza depressione.

L'omaggio a Lucio Dalla del "Quasimodo" Campani

CANTO

Da "4 marzo 1943" a "Come è profondo il mare", passando per "L'anno che verrà" e "Caruso": sono questi alcuni degli intramontabili brani di Lucio Dalla che potranno essere ascoltati in *La sera dei miracoli*, spettacolo musicale dedicato al grande cantautore bolognese. Un omaggio alla storia, alla vita e alle canzoni del grande cantautore, con la splendida voce di Lorenzo Campani, emiliano anche lui, già interprete dei ruoli di Quasimodo e Clopin in "Notre Dame De Paris" di Riccardo Cocciante. Il grande pubblico ha avuto modo di apprezzare la sua bravura durante la sua partecipazione al talent "The Voice of Italy", in cui lo stesso Cocciante, Raffaella Carrà, Piero Pelù e Noemi gli hanno tributato una standing ovation. Ha collaborato, inoltre, con Ligabue e aperto oltre venti concerti di Vasco Rossi.

Campani sarà affiancato, sul palco, da una band di musicisti di primordine: Luigi Buggio, oltre a occuparsi della direzione artistica dello spettacolo sarà anche alle tastiere, Marco Vattovani alla batteria, Max Pasut al basso, Marco Locatelli e Ivan Geronazzo alle chitarre. Biglietti sul circuito Ticketone.

La fabbrica della creatività con gli studenti del Galvani

SCUOLA

I ragazzi del liceo artistico Galvani stanno dando il meglio di sé, i talenti crescono e i riconoscimenti arrivano. Un anno "sudato", dai racconti dei loro docenti e del loro migliore sostenitore, il dirigente Enrico Quattrin, che quando parla dei suoi allievi riesce non solo a illuminarsi, ma a mollare tutto e a correre da loro. Dall'Austria si è precipitato a Rivignano, lo scorso sabato sera, per supportare il gruppo teatrale "Poiesis" e festeggiare la segnalazione "Onelia Bardelli" per l'opera "La Locandiera", che, secondo i giurati, è un incontro "tra un classico del Settecento e le atmosfere punk, creando un corto circuito creativo, spunto aperto di riflessione sia per il pubblico che per i partecipanti. Sicurezza scenica e affiatamento del gruppo potenziano l'efficacia del percorso". Grazie a questa menzione la compagnia parteciperà al Festival del teatro classico nella scuola di Lovere. «I miei studenti vogliono comunicare a tutto tondo – riferisce Quattrin –: hanno dimostrato il meglio sul palco, ma anche in altri settori artistici, come la pittura, la scultura, le performance, la musica e il canto. Quando credi in loro, difficilmente ti deludono. Così aderiscono numerosi ad attività extracurriculari pomeridiane per tutto l'anno e, alle 18, fatico a "cacciarli" da scuola, perché loro amano fare gruppo e portare avanti progetti creativi».

GRUPPO TEATRALE "POIESIS" La loro Locandiera è in stile steam-punk

DUE MOSTRE

Così, alla fine dell'anno, per i liceali il territorio diventa una vetrina a cielo aperto. Venerdì prossimo, alle 17, al "Moro" di Cordenons s'inaugura l'esposizione "LuogoNonLuogo", sperimentazioni contemporanee di una ventina di allievi seguiti dai docenti Moira Piemonte e Sara Marzari. «Abbiamo chiesto agli studenti di esprimere in libertà tutto il loro mondo interiore, attraverso ogni forma d'arte, mi aspetto che ci stupiranno con installazioni e opere digitali, performance e altro. Un gruppo dinamico di ragazzi disposti a fermarsi dopo la scuola, realizzando una vera e propria Factory creativa».

Il 9 giugno, in Biblioteca, a Pordenone, ci sarà l'esposizione di tutti i lavori degli studenti, dunque, ritornerà la classica pittura, scultura sull'onda della tradizione accademica.

MUSICA

La vera novità riguarda la musica. I musicisti e cantanti del Galvani hanno predisposto un repertorio di oltre un'ora, che verrà presentato il 10 giugno, ultimo giorno di scuola, come momento conclusivo dedicato a tutti i compagni di scuola. Dedicato sempre a chi la scuola la vive quotidianamente sulla propria pelle, la replica della "Locandiera" con la regia di Maria Teresa Catucci, coadiuvata da Denise Bellet, sotto la direzione artistica di Sara Marzari, questa volta proposta al Verdi di Pordenone.

Sara Carnelos

OGGI

Martedì 23 maggio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Stefano Argentieri**, di Porcia, che oggi compie 62 anni, dalla moglie Karina, dalla figlia Arianna, dal fratello Roberto e dalla cognata Loretta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale di via rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CLAUT
▶Valcellina, via A. Giordani 18

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

MANIAGO
▶Fioretti, via umberto I 39

PASIANO
▶San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORDENONE
▶Comunale, via Montereale 32/B

SACILE
▶Alla stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale di via del progresso 1/B

TRAVESIO
▶Iogna Prat, via Roma 3

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 1.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.15 - 19.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.30 - 21.00.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.00 - 21.30.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 18.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 21.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.45.
«LYNCH/OZ» di A.Philippe : ore 18.45.
«THE TEMPLE WOODS GANG» di R.Ameur-Zaimeche : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.20.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.25 - 21.50.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.30 - 18.30 - 21.30.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 19.00.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 19.30.
«MAKOTO SHINKAI NIGHT» : ore 19.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 20.00.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 15.50 - 18.10.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 15.20 - 18.00.
«MAKOTO SHINKAI NIGHT» : ore 19.30.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 20.40.
«THE TEMPLE WOODS GANG» di R.Ameur-Zaimeche : ore 20.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 15.15 - 18.20.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 15.30 - 20.20.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 15.30.
«LA SECONDA VIA» di A.Garilli : ore 17.30.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.35 - 20.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.00 - 20.05.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.05 - 18.10 - 20.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 18.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Di Muro

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, i figli Roberta con Lorenzo, Diego con Fabiana, i nipoti Anna, Luca, Sara, Riccardo e Giulia, nonna Marcella, le sorelle Rosita e Ivana uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 maggio alle ore 11.00 nella chiesa Votiva Santa Maria Ausiliatrice.

Giancarlo potrà essere salutato nella casa funeraria COF in via cittadella della salute, 6 a Treviso mercoledì 24 maggio 8.30-18.00 e giovedì 25 dalle 8.30 fino all'orario di partenza.

Treviso, 23 maggio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giorgiutti

Ne danno il triste annuncio i figli Ilaria, Flaviano e Michele, i nipoti Anna, Fabio e Francesco, la cognata Sara, le nuore Marina e Lorenza.

I funerali avranno luogo il 24 maggio 2023 alle ore 11:00 presso la chiesa parrocchiale di San Marcuola a Venezia.

Venezia, 23 maggio 2023

Pietro Giorgiutti

Partecipano al lutto la famiglia Nordio e la famiglia Pandiani.

Venezia, 23 maggio 2023

Domenica 21 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Graziadei

ved. Zemello

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Federica e Alessandro, il genero, il nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei SS. Apostoli mercoledì 24 maggio alle ore 11.00

Venezia, 23 maggio 2023

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, nelle persone di tutti coloro che vi operano, è vicina alla Famiglia di

Orazio Rossi

Presidente della Fondazione dal 1992 al 1994

e ne ricorda con gratitudine la grande capacità imprenditoriale, la cordialità umana e il forte contributo dato alla crescita della Fondazione stessa e dell'economia del Veneto.

Padova, 23 maggio 2023

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

Marina Soranzo, moglie di

Paolo De Franceschi

desidera ringraziare:

- i chirurghi dott. Zaninotto e dott. Merenda dell'Ospedale civile di Venezia per i loro interventi;

- la dott.ssa Rita Biason, il dott. Michele Medici, tutto il personale dell'ambulatorio oncologico dell'Ospedale civile di Venezia, per la professionalità e l'amabilità con cui hanno seguito Paolo per lunghi anni;

- l'A.V.A.P.O. di Venezia.

Venezia, 23 maggio 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

23 maggio 2017 23 maggio 2023

Con immutato affetto e rimpianto, tuo marito

Prof.

Ester Perata

in Tramontin

Venezia, 23 maggio 2023